

Comune di

MIRA

Città Metropolitana di Venezia

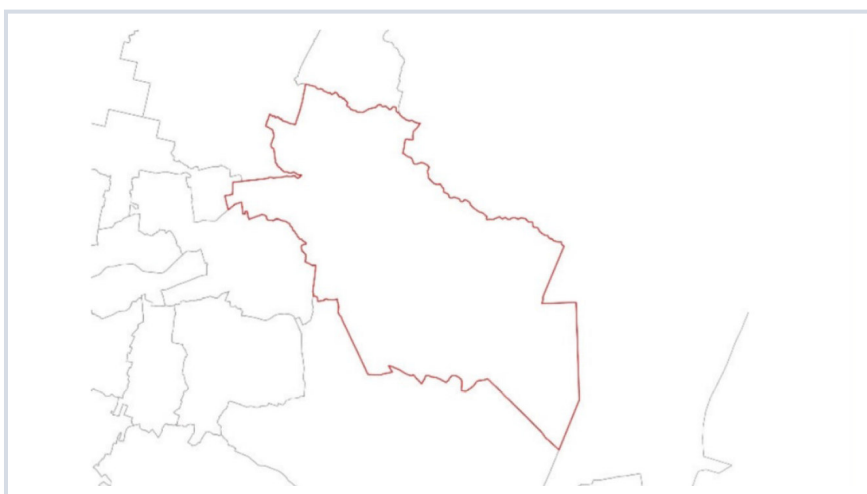
Regione del Veneto



PAT

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

DICEMBRE 2023



R02

RELAZIONE SINTETICA

Sindaco

MARCO DORI

Assessore

GABRIELE BOLZONI

Ufficio tecnico

MASSIMO PIZZATO
ALESSANDRA AMOROSO

Progettisti

ROBERTO ROSSETTO
STEFANO MARIA DOARDO

GRUPPO DI LAVORO

Urbanistica

ANDREA ZORZ, SIMONE CONZ, ALESSANDRA SIMONINI

Agronomia, VAS, VINCA

ANTONELLA GATTO, CARLO PIAZZI, FEDERICA LORENZA NALETTO

Compatibilità Idraulica

AEQUA ENGINEERING S.R.L.

Analisi geologiche

STUDIO ASSOCIATO GEODELTA

Rev 02

adeguata alle prescrizioni del tavolo tecnico della CMVE

13/12/2023

Terre s.r.l.

Venezia | Torre Eva | 30174, Via Bruno Maderna, 7

+39 041 2682230 terre@terre-srl.com PEC: terre.srl@pec.it www.terre-srl.com

1.	PREMESSA.....	5
1.1	Un piano di nuova generazione.....	5
1.2	Obiettivi globali e scenari territoriali	7
1.3	La struttura del PAT	10
2.	LA PROCEDURA DEL PAT	12
2.1	Ripartire dalla Concertazione.....	12
3.	CONTENUTI CONOSCITIVI	13
3.1	Figure di sintesi	14
3.2	Comunità e territorio in numeri.....	16
4.	CONTENUTI STATUTARI	18
4.1	Strategie per la sostenibilità.....	19
4.2	Tabella di sintesi.....	23
5.	CONTENUTI ORDINATORI.....	25
5.1	Prescrizioni di tutela e sicurezza	26
6.	CONTENUTI STRATEGICI.....	35
6.1	Vision, Scenari Obiettivo e Strategie	36
6.2	Azioni	42
6.3	SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO.....	60
7.	DIMENSIONAMENTO DEL PIANO.....	68
7.1	Equilibrio Domanda/Offerta: un dimensionamento “circolare”.....	69
7.2	Verifica degli standard	71
7.3	La disciplina del dimensionamento nelle Nda	72
7.4	Dimensionamento e disciplina del consumo di suolo	79
8.	ASPETTI VALUTATIVI E GESTIONALI	80
8.1	la valutazione degli scenari	81
8.2	Coerenza Programmatica	84

1. PREMESSA

1.1 Un piano di nuova generazione

Il comune di Mira avvia la “rigenerazione” della propria disciplina urbanistica nel mentre di un profondo e generale ripensamento del “modello città”. Un ripensamento innescato dall’emergenza sanitaria i cui effetti si sono riverberati nel modo di percepire e vivere la città, riportando al centro del dibattito collettivo e della domanda sociale gli aspetti qualitativi della dimensione urbana:

- a) **Il tema da sempre prioritario dell’identità locale**, dei fattori che determinano e condizionano il senso di appartenenza di una comunità;
- b) **il valore ambientale, sociale, funzionale del verde urbano, delle aree agricole periurbane, dei vuoti e degli spazi aperti**, i quali, grazie ad un rinnovata fruizione, vengono sempre più interpretati come parte strutturale della città allargandone la dimensione urbana percepita e migliorandone qualità e vivibilità;
- c) **l’importanza della qualità e vivibilità del proprio contesto urbano di appartenenza.**

La comunità locale, dopo la restrizioni “pandemiche” esprime oggi specifiche domande, per la maggior parte riconducibili al tema della vivibilità, salute e qualità urbana: prestazionalità e prossimità dei servizi collettivi, capillarità della città pubblica (parcheggi, verde, trasporto pubblico), qualità ambientale ed architettonica dei tessuti urbani (densità, tipologie, altezze, sottoservizi), dimensione e distribuzione adeguata della rete commerciale, relazioni strutturate con il centro urbano e con il contesto territoriale (aree agricole, naturalistiche, corsi d’acqua).

L’esperienza vissuta nella pandemia ha confermato gli assunti sui quali è iniziato il percorso di rigenerazione della pianificazione urbanistica di Mira, ovvero la necessità che la città diventi rete, connessione, servizi, soccorso, solidarietà, spazio ambientalmente qualificato.

Nell’obbligata stanzialità abbiamo acquisito maggiore consapevolezza di quanto sia essenziale migliorare la qualità delle nostre città, che tornano ad essere ancora una volta luogo antropologico e fisico per una nuova idea di sviluppo la quale non può prescindere dai principi di sostenibilità, resilienza ed economia circolare mentre il degrado urbano e l’inadeguatezza di alcuni tessuti urbani, si sono manifestati anche sul piano sanitario, come fattori di rischio.

Il piano urbanistico nel suo ruolo di cabina di regia dello sviluppo e delle trasformazioni territoriali, deve riorganizzarsi per introiettare tali principi nella sua disciplina operativa.

Il PTRC approvato nel 2020 definisce il sistema dei valori identitari di livello regionale, la Legge Regionale 14/2017 apre la strada della qualità introducendo una profonda innovazione nella direzione del contenimento del consumo di suolo ed incentivo alla rigenerazione. La successiva Legge “Veneto 2050” completa il quadro promuovendo la rigenerazione “sostenibile” tramite premialità volumetriche, utilizzo del credito e deroghe agli strumenti di pianificazione.



Tali innovazioni legislative e disciplinari hanno di fatto sottratto alla competenza del PAT alcuni temi in tempi precedenti centrali e strategici nel dibattito che accompagna la redazione del piano di assetto.

Il “quanto” del piano, ovvero il suo dimensionamento è ormai un tema privo di connotazione strategica in presenza di uno scenario dove: la nuova edificazione langue, la quantità massima di consumo di suolo è fissata per legge e la rigenerazione utilizza gli ampliamenti in deroga i crediti edilizi di fatto extra dimensionamento del PAT.

Il “dove” delle trasformazioni è anch’esso fortemente contingentato in termini di discrezionalità: l’urbanizzazione consolidata è fissata una volta per tutte da varianti vigenti e la quantità massima di consumo di suolo comporta un taglio significativo delle previsioni di PAT con una “ritirata” complessiva entro i limiti della pianificazione del vecchio PRG.

Due sono quindi le domande le cui risposte spettano ora al piano: “perché” ma soprattutto “come”.

Ovvero quali le ragioni che sostanziano l’intervento, la sua sostenibilità e le ricadute collettive (*perché*) e quali i caratteri estetici, qualitativi e prestazionali delle trasformazioni (*come*).

In questi termini la redazione del piano può trasformarsi in un’esperienza collettiva di conoscenza e consapevolezza, occasione straordinaria per suggerire diversi e possibili orizzonti di crescita.

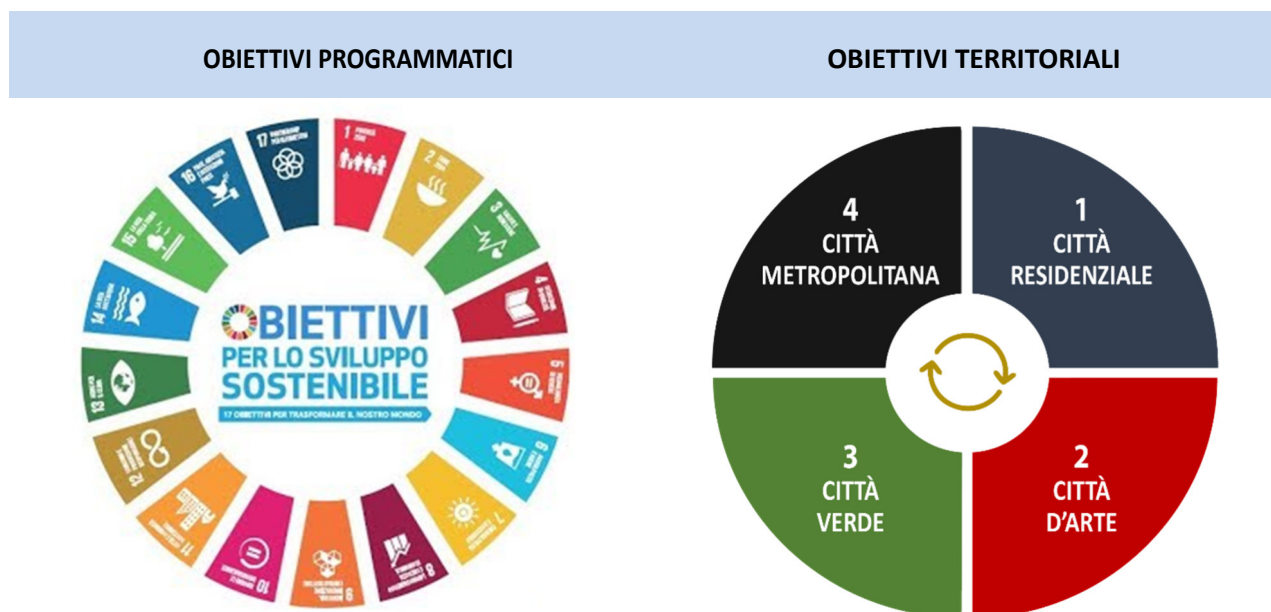
Fatto salvo quindi il mandato prioritario del PAT: “ricepire graficamente e tradurre normativamente i contenuti strutturali della pianificazione e programmazione sovraordinata” spetta ora ai piani di nuova generazione riorganizzarsi sul paradigma della qualità.

Per fare ciò il Piano prima di tutto deve assumere obiettivi chiari, misurabili e collettivamente condivisi:

- a. **Obiettivi programmatici Globali:** i 17 Goal dell’Agenda 2030 ed i Servizi ecosistemici come baricentro del progetto di piano (assorbimento CO2, permeabilità, biodiversità, regolazione del clima) nonché contributo offerto dalla comunità locale al raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati a livello globale
- b. **Obiettivi territoriali:** Una Vision territoriale collettivamente condivisa che indichi con chiarezza le traiettorie di sviluppo assumendo come riferimento quattro immagini identitarie di città (*Mira città Residenziale, Mira Città d’arte, Mira Città Verde, Mira città metropolitana*)

Tali obiettivi non sono semplici enunciazioni di principio ma sono tradotti dal PAT in contenuti operativi e disciplinari:

- a. La disciplina della sostenibilità di cui al Titolo I delle norme traduce in disciplina urbanistica il tema della resilienza territoriale, sostenibilità ed adattamento ai cambiamenti climatici
- b. I contenuti strategici del Piano di cui al Titolo III delle norme di attuazione indicano le azioni operative funzionali ad una evoluzione della città nella direzione fissata dalla vision territoriale.



1.2 Obiettivi globali e scenari territoriali

1.2.1 OBIETTIVI PROGRAMMATICI



La pianificazione di un territorio non può mai essere un gesto autoreferenziale, le scelte locali sono il punto di arrivo di un percorso che parte dalla scala Europea per arrivare al dettaglio Comunale passando attraverso la dimensione nazionale prima e regionale poi.

“**Trasformare il nostro mondo. L’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**” è il documento adottato dai Capi di Stato in occasione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile del 25-27 settembre 2015, che fissa gli impegni per lo sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030, individuando 17 Obiettivi (SDGS- Sustainable Development Goals) e 169 target.

L’Agenda 2030 riconosce lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni che tutti i paesi sono chiamati ad affrontare. Nel farlo, tocca diversi ambiti, interconnessi e fondamentali per assicurare il benessere dell’umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all’eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali all’affermazione di modelli di produzione e consumo sostenibili.

Gli SDGS hanno carattere universale - si rivolgono cioè tanto ai paesi in via di sviluppo quanto ai paesi avanzati - e sono fondati sull’integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica), quale presupposto per sradicare la povertà in tutte le sue forme.

L’Italia si è impegnata a declinare e calibrare gli obiettivi dell’Agenda 2030 nell’ambito della propria programmazione economica, sociale e ambientale. Ha presentato il primo rapporto presso l’High Level Political Forum nel luglio 2017.

17 GOAL AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

11 Città e Comunità Sostenibili

Sistemi di trasporto sicuri, accessibili, e sostenibili per tutti, migliorare la sicurezza stradale.
 Proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale
 Ridurre il negativo impatto ambientale pro capite nelle città - qualità dell'aria e gestione dei rifiuti urbani e di altro tipo.
 Fornire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verdi e pubblici,
 Supporto ai legami economici, sociali e ambientali tra le zone urbane, periurbane e rurali.

13 Lotta al cambiamento climatico

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
 Rafforzare la resistenza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e disastri naturali;
 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità istituzionale in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allerta precoce

15 La vita sulla terra

Garantire la conservazione, il restauro e l'uso sostenibile degli ecosistemi e dei loro servizi,
 Aumentare notevolmente la riforestazione a livello globale.
 Intervenire d'urgenza e in modo significativo per Ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità
 Integrare i valori dell'ecosistema e della biodiversità nella pianificazione nazionale e locale.
 conservare e utilizzare in modo durevole la biodiversità e gli ecosistemi.

Il medesimo impegno è stato assunto dalle Regioni, le quali nel definire i loro atti di pianificazione e programmazione si allineano ai 17 obiettivi dell’agenda 2030, ovvero precisano, ai fini del monitoraggio, in che modo le azioni e le scelte dei vari Piani rispondono agli obiettivi generali.

Anche le amministrazioni locali, quali soggetti “operativi” ed attuativi delle strategie regionali devono assumere il medesimo impegno. Nell’ambito dei 17 Obiettivi, ve ne sono alcuni rilevanti alla scala territoriale e pianificatoria, e che pertanto sono assunti come riferimento anche dal Piano.

1. PER UN SISTEMA RESILIENTE

Rendere il sistema più forte e autosufficiente



- Mitigazione del rischio con prevenzione sanitaria
- Potenziamento protezione civile
- Supporto ai settori biomedicale, biosicurezza e cura della persona
- Sostegno a capacità adattamento delle filiere e backshoring
- Agricoltura sostenibile
- Sicurezza e resilienza territorio e infrastrutture

2. PER L'INNOVAZIONE A 360°

Rendere il sistema produttivo più protagonista nella competizione globale



- Ricerca, innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico
- Sviluppo di nuove competenze
- Nuove forme di organizzazione del lavoro e modelli di produzione
- Logistica per ottimizzazione circolazione merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati
- Nuovi modelli di collaborazione tra finanza e imprese

3. PER IL BEN-ESSERE DI COMUNITA' E PERSONE

Creare prosperità diffuse



- Valorizzare realtà familiari e luoghi affetto
- Riduzione sacche di povertà
- Assistenza sociale fasce più deboli
- Offerta formativa competitiva allargata
- Potenziare l'offerta culturale
- Ampliare l'offerta di attività e infrastrutture sportive
- Potenziare reti territoriali
- Servizi pubblici e infrastrutture
- Più occupazione di qualità

4. PER UN TERRITORIO ATTRATTIVO

Tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale



- Heritage regionale, patrimonio culturale ambientale e paesaggistico
- Patrimonio ed economia montana
- Patrimonio ed economia lagune e litorali
- Relazioni con i mercati nazionale ed internazionale
- Consumo di suolo, aree verdi e zone protette
- Efficientare reti, infrastrutture e mobilità
- Connessioni eque e diffuse per cittadini e imprese



5. PER UNA RIPRODUZIONE DEL CAPITALE NATURALE

Ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra



- Incentivare l'uso di energie rinnovabili ed efficientamento energetico
- Ridurre fattori inquinamento aria
- Ridurre fattori inquinamento acqua
- Tutelare l'ecosistema, azioni di mitigazione
- Turismo sostenibile e mobilità dolce
- Economia circolare

6. PER UNA GOVERNANCE RESPONSABILE

Ripensare il ruolo dei governi locali



- Catene decisionali e burocrazia
- Partnership tra pubblico e privato
- Pari opportunità
- Collaborazione tra attori del territorio
- Acquisti verdi PA, imprese e consumatori
- Rendicontazione sociale e ambientale

Il PAT è uno strumento strategico e quindi mirato a definire gli

1.2.2 OBIETTIVI TERRITORIALI



Per ogni **Ambito tematico** (*Città consolidata, Spazio aperto, Paesaggio, Produzione e commercio*) è definita una specifica *linea di progetto*. Quattro “immagini narrative” in grado di restituire nell’insieme la **Vision del PAT** cui corrisponde uno specifico **scenario obiettivo**.

	1	2	3	4
Ambiti tematici	CONSOLIDATO	SPAZIO APERTO	PAESAGGIO	RETI E RELAZIONI
Vision	MIRA CITTÀ RESIDENZIALE	MIRA CITTÀ VERDE	MIRA CITTÀ D'ARTE	MIRA CITTÀ DI RELAZIONI E D'IMPRESA
Scenari Obiettivo	Costellazione di piazze	Parco delle acque	Orizzonte Unesco	Terminal Metropolitano

La costruzione del PAT comporta una progettazione di lungo periodo: è necessario che il territorio comprenda cosa vuole diventare e dove vuole arrivare per poter costruire poi i singoli progetti in modo organico e coordinato e per poter sedere al tavolo della città metropolitana con una visione chiara e strutturata del suo ruolo, delle vocazioni, e dello scenario futuro.

Per rendere competitivo un territorio nel rispetto delle sue caratteristiche peculiari (condizione che ogni territorio desidera), bisogna anzitutto convenire su una “*visione comune*”, ovvero su un diffuso senso di interesse e compartecipazione nella costruzione di un futuro comune e credibile, attraverso il riconoscimento e la promozione dei suoi punti di forza. Lo strumento di pianificazione, per essere veramente efficace per la crescita di un territorio, deve entrare nell’immaginario e nelle aspettative di ciascuno attraverso un processo interattivo che veda coinvolte le amministrazioni e le forze sociali, economiche e culturali. La “**Vision**” è il primo passo:

- per dare forma e sostanza agli indirizzi dell’amministrazione condivisi e concordati con la collettività;
- per programmare l’attuazione del PAT coerentemente con la mutata realtà degli scenari socioeconomici, definendo gerarchie e priorità dell’intervento pubblico;
- per costruire una cornice di riferimento collettivamente condivisa sulla quale impostare il dialogo con le altre realtà territoriali (Città metropolitana) ed inquadrare la progettualità pubblica e privata (variante urbanistiche, accordi di programma etc.);
- Per una più efficace divulgazione delle conoscenze e maggiore consapevolezza del valore del proprio territorio;
- per disporre di una visione più ampia all’interno della quale dovranno collocarsi progetti ed azioni.

La generazione della visione è un’occasione di *partecipazione, luogo di elaborazione ed approfondimento dei problemi*, riflessione sul ruolo ed identità del territorio nei diversi ambiti di relazione con i quali le istituzioni locali sono chiamate ormai quotidianamente a confrontarsi:

Mira come città per le persone, che riporti al centro dell’attenzione la Comunità locale, tutelando e valorizzando i luoghi della sua identità, rivedendo i rapporti tra pubblico e privato in termini di reciprocità e multifunzionalità e investendo sulla ramificazione, integrazione, qualità e prestazionalità della città pubblica, intesa come sistema di servizi e infrastrutture collettive strategicamente localizzate e opportunamente dimensionate.

Mira come meta turistica emozionale e multi esperienziale, che pone al centro del suo futuro sviluppo la revisione in termini di sostenibilità, multifunzionalità e reciprocità del rapporto tra centri storici/ riviera/ città residenziale/ sistema turistico/ laguna.

-

1.3 La struttura del PAT

Non tutte le azioni di Piano sono frutto di scelte progettuali del PAT e non tutte si attuano o acquistano operatività nello stesso momento. Il Piano è il risultato di una sovrapposizione di strati conoscitivi, normativi e temporali articolati in cinque raggruppamenti tematici con attuazione in cinque scansioni temporali.

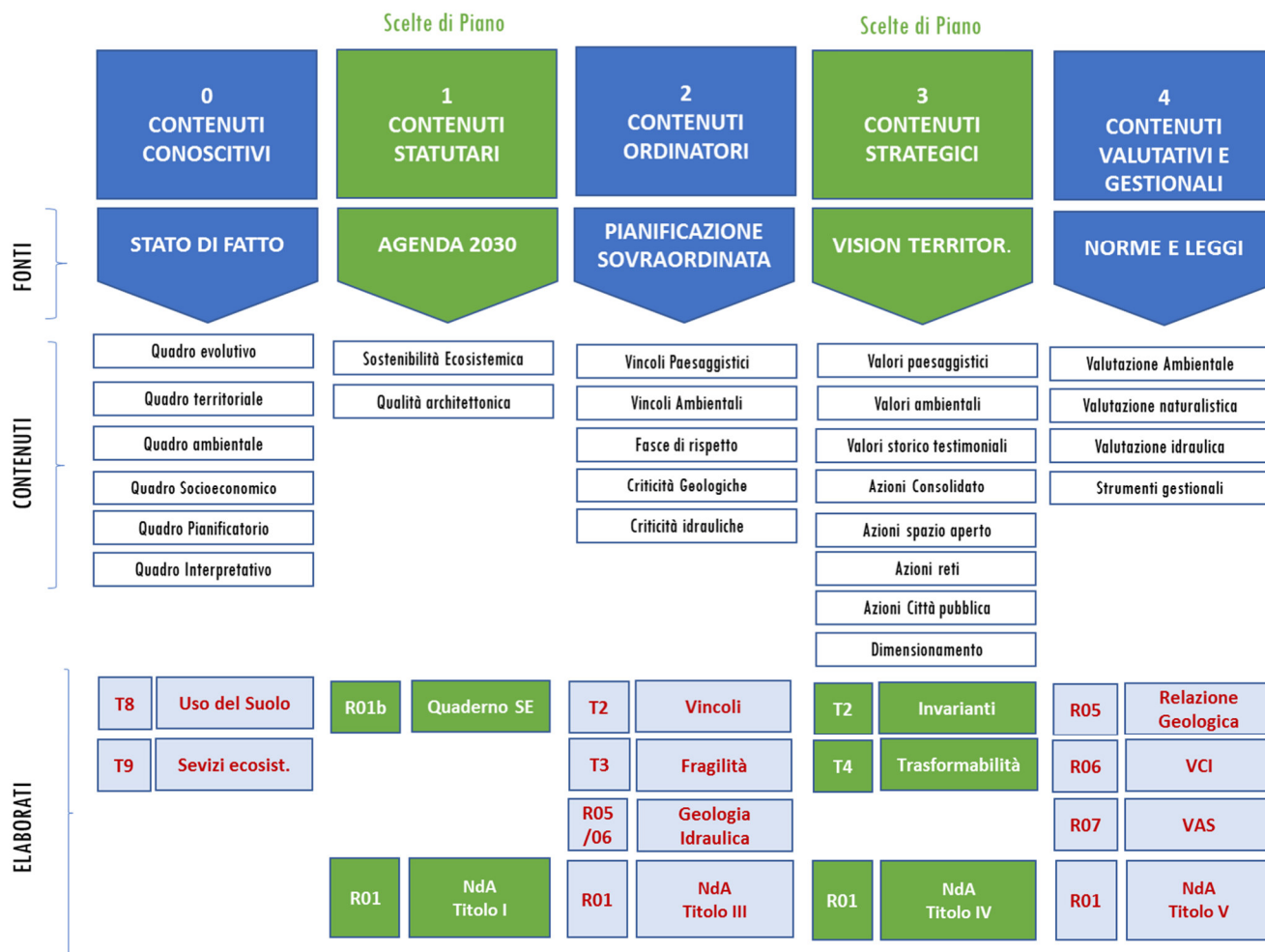
5 CONTENUTI Le azioni funzionali al raggiungimento degli Obiettivi del PAT sono raggruppate all'interno delle norme di attuazione nel seguente modo:

TIPOLOGIA		AZIONI DI PIANO	DESCRIZIONE
1	CONTENUTI CONOSCITIVI	<i>Quadro Conoscitivo</i>	Raccolta delle analisi e banche dati territoriali
2	CONTENUTI STATUTARI	<i>Disciplina della Sostenibilità</i>	Principi, gli Obiettivi ed i Parametri di sostenibilità e qualità che il PAT assume come riferimento al fine di reindirizzare le dinamiche in atto verso uno scenario di qualità ambientale e un complessivo miglioramento della qualità della vita.
3	CONTENUTI ORDINATORI	- <i>Vincoli (tav.1)</i> - <i>Fragilità (tav.2)</i>	Limiti e condizionamenti imposti alle trasformabilità in forza di provvedimenti legislativi, vincoli e tutele sovraordinate o conseguenti alla presenza di criticità/fragilità di tipo idrogeologico, idraulico e sismico.
4	CONTENUTI STRATEGICI	- <i>Invarianti (tav.3)</i> - <i>Trasformabilità (tav.4)</i>	Azioni di piano funzionali ad uno sviluppo del territorio coerente con i principi e gli obiettivi di qualità nonché mirate alla tutela e valorizzazione delle componenti strutturali del territorio in termini ambientali e paesaggistici.
5	VALUTATIVI GESTIONALI	- <i>Vas - Vinca</i> - <i>Valut. Idraulica</i>	Strumenti e disposizioni per la valutazione ambientale , la gestione del Piano ed il passaggio al PI.

5 TEMPI Le azioni di Piano possono essere articolate in 5 tempi

TIPOLOGIA		AZIONI DI PIANO	DESCRIZIONE
1	TEMPO PRESENTE	<i>Quadro Conoscitivo</i>	Il tempo presente dello stato dei luoghi , delle analisi delle ricognizioni
2	TEMPO LUNGO	<i>Disciplina della Sostenibilità</i>	Il tempo delle strategie di sviluppo e delle azioni di lungo termine , il tempo necessario per un'evoluzione generale dei sistemi e degli ecosistemi, il tempo necessario per lo stabilizzarsi di una nuova forma urbana o di un diverso equilibrio ambientale. Al tempo lungo appartengono i tessuti urbani e gli spazi aperti nel loro complesso (isolati e isole agricole) cui si sovrappongono reti e funzioni
3	TEMPO SOSPESO	- <i>Vincoli (tav.1)</i> - <i>Fragilità (tav.3)</i>	Il tempo degli elementi persistenti della morfologia, del paesaggio, dell'ambiente . Al tempo sospeso appartengono le tracce materiali ed immateriali della storia del territorio, i luoghi iconici, i nodi di condensazione dell'identità locale, i beni ed i valori storico-culturali e monumentali. Il tempo delle strategie previsionali, degli eventi naturali e climatici che difficilmente possono essere previsti. Al tempo indeterminato appartengono i luoghi fragili ovvero già interessati da fenomeni perturbativi o che presentano condizioni di rischio.
4	TEMPO MEDIO BREVE	- <i>Invarianti (tav.2)</i> - <i>Trasformabilità (tav.4)</i>	Il tempo dei progetti, dell'operatività nel medio/breve periodo . Il tempo delle azioni di trasformazione dei luoghi. Al tempo medio/breve appartiene una particolare categoria di progetti denominati progetti di innesco ovvero interventi mirati di carattere strategico e/o prioritario
5	TEMPO FUTURO	- <i>Vas - Vinca</i> - <i>Valut. Idraulica</i>	Il tempo dell'applicazione e gestione del piano, del monitoraggio dell'operatività

Lo schema seguente sintetizza l'intera struttura del PAT e l'organizzazione dei suoi contenuti.



2. LA PROCEDURA DEL PAT

2.1 Ripartire dalla Concertazione

Il dibattito sviluppatosi durante e dopo l'adozione del PAT e le riflessioni maturate nell'ambito della nuova amministrazione, hanno evidenziato la necessità di rigenerare e aggiornare il piano.

Le motivazioni alla base di tale scelta sono sostanzialmente le seguenti:

- dalla lettura delle osservazioni emergono proposte e contributi che possono portare miglioramenti significativi al PAT in termini di contenuti e disciplina;
- la revisione di alcune scelte si impone in ragione del mutamento degli scenari socioeconomici, infrastrutturali e amministrativi;
- una riorganizzazione del linguaggio e della disciplina è necessaria a seguito dell'emanazione di nuovi provvedimenti legislativi;
- la definizione di una Vision territoriale e la sua conseguente condivisione e declinazione strategica è ritenuta un passaggio necessario per poter condurre un dialogo con la città metropolitana, gli stakeholder, i portatori di interesse e la comunità locale, sulla base di un'idea strutturata di territorio.

Per quanto sopra l'amministrazione ha ritenuto di procedere alla revisione e conseguente ri-adozione del piano per approfondire ulteriormente questi aspetti integrandoli all'interno della pianificazione strategica.

Una revisione che non nega, ma si pone anzi in continuità con il percorso ed impianto strutturale del PAT:

- confermando la validità delle procedure e relativi contenuti propri della **fase preliminare** (Documento Preliminare e rapporto ambientale preliminare, pareri degli enti competenti sul DP e RAP, Delibera di approvazione del documento, Relazione di fine concertazione e delibera di approvazione della relazione di fine concertazione) in quanto coerenti con il nuovo PAT;
- aggiornando i contenuti delle **analisi specialistiche**;
- confrontandosi con quanto emerso dalle **osservazioni** pervenute dopo l'adozione del PAT;
- recependo i contenuti dei **pareri** già espressi dagli enti competenti nell'ambito della fase preliminare.

3. CONTENUTI CONOSCITIVI

0
CONTENUTI
CONOSCITIVI

STATO DI FATTO

Quadro evolutivo

Quadro territoriale

Quadro ambientale

Quadro Socioeconomico

Quadro Pianificatorio

Quadro Interpretativo

T8 **Uso del Suolo**

T9 **Sevizi ecosist.**

TEMPO PRESENTE

il tempo presente dello stato dei luoghi, delle analisi delle ricognizioni

Definizione

Raccolta delle analisi e banche dati territoriali

Contenuti

Caratteri storici

Inquadramento territoriale

Inquadramento ambientale

Inquadramento socioeconomico

Inquadramento programmatico e pianificatorio

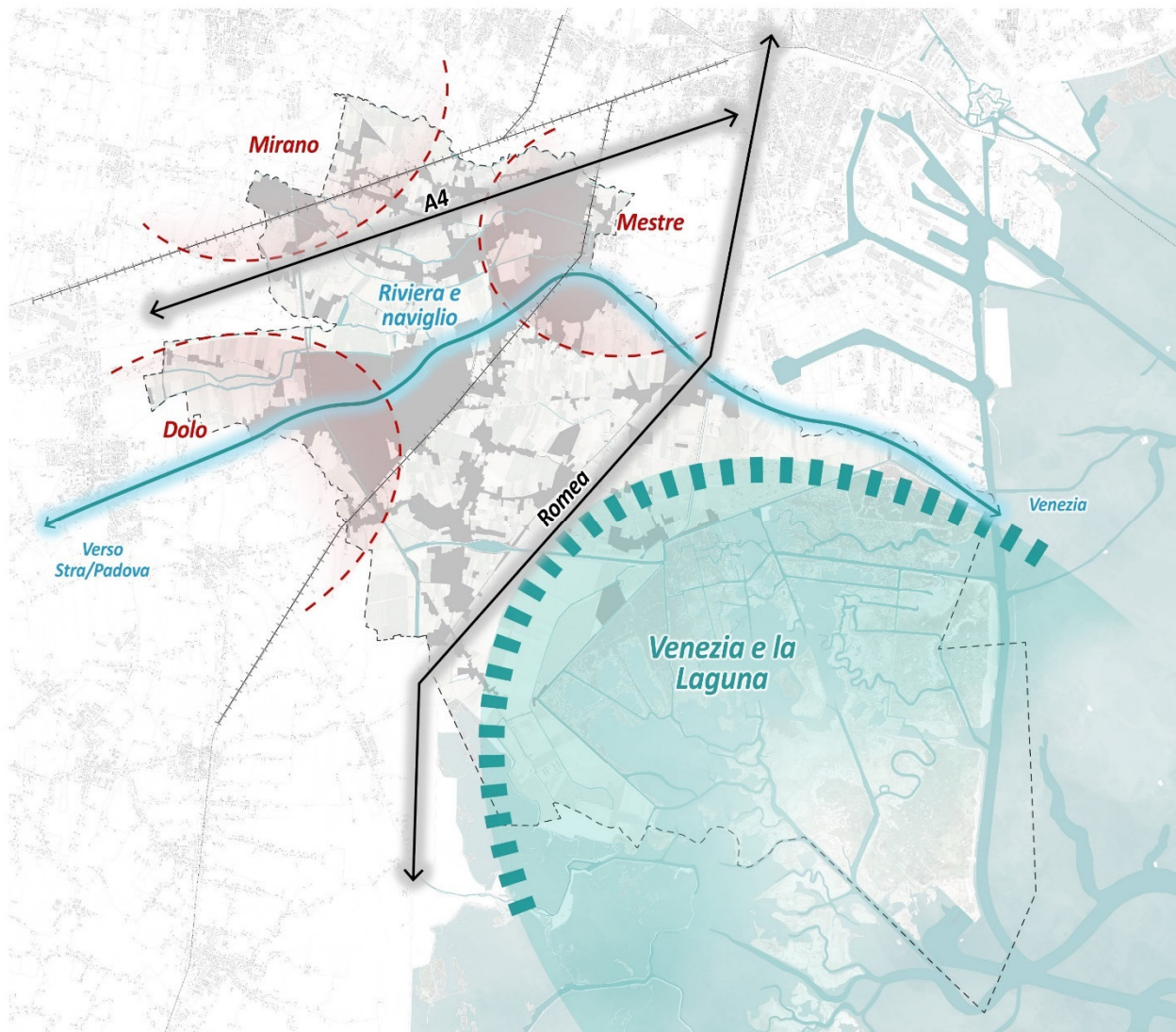
Interpretazione territoriale

3.1 Figure di sintesi

Nelle immagini seguenti sono sintetizzati graficamente alcuni aspetti di caratterizzazione territoriale che assumono rilevanza strutturale nel percorso di definizione del PAT:

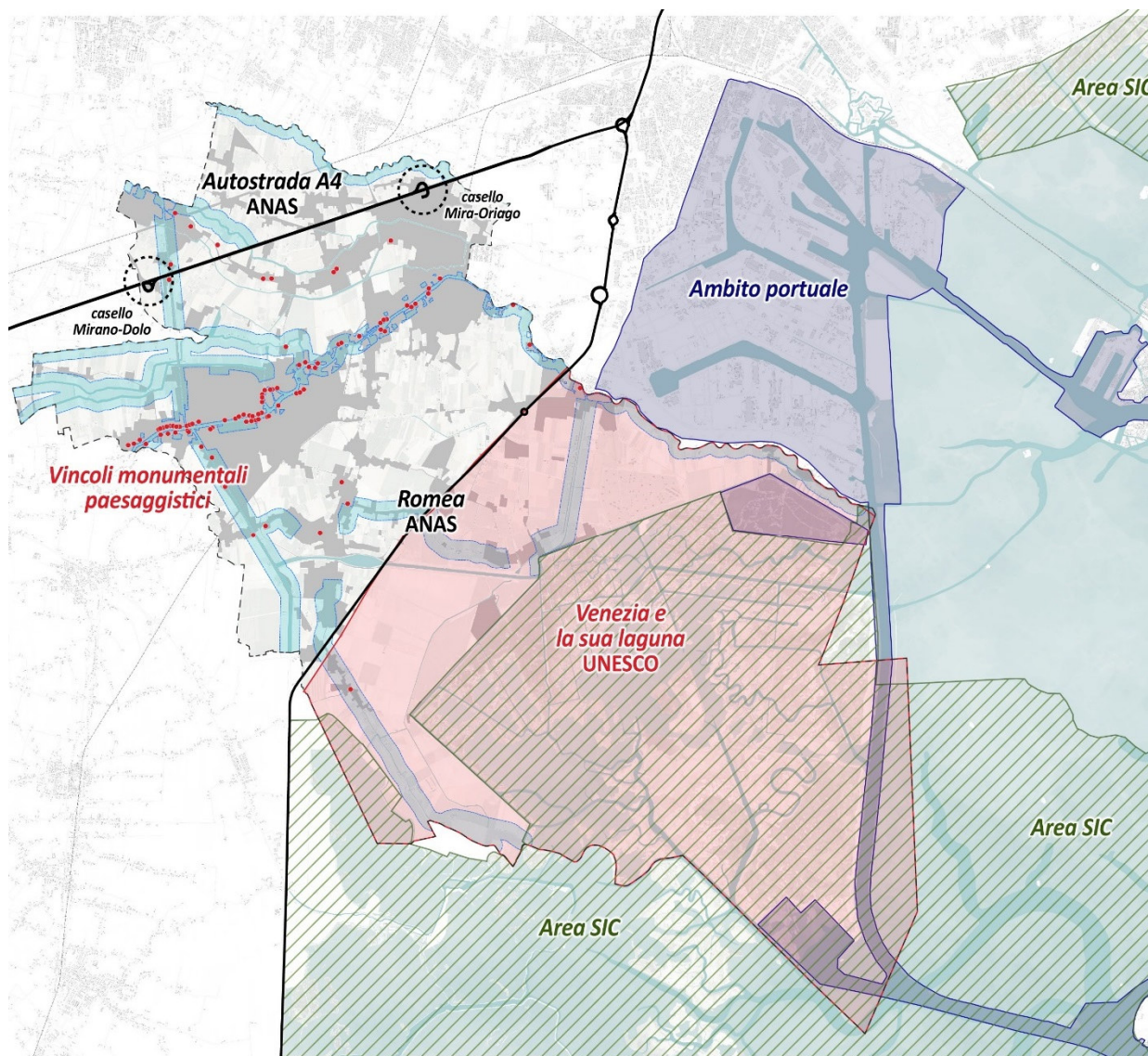
1. La figura “**appartenenze**” rappresenta il complesso sistema di relazioni che legano le diverse parti del territorio comunale con i territori contermini
2. La figura “**competenze**” rappresenta in qualche modo i limiti di competenza del PAT ovvero le parti del territorio la cui pianificazione è appannaggio di altri enti sovraordinati

3.1.1 APPARTENZE



Il territorio di Mira per estensione e strategica localizzazione si Configura come baricentro di un complesso sistema di relazioni e appartenenze: a nord con il Miranese e le grandi infrastrutture di scala metropolitana, a ovest con il territorio di Dolo, a est si avvertono gli effetti della prossimità alla conurbazione di Mestre e Marghera, a sud, superata la Romea si avverte, nell'apertura degli spazi e nella geometria della bonifica, l'appartenenza al sistema delle bonifiche perilagunari prima e alla laguna poi,

3.1.2 COMPETENZE



La disciplina del territorio Mira si presenta particolarmente complessa per la sovrapposizione ed integrazione di diversi enti e rispettive competenze:

- ambito del porto san Leonardo ed il canale la cui disciplina è in capo all'autorità portuale
- lo spazio lagunare all'interno del quale gli interventi sono disciplinati dal Piano Morfologico della laguna cui si sovrappone il piano di gestione del sito UNESCO "Venezia e la sua laguna"
- Il corridoio del naviglio disciplinato dal Vincolo Monumentale ai sensi dell'art.136 del D.Lgs 42/2004
- ville parchi e giardini interessati dal vincolo Monumentale ai sensi dell'art.10 del D.Lgs 142/2004
- corridoi dei corsi d'acqua pubblici interessati dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 del D,Lgs 42/2004
- autostrada, casello e statale Romea di competenza dell'ANAS

3.2 Comunità e territorio in numeri

3.2.1 ABITANTI, ABITAZIONI E TURISTI

Dal punto di vista delle dinamiche demografiche (come meglio descritte nell'elaborato del Dimensionamento) il comune presenta le tipiche dinamiche regionali: diminuzione del numero di abitanti, aumento del numero di famiglie, diminuzione del numero di Componenti per famiglia, aumento della superficie media delle abitazioni

Su versante Turistico i dati confermano un andamento positivo ed un'offerta di posti letto adeguata e localizzata prevalentemente in strutture alberghiere

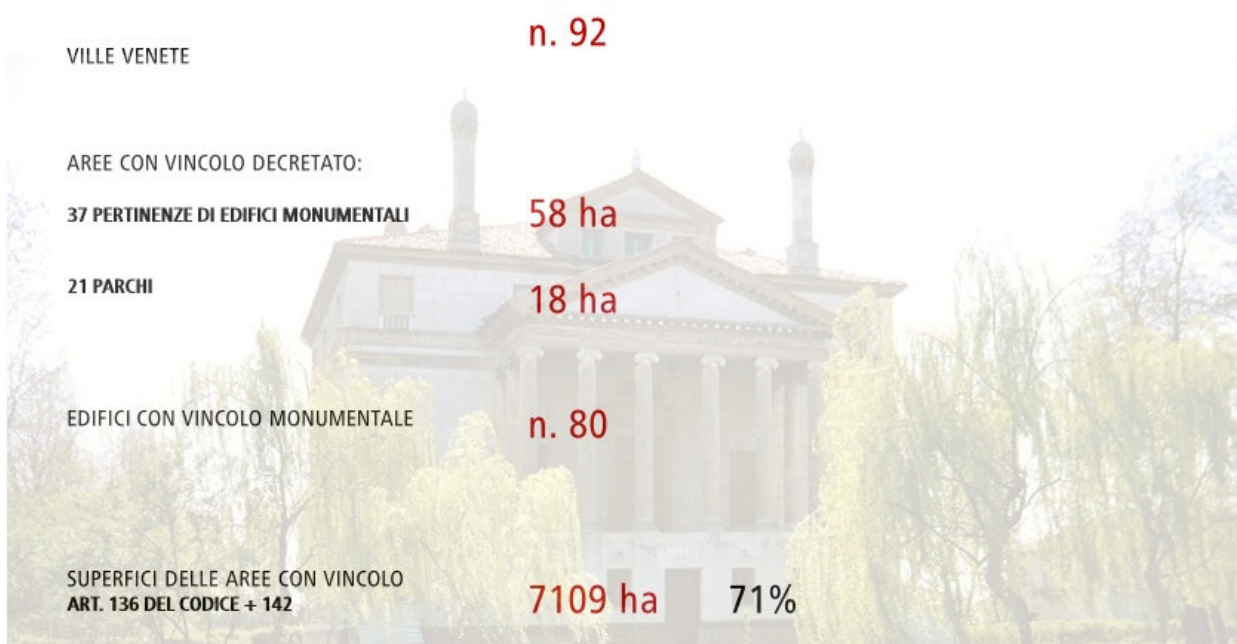
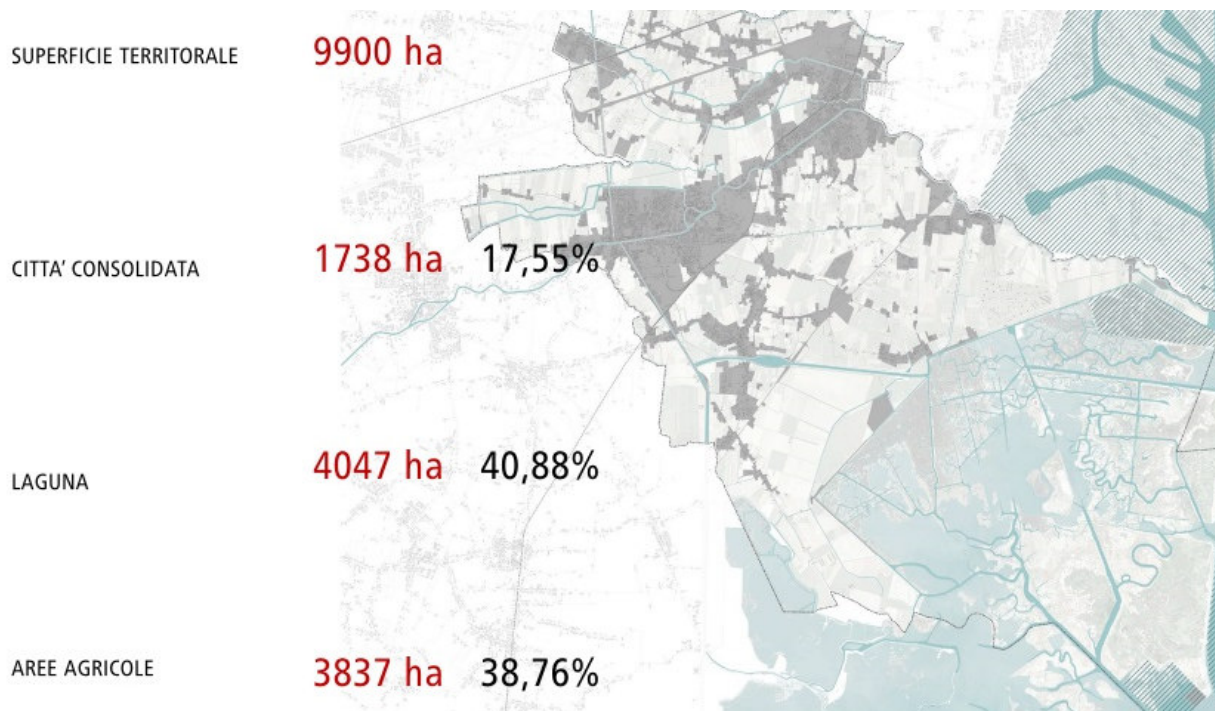
ABITANTI	ABITAZIONI	TURISTI
37.690 Abitanti	16.757 Abitazioni	175.890 Presenze
583 Abitanti in meno nel decennio	15.819 Abitazioni occupate	+10% Presenze 2016-2017
8,5% Stranieri	938 Abitazioni non occupate	80% Presenze alberghiere
16.690 Famiglie	232 Coabitazioni	118 Strutture ricettive
336 Famiglie in più nel decennio	105 mq Superficie media abitazioni	1232 Posti letto
2.33 Componenti famiglia nel 2018	50% Patrimonio edizio realizzato tra anni '60 e '80	

TOTALE ALBERGHI	10	PRESENZE ALBERGHI	43.660
TOTALE STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	94	PRESENZE EXTRALBERGHIERI	27.064
TOTALE	104	TOTALE	70.724
POSTI LETTO ALBERGHIERI	569	PERMANENZA MEDIA ALBERGHIERI	2,53
POSTI LETTO EXTRALBERGHIERI	579	PERMANENZA MEDIA EXTRALBERGHIERI	5,10
TOTALE	1.148	PERMANENZA MEDIA TOTALE	3,14
ARRIVI ALBERGHIERI	17.217		
ARRIVI EXTRALBERGHIERI	5.299		
TOTALE	22.516		

3.2.2 IL TERRITORIO

Una prima rapida interpretazione dei dati territoriali restituisce alcune specificità del territorio Mirese:

- **80%** circa della sup. territoriale è occupato da laguna e area agricola
- **70%** circa del territorio comunale presenta un vincolo paesaggistico
- **58** gli edifici con vincolo monumentale
- **92** sono le ville venete



4. CONTENUTI STATUTARI

Scelte di Piano



R01a	Rep. Isolati
R01b	Quaderno SE
T6	Carta Isolati
R01	NdA Titolo I

TEMPO LUNGO

il tempo delle strategie di sviluppo e delle azioni di lungo termine, il tempo necessario per una evoluzione generale dei sistemi e degli ecosistemi, il tempo necessario per lo stabilizzarsi di una nuova forma urbana o di un diverso equilibrio ambientale. Al tempo lungo appartengono i tessuti urbani e gli spazi aperti nel loro complesso (isolati e isole agricole) cui si sovrappongono reti e funzioni

Definizione

Principi, obiettivi e parametri di sostenibilità e qualità che il PAT assume come riferimento al fine di far evolvere qualitativamente i tessuti edilizi nel loro complesso di reindirizzando le dinamiche in atto verso uno scenario di qualità ambientale e un complessivo miglioramento della qualità della vita.

Obiettivi

I contenuti statutari assumono gli obiettivi dell' Agenda 2030 così come declinati ed articolati a livello regionale.

Tempo e strategie di attuazione

Il tempo delle strategie di sviluppo e delle azioni di lungo termine, il tempo necessario per una evoluzione generale dei sistemi e degli ecosistemi, il tempo necessario per lo stabilizzarsi di una nuova forma urbana o di un diverso equilibrio ambientale.

Al tempo lungo appartengono i tessuti urbani e gli spazi aperti nel loro complesso (isolati e isole agricole) cui si sovrappongono reti e funzioni.

Contenuti

Sostenibilità ambientale delle costruzioni: obiettivi e parametri per il miglioramento della *prestazionalità* ambientale degli edifici;

Sostenibilità ecosistemica: metodologia, obiettivi e parametri per la mappatura e valorizzazione dei servizi erogati spontaneamente dal suolo denominati *Sevizi ecosistemici*;

Qualità della forma urbana; direttive e linee guida per la qualificazione e riordino dei tessuti edilizi.

Elaborati di piano

Tav. 6	Carta degli Isolati
R01a	Repertorio degli isolati
R02	Relazione di progetto;
R03	Relazione sintetica

Disciplina di piano

TITOLO II CONTENUTI STATUTARI

CAPO I Sostenibilità

Art. 4	DISCIPLINA DELLA SOSTENIBILITA'
Art. 5	REPERTORIO DEGLI ISOLATI
Art. 5	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE COSTRUZIONI
Art. 6	SOSTENIBILITÀ ECOSISTEMICA
Art. 7	QUALITA' DELLA FORMA URBANA

4.1 Strategie per la sostenibilità



TIPOLOGIA	DISCIPLINA	DESCRIZIONE
1 CONTENUTI CONOSCITIVI	Quadro Conoscitivo	
2 CONTENUTI STATUTARI	Sostenibilità	Principi, gli Obiettivi ed i Parametri di sostenibilità e qualità che il PAT assume come riferimento al fine di reindirizzare le dinamiche in atto verso uno scenario di qualità ambientale e un complessivo miglioramento della qualità della vita.
3 CONTENUTI ORDINATORI	Vincoli Fragilità	Limiti e condizionamenti imposti alle trasformabilità in forza di provvedimenti legislativi, vincoli e tutele sovraordinate o conseguenti alla presenza di criticità/fragilità di tipo idrogeologico, idraulico e sismico.
4 CONTENUTI STRATEGICI	Invarianti Trasformabilità	Azioni di piano funzionali ad uno sviluppo del territorio coerente con i principi e gli obiettivi di qualità nonché mirate alla tutela e valorizzazione delle componenti strutturali del territorio in termini ambientali e paesaggistici.
5 VALUTATIVI GESTIONALI	Vas - Vinca Valut. Idraulica	Strumenti e disposizioni per la valutazione ambientale, la gestione del piano ed il passaggio al PI.

L'evoluzione qualitativa dei tessuti edilizi nel loro complesso non si ottiene con gesti isolati ma "unendo le forze" ovvero **reindirizzando tutti i singoli interventi grandi e piccoli, privati e pubblici verso un unico obiettivo di qualità collettivamente condiviso e misurabile.** Ovvero gli interventi edilizi non più autoreferenziali ma ognuno che per quota parte contribuisce al miglioramento collettivo della qualità ambientale e paesaggistica.

Per quanto sopra, la strategia assunta per la riqualificazione urbana il PAT prevede di associare ad ogni intervento edilizio un obiettivo di sostenibilità, espresso da specifico parametro da raggiungere adottando nella realizzazione dell'intervento una o più soluzioni ad alta sostenibilità.



- 1 Investire sul Patrimonio immobiliare**
 La rigenerazione urbana come strumento per la valorizzazione qualitativa ed economica del patrimonio immobiliare
- 2 Potenziare la Città Pubblica**
 L'investimento privato nella rigenerazione che come contropartita collettiva contribuisce per propria parte al rinforzo e potenziamento della città pubblica
- 3 Migliorare la Qualità della vita**
 La prestazionalità e qualità della città pubblica fattore come determinante per la vivibilità urbana e qualità della vita
- 4 Governare l'evoluzione della città**
 La disciplina della sostenibilità con il suo apparato di conoscenze e valutazioni si configura come lo strumento idoneo al governo del processo che lega intervento privato e interesse collettivo ponendo il tema della qualità ambientale espressa in termini ecosistemici al centro dei processi evolutivi della città.

L'esigenza di riqualificare un patrimonio edilizio per lo più di scarsa qualità e la maggiore consapevolezza del ruolo che le città possono svolgere quali attrattori di flussi economici, ma anche quali strumenti per il riequilibrio ambientale e la mitigazione degli effetti sui cambiamenti climatici, sono temi sempre più attuali e richiedono un profondo ripensamento delle azioni di pianificazione che devono saper rispondere ad una sempre crescente domanda di qualificazione dello spazio urbano.

Pur riconoscendo l'indubbio valore di azioni puntuali di rigenerazione e riqualificazione urbana va rilevato come, nelle realtà urbane medio/piccole ed in assenza di un robusto investimento pubblico, soltanto in rare occasioni tali interventi riescano ad innescare processi virtuosi che coinvolgano ampie parti di città.

L'evoluzione qualitativa dei tessuti edilizi nel loro complesso non si ottiene con gesti isolati ma "unendo le forze" ovvero reindirizzando tutti i singoli interventi grandi e piccoli, privati e pubblici, verso un unico obiettivo di qualità collettivamente condiviso e misurabile.

Ovvero gli interventi edilizi non più autoreferenziali ma ognuno che per quota parte contribuisce al miglioramento collettivo della qualità ambientale e paesaggistica.

Per quanto sopra, la strategia assunta per la riqualificazione urbana dal PAT prevede di associare ad ogni intervento edilizio un obiettivo di sostenibilità, espresso da specifico parametro da raggiungere adottando nella realizzazione dell'intervento una o più soluzioni ad alta sostenibilità.

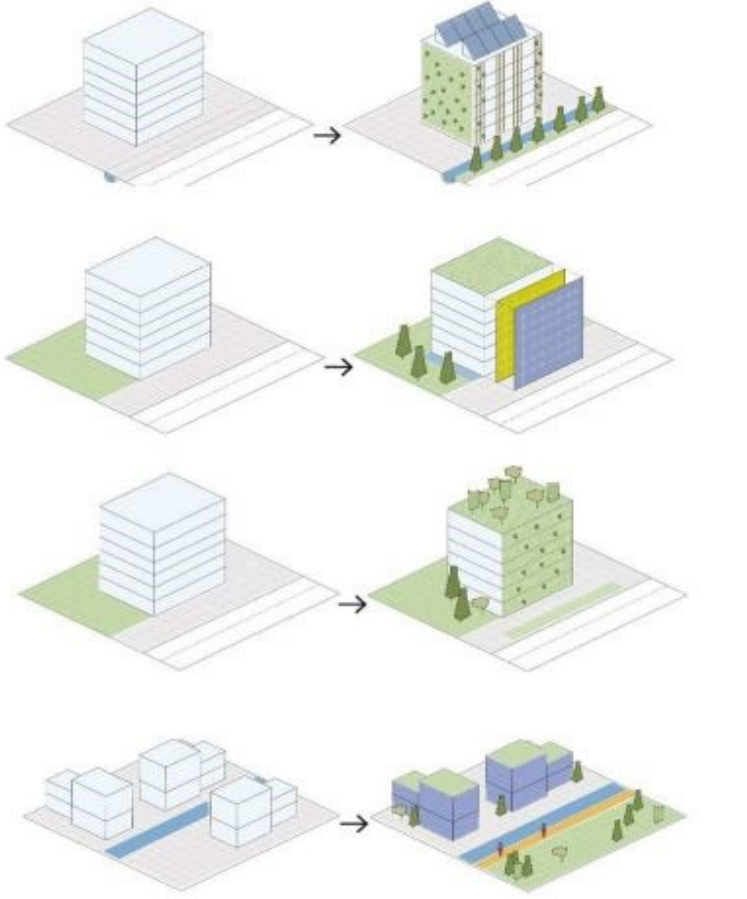
Per governare tale processo, che inevitabilmente si sviluppa nel tempo lungo è necessario:

- a) individuare gli aspetti di qualità ambientale sui quali si intende intervenire, ovvero che possono essere associati alla realizzazione di interventi edilizi o di trasformazione territoriale;
- b) sviluppare un approfondimento conoscitivo dei tessuti consolidati, i quali anche a livello di uso del suolo sono tematizzati in modo unitario, mentre in realtà contengono al loro interno molte "sfumature" e morfologie;
- c) fissare obiettivi misurabili e differenziati in relazione alle caratteristiche e condizioni di fragilità/criticità dei diversi contesti urbani;
- d) individuare un repertorio di "buone pratiche" per indirizzare gli interventi verso soluzioni progettuali maggiormente sostenibili differenziandone l'applicazione in relazione alle caratteristiche e condizioni di fragilità/criticità dei diversi contesti urbani o agricoli.

Il PAT di conseguenza assume le seguenti strategie disciplinari:

a) **assunzione della *Sostenibilità Ambientale, Sostenibilità Ecosistemica e della Qualità della Forma Urbana***, come principi ordinatori, obiettivi strategici e requisiti sostanziali delle trasformazioni:

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE COSTRUZIONI	gli interventi di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione, adottano soluzioni progettuali atte ad assicurare la loro <i>sostenibilità ambientale</i> ovvero raggiungere adeguati livelli prestazionali degli edifici in termini di: <i>efficienza e risparmio energetico, riduzione delle emissioni risparmio, riciclo, reversibilità e comfort abitativo.</i>		<i>efficienza e risparmio energetico, riduzione delle emissioni, risparmio, riciclo, reversibilità comfort abitativo.</i>
SOSTENIBILITA' ECOSISTEMICA	il principio e la metodologia dei servizi ecosistemici come strumento atto ad esprimere e perseguire il mantenimento e miglioramento della funzionalità ambientale e resilienza territoriale, assumendo il valore e la mappatura di tali servizi come parametro di riferimento per la valutazione della sostenibilità degli interventi.	SERVIZI DI REGOLAZIONE	Regolazione delle emissioni di CO2 Riduzione Impatto Climatico Realizzazione di Infrastrutture Verdi
QUALITA' URBANA	associare agli interventi sul patrimonio edilizio la riqualificazione architettonica e tipologica dei tessuti edilizi coerentemente con le caratteristiche e gli obiettivi di qualità dei singoli isolati urbani.	SERVIZI CULTURALI	Valorizzazione della città pubblica e del paesaggio tutela e valorizzazione dei tessuti edilizi storici riqualificazione della scena urbana qualificazione della città pubblica,

AZIONI DI PIANO = NORME DI ATTUAZIONE DEL PAT	Art.4 D ISCIPLINA DELLA SOSTENIBILITA'
	<p>Art.5 Repertorio isolati</p> <p>Art. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE COSTRUZIONI Gli interventi di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione dovranno adottare soluzioni progettuali atte ad assicurare la loro sostenibilità: efficienza, risparmio energetico, riduzione delle emissioni, riciclo, reversibilità e comfort abitativo.</p> <p>Art.7 SOSTENIBILITÀ ECOSISTEMICA</p> <p>7.1) Servizi Di Regolazione: emissioni di CO2 L'attuazione degli interventi dovrà prevedere soluzioni atte a minimizzare le emissioni di CO2 secondo i parametri che il PI potrà ridefinire, aggiornare ed integrare: Ristrutturazione edilizia= - 20% CO2; Nuova costruzione = neutralità carbonica.</p> <p>Servizi di Regolazione Riduzione impatto edilizio L'attuazione degli interventi dovrà prevedere soluzioni atte a migliorare la qualità ambientale e la capacità di adattamento attraverso il rispetto di un indice di riduzione impatto edilizio esito del rapporto tra superfici verdi/Superfici impermeabili/alberature/indice di deflusso</p> <p>Servizi di Regolazione: Potenziam. infrastrutture verdi L'attuazione degli interventi edilizi e/o di trasformazione del territorio associata ad azioni di ampliamento, miglioramento e potenziamento dell'infrastruttura verde: Realizzazione di aree boscate, Piantumazione di alberature e prati alberati, Realizzazione di filari alberati, Realizzazione di giardini</p>

4.1.1 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE COSTRUZIONI

Gli interventi di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione, secondo i criteri, modalità e gradualità che saranno precisate dal PI, dovranno adottare soluzioni progettuali atte ad assicurare la loro *sostenibilità ambientale* ovvero raggiungere adeguati livelli prestazionali degli edifici in termini di:

- *efficienza e risparmio energetico,*
- *riduzione delle emissioni,*
- *risparmio, riciclo, reversibilità e comfort abitativo.*

Il Piano degli Interventi attraverso il "PRONTUARIO PER LA QUALITÀ AMBIENTALE ED ARCHITETTONICA" di cui all'art.17, comma 5 lettera b) della LR 11/2004 definirà le regole per la realizzazione di *interventi ad alta sostenibilità ambientale* nonché i parametri e criteri di incentivazione da assegnare in proporzione al livello qualitativo e prestazionale raggiunto dagli interventi e formalmente certificato con idonee procedure.

Per fare questo, il PI assumerà come riferimento metodologie indici e parametri contenuti nella normativa vigente di settore o altri protocolli per l'edilizia sostenibile riconosciuti dagli enti certificatori.

I requisiti di sostenibilità che il PI assumerà e che potrà ulteriormente integrare e dettagliare sono i seguenti riportati in via indicativa e non esaustiva:

- *efficienza energetica;*
- *comfort abitativo;*
- *risparmio idrico;*
- *utilizzo di materiali bioecologici;*
- *utilizzo di fonti rinnovabili;*
- *recupero delle acque meteoriche;*
- *reversibilità degli interventi;*
- *permeabilità del suolo.*

Il Piano degli Interventi individua gli ISOLATI ove gli interventi edilizi sono ammessi esclusivamente se associati ad un significativo miglioramento della *sostenibilità ambientale* degli edifici. Per gli isolati caratterizzati da particolari criticità morfologiche ed ecosistemiche così come evidenziato nelle SCHEDE del REPERTORIO ISOLATI (elaborato R01a) SEZIONE 1 e SEZIONE 2 il PI valuterà la revisione/eliminazione dell'indice edificatorio prevedendo che all'interno di tali isolati si operi esclusivamente con le modalità di intervento di cui alla LR 14/19 (Veneto 2050).

4.1.2 SOSTENIBILITÀ ECOSISTEMICA

Il PAT utilizza il principio e la metodologia dei *servizi ecosistemici* come strumento atto ad esprimere e perseguire il mantenimento e miglioramento della funzionalità ambientale e resilienza territoriale, ed assume il valore di tali servizi come parametro di riferimento per la valutazione della sostenibilità degli interventi.

I *Servizi Ecosistemici* (SE), sono i benefici materiali e immateriali forniti “spontaneamente” alla collettività dal suolo e dagli ecosistemi che lo caratterizzano e designano le esternalità positive che si possono trarre dalla tutela o riattivazione dei processi “naturali”. Hanno un valore pubblico stimabile economicamente poiché forniscono agli abitanti di un territorio, servizi insostituibili, per erogare i quali diversamente si dovrebbe ricorrere ad un massiccio impiego di energia e risorse.

Le norme del PAT forniscono un primo repertorio di azioni, indici e parametri atti ad assicurare la sostenibilità ecosistemica degli interventi di trasformazione, rigenerazione o miglioramento urbano, ovvero disposizioni per tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici erogati dai suoli promuovendo e incentivando la sostenibilità ambientale e la resilienza urbana mediante l'introduzione di nuovi standard.

Il PAT assume come riferimento per la disciplina della sostenibilità i seguenti *servizi ecosistemici* maggiormente rilevanti ai fini del miglioramento della qualità ambientale e resilienza dei tessuti urbani:

4.2 Tabella di sintesi

REGOLAZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2					
OBIETTIVI	INTERVENTO	TARGET	SOLUZIONI PROGETTUALI		
1 Riduzione e minimizzazione delle emissioni di carbonio, 2 Miglioramento del drenaggio e microclima urbano, 3 Realizzazione di infrastrutture verdi, mitigazione delle isole di calore e di innalzamento degli standard abitativi grazie all'aumento della presenza di verde urbano	a) Restauro, b) Risanamento conservativo Ristrutturazione edilizia	Riduzione del 15% di emissioni di CO2	RE1	Soluzioni a elevate prestazioni energetiche	
			RE2	Interventi di rinaturalizzazione e verde integrato negli edifici	
			RE3	Ridotto consumo idrico, riutilizzo delle acque meteoriche	
			RE4	Utilizzo di materiali sostenibili o riciclo	
	c) Nuova costruzione, d) Ristrutturazione urbanistica, e) Ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione	Raggiungimento della neutralità carbonica.	RE5	Adozione di finiture superficiali ad alta riflettanza	
			RE6	Soluzioni per la mobilità elettrica e sostenibile	
RIDUZIONE IMPATTO CLIMATICO					
OBIETTIVI	INTERVENTO	TARGET	SOLUZIONI PROGETTUALI		
Ferma restando una quota minima di superficie permeabile definita dal Regolamento Edilizio, l'attuazione degli interventi dovrà prevedere soluzioni atte a migliorare la qualità ambientale e la capacità di adattamento attraverso il rispetto di un indice di “riduzione impatto climatico”, inteso come rapporto tra superfici verdi (definite al successivo punto b) e superficie territoriale dell'intervento,	restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia,	indice di “riduzione impatto climatico” superiore rispetto l'esistente e comunque non inferiore a 0,1;	RI1	superfici permeabili a terra, da computare al 100% della loro estensione;	
			RI2	superfici semipermeabili a terra inverdite, da computare al 50%	
	ristrutturazione edilizia con totale demolizione e ricostruzione	nuova costruzione	indice di “riduzione impatto climatico” superiore rispetto l'esistente e comunque non inferiore a 0,2;	RI3	superfici semipermeabili a terra pavimentate, da computare al 30%
				RI4	tetti verdi architettonicamente integrati negli edifici da computare al 70%
	ambiti di Rigenerazione urbana (Aree degradate, opere incongrue ed elementi di degrado),		indice di “riduzione impatto climatico” superiore a 0,3.	RI5	coperture verdi di manufatti interrati da computare al 50%
				RI6	pareti verdi architettonicamente integrate negli edifici, da computare al 30%
POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE VERDI					

OBIETTIVI	INTERVENTO	TARGET	SOLUZIONI PROGETTUALI	
1. Miglioramento e potenziamento dell'infrastruttura verde del territorio	a) Restauro, b) Risanamento conservativo Ristrutturazione edilizia c) Nuova costruzione, d) Ristrutturazione urbanistica, e) Ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione	- funzionalità ecologica, - città pubblica, - contenimento dissesto idrogeologico, - riequilibrio e qualificazione delle matrici ambientali	RV1	Realizzazione di aree boscate
			RV2	Piantumazione di alberature
			RV3	Realizzazione di filari alberati
			RV4	Realizzazione di giardini della pioggia
			RV5	Realizzazione di giardini puntuali
			RV6	Realizzazione di giardini i e orti
			RV7	Ricostruzione di viali alberati
			RV8	De pavimentazione
			RV9	Realizzazione di aree di fitodepurazione
			RV10	Realizzazione di aree di laminazione
SERVIZI DI TIPO CULTURALE/SOCIALE/RICREATIVO				
OBIETTIVI	INTERVENTO	TARGET	SOLUZIONI PROGETTUALI	
Il PAT promuove ed incentiva gli "interventi ad alta sostenibilità sociale" prevedendo che il PI adotti adeguata disciplina per collegare a tale azione gli interventi edilizi e più in generali gli interventi di trasformazione e territoriale, come misura perequativa, compensativa o mitigativa.	a) Restauro, b) Risanamento conservativo Ristrutturazione edilizia c) Nuova costruzione, d) Ristrutturazione urbanistica, e) Ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione	- Rinforzo dei luoghi di incontro e socializzazione, - Rigenerazione stradale, - Mobilità sostenibile	RS1	Incremento e miglioramento dei luoghi di socializzazione e del confort urbano
			RS2	Adeguamento della strada al Morfotipo stradale assegnato nella Tav.06 ISOLATI
			RS3	Miglioramento dei Contesti figurativi e dello spazio di pertinenza dei Coni visuali
			RS4	Tutela e promozione del commercio di vicinato e dei servizi di prossimità
			RS5	Miglioramento della ciclabilità, accesso al Trasporto Pubblico locale
			RS6	Rinforzo del commercio di vicinato
QUALITA' DELLA FORMA URBANA				
OBIETTIVI	INTERVENTO	TARGET	SOLUZIONI PROGETTUALI	
Il PAT associa gli interventi sul patrimonio edilizio alla riqualificazione architettonica e tipologica dei tessuti edilizi coerentemente con le caratteristiche e gli obiettivi di qualità dei singoli isolati urbani.	a) Restauro, b) Risanamento conservativo Ristrutturazione edilizia, c) Nuova costruzione, d) Ristrutturazione urbanistica, e) Ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione	- tutela della caratterizzazione formale dei tessuti edilizi dell'isolato, - aumentare il valore degli indicatori riferiti al Paesaggio, - promuovere l'applicazione della disciplina dalla LR 14/19, - rimodulare i tessuti edilizi partendo dall'organizzazione e gerarchia del sistema stradale	Qa1	Eliminazione e/o riduzione dell'indice edificatorio ed intervento con le sole modalità della L.R.14/19
			Qa2	Ammettere esclusivamente Interventi coerenti con la tipologia edilizia prevalente dell'ISOLATO
			Qa3	Ammettere esclusivamente interventi con l'altezza massima degli edifici dell'ISOLATO
			Qa4	Ridefinizione dei parametri edificatori e destinazioni d'uso dei piani terra delle Cortine edilizie in relazione al Morfotipo stradale su cui si affacciano
			Qa5	Riorganizzazione della strada nella direzione del Morfotipo stradale assegnato alla stessa
			Qa6	Aumento della dotazione di aree a parcheggio
			Qa7	Incremento delle aree a verde pubblico attrezzate

5. CONTENUTI ORDINATORI



Vincoli Paesaggistici
Vincoli Ambientali
Fasce di rispetto
Criticità Geologiche
Criticità idrauliche

T2	Vincoli
T3	Fragilità
R05 /06	Geologia Idraulica
R01	NdA Titolo III

TEMPO SOSPEO

il tempo della tutela e conservazione della memoria e della struttura profonda del territorio. Il tempo degli elementi persistenti della morfologia, del paesaggio, dell'ambiente. Al tempo sospeso appartengono le tracce materiali ed immateriali della storia del territorio, i luoghi iconici, i nodi di condensazione dell'identità locale, i beni ed i valori storico-culturali e monumentali

il tempo delle strategie previsionali, degli eventi naturali e climatici che difficilmente possono essere previsti come ad esempio: dissesti idrogeologici, effetti dei cambiamenti climatici, perturbazioni. Al tempo indeterminato appartengono i luoghi fragili ovvero già interessati da fenomeni perturbativi o che presentano condizioni di rischio.

Definizione

Sono i limiti e condizionamenti imposti alle trasformabilità in forza di provvedimenti legislativi, vincoli e tutele sovraordinate o conseguenti alla presenza di criticità/fragilità di tipo idrogeologico, idraulico e sismico. Quest'ultime sono riportate nella pianificazione di settore e/o negli studi specialistici a corredo del PAT (Relazione Geologica, Valutazione di Compatibilità Idraulica, Rapporto Ambientale, VINCA). Gli elementi ordinatori del PAT sono:

Vincoli: di tipo culturale e paesaggistico, derivanti dalla pianificazione superiore, fasce di rispetto della viabilità, ferrovia, idrografia, metanodotti, elettrodotti, depuratori, cimiteri.

Fragilità: aree ove sono presenti criticità/instabilità di tipo geologico, idrogeologico, sismico o ricomprese all'interno delle tutele di cui all'art. 41 della LR 11/2004. Fragilità e tutele sono riportate nella Tavola n.3 Fragilità.

Obiettivi

Tutela dei beni e valori paesaggistici, storico culturali e ambientali, Riduzione della vulnerabilità, Riduzione dell'esposizione

Tempo e strategie di attuazione

Il tempo della tutela e conservazione della memoria e della struttura profonda del territorio. Il tempo degli elementi persistenti della morfologia, del paesaggio, dell'ambiente. Al tempo sospeso appartengono le tracce materiali ed immateriali della storia del territorio, i luoghi iconici, i nodi di condensazione dell'identità locale, i beni ed i valori storico-culturali e monumentali.

Il tempo delle strategie previsionali, degli eventi naturali e climatici che difficilmente possono essere previsti come ad esempio: dissesti idrogeologici, effetti dei cambiamenti climatici, perturbazioni. Al tempo indeterminato appartengono i luoghi fragili ovvero già interessati da fenomeni perturbativi o che presentano condizioni di rischio.

Contenuti

Beni culturali e paesaggistici, Valori storico culturali e identitari, Aree di interesse naturalistico di scala europea, Aree di interesse paesaggistico, Sistema della percezione paesaggistica

Aree fluviali, Aree con criticità di tipo geologico, Aree con criticità di tipo idrogeologico

Elaborati di piano

Tav. 1a/b Carta dei vincoli e della pianificazione sovraordinata

Tav. 3 Carta delle fragilità;

Disciplina di piano

CAPO I VINCOLI

- Art. 9 VINCOLI CULTURALI E PAESAGGISTICI
- Art. 10 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE
- Art. 11 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE
- Art. 12 FASCE DI RISPETTO

CAPO II FRAGILITÀ

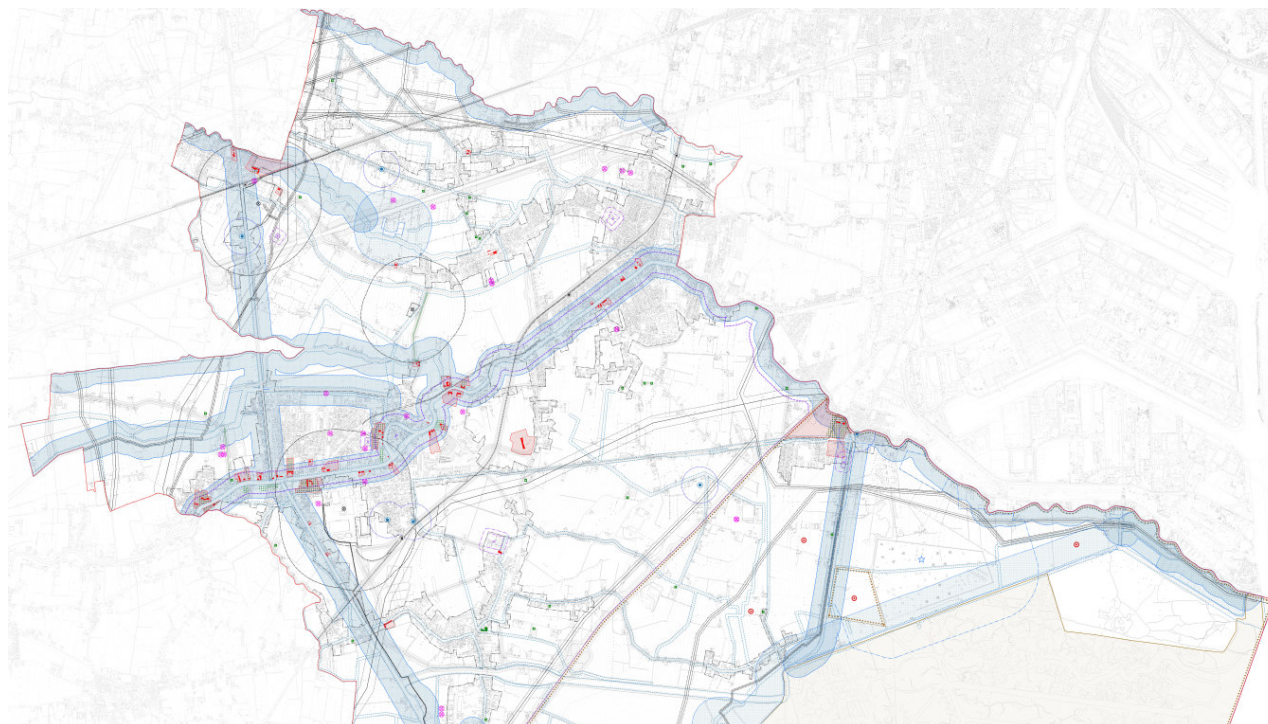
- Art. 13 AREE FRAGILITÀ ARCHEOLOGICA
- Art. 14 CORSI D'ACQUA
- Art. 15 COMPATIBILITÀ GEOLOGICA
- Art. 16 ZONE DI TUTELA RELATIVE ALL'IDROGRAFIA PRINCIPALE

5.1 Prescrizioni di tutela e sicurezza

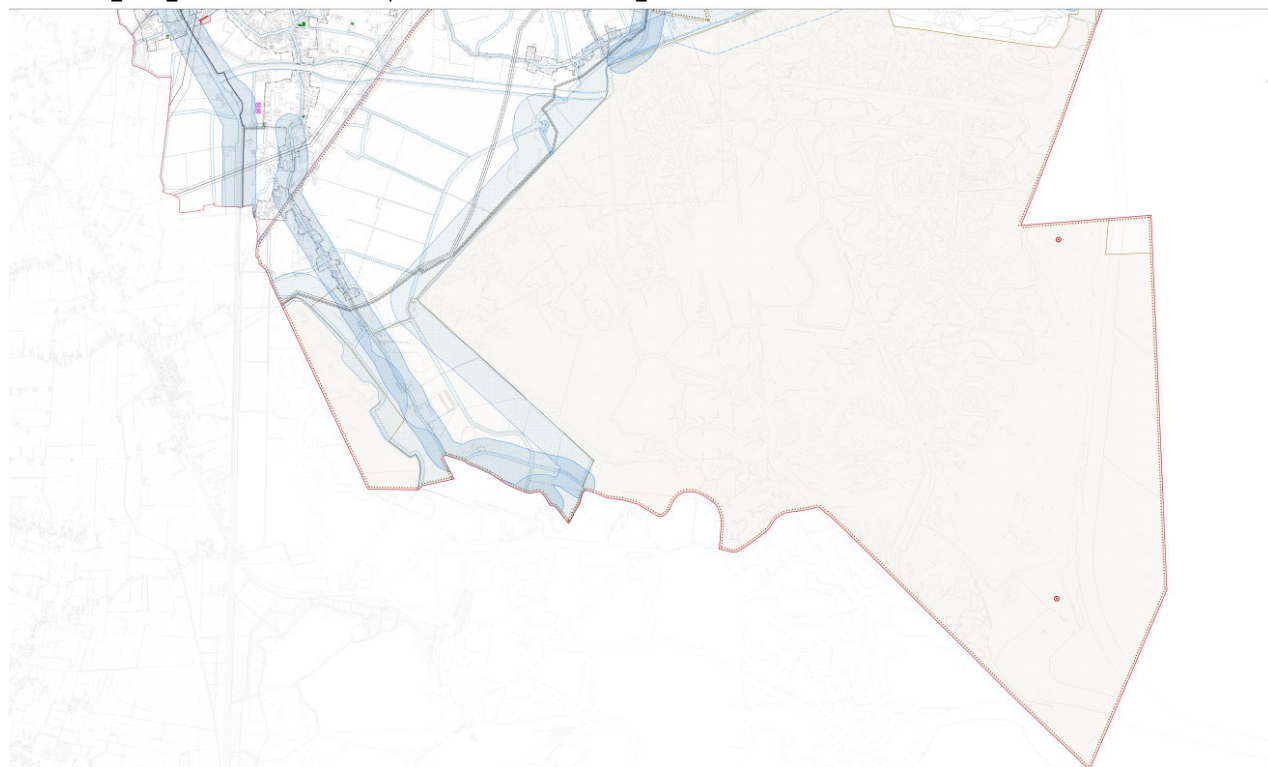
5.1.1 TAV. 1A VINCOLI E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Per agevolare la lettura degli elaborati, considerata la notevole stratificazione di vincoli e tematiche della pianificazione sovraordinata la Ta.1 dei vincoli è stata suddivisa in due elaborati:

- a. **Tav.1A** _ ove sono riportati tutti i **vincoli Paesaggistici, ambientali e le fasce di rispetto**
- b. **Tav. 1B** _ ove sono riportati i temi relativi alla **pianificazione sovraordinata**



b0107010_T01A_Carta dei Vincoli e della pianificazione sovraordinata_NORD



b0107010_T01A_Carta dei Vincoli e della pianificazione sovraordinata_SUD



Confini comunali

VINCOLI CULTURALI E PAESAGGISTICI - Art. 8

Vincolo paesaggistico e monumentale ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 42/2004 - Art. 8.1



Vincolo monumentale (D.Lgs 42/2004 - ex L. 1089/1939) - edifici



Vincolo monumentale (D.Lgs 42/2004 - ex L. 1089/1939) - pertinenze



Vincolo monumentale (D.Lgs 42/2004 - ex L. 1089/1939) - parchi

Immobili e Aree di notevole interesse pubblico - art. 136 del d.lgs. n. 42/2004 - Art. 8.2



Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1497/1939)

Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. n. 42/2004 - Art. 8.3



Corsi d'acqua



Territori costieri e lacuali



Zone di interesse archeologico



Area gravata da uso civico



Aree di attenzione archeologica

ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE - Art. 9



ZSC



ZPS

FASCE DI RISPETTO - Art. 11



Fasce di rispetto cimiteriali - Art. 11.1



Fasce di rispetto stradali - Art. 11.2



Servitù militari - Art. 11.3



Fasce di rispetto aree a rischio di incidente rilevante - Art. 11.4



Fasce di rispetto ferroviarie - Art. 11.5



Fasce di rispetto dai metanodotti - Art. 11.6



Fasce di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione - Art. 11.7



Fascia di rispetto dei pozzi idropotabili - Art. 11.8



Fascia di di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica - Art. 11.10



Allevamenti zootecnici potenzialmente intensivi - Art.11.11



Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico - Art. 11.12

ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO



Cimiteri



Pozzi di prelievo per uso idropotabile



Aziende a rischio rilevante



Elettrodotti



Caselli autostradali



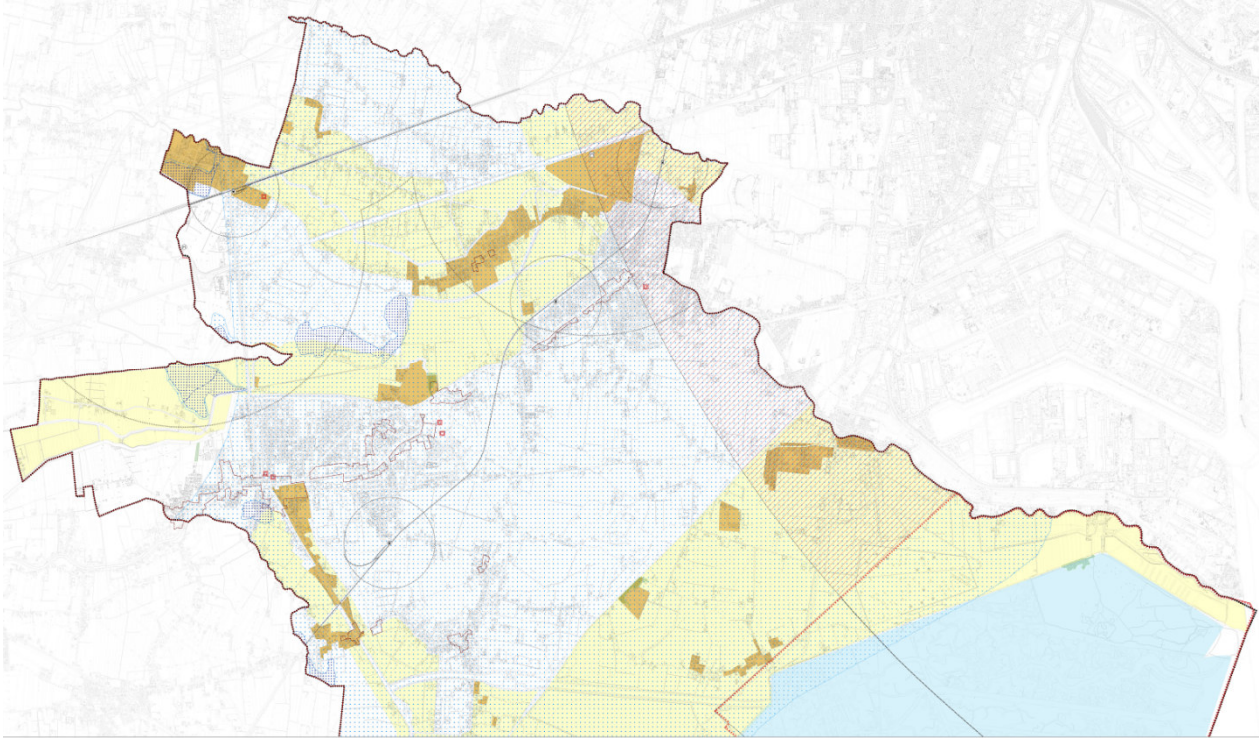
Stazioni ferroviarie



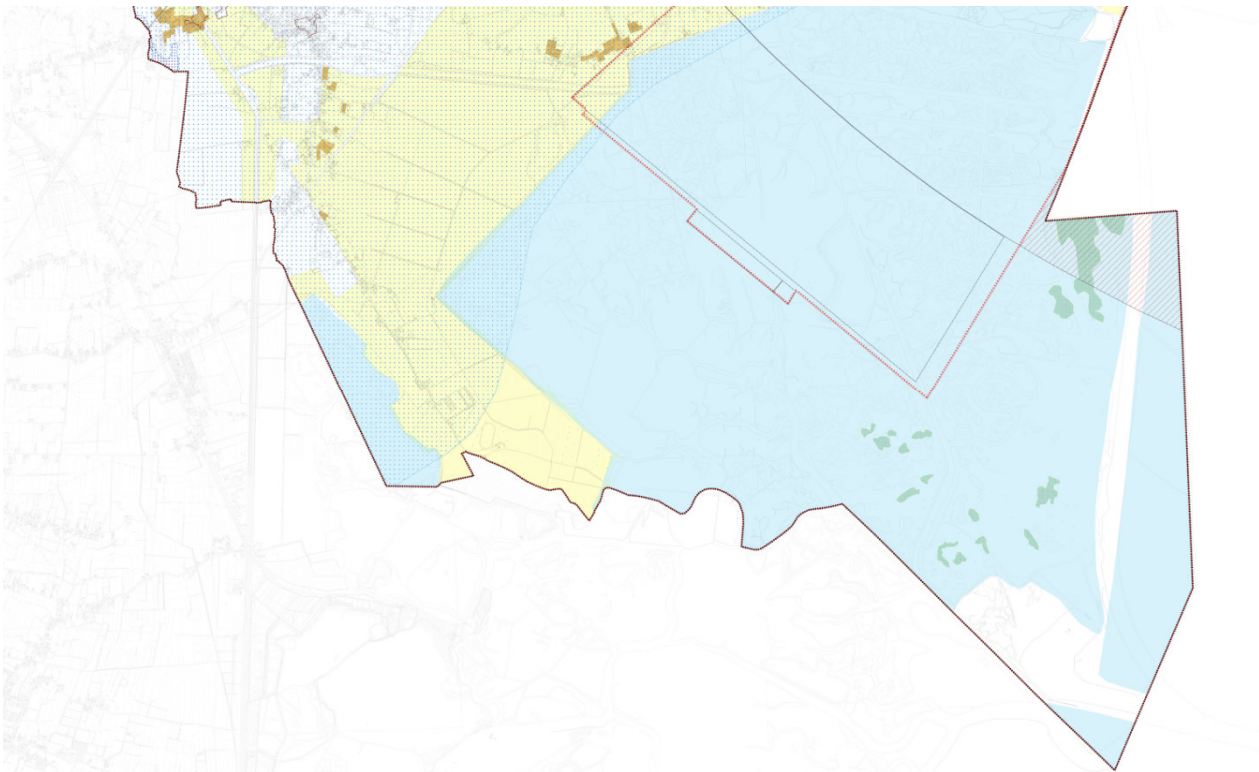
Ferrovia



Limite centri abitati



b0107010_T01B_Carta dei Vincoli e della pianificazione sovraordinata_NORD

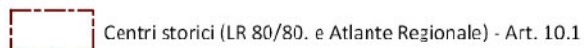


b0107010_T01B_Carta dei Vincoli e della pianificazione sovraordinata_SUD

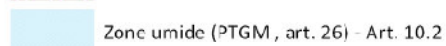


Confini comunali

VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE - Art. 10

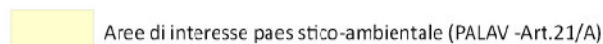


Centri storici (LR 80/80. e Atlante Regionale) - Art. 10.1



Zone umide (PTGM, art. 26) - Art. 10.2

P.A.L.A.V. - piano d'area della laguna e dell'area veneziana - Art. 10.3



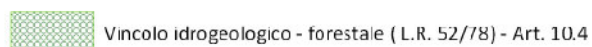
Aree di interesse paesistico-ambientale (PALAV -Art.21/A)



Aree di interesse paesistico-ambientale (PALAV -Art.21/B)

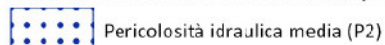


P.A.L.A.V.- Perimetro

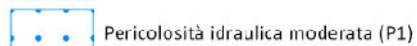


Vincolo idrogeologico - forestale (L.R. 52/78) - Art. 10.4

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) - Art. 10.5



Pericolosità idraulica media (P2)

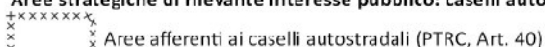


Pericolosità idraulica moderata (P1)

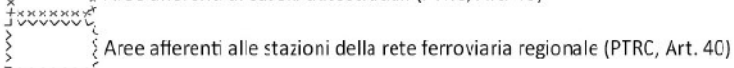


Architetture del 900 (PTRC, art. 79) - Art. 10.7

Area strategiche di rilevante interesse pubblico: caselli autostradali e stazioni ferroviarie - Art. 10.8



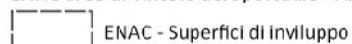
Aree afferenti ai caselli autostradali (PTRC, Art. 40)



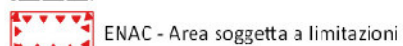
Aree afferenti alle stazioni della rete ferroviaria regionale (PTRC, Art. 40)

FASCE DI RISPETTO - Art. 11

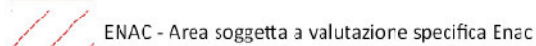
ENAC aree di vincolo aeroportuale - Art. 11.13



ENAC - Superfici di Inviluppo



ENAC - Area soggetta a limitazioni



ENAC - Area soggetta a valutazione specifica Enac

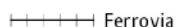
ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO



Caselli autostradali



Stazioni ferroviarie



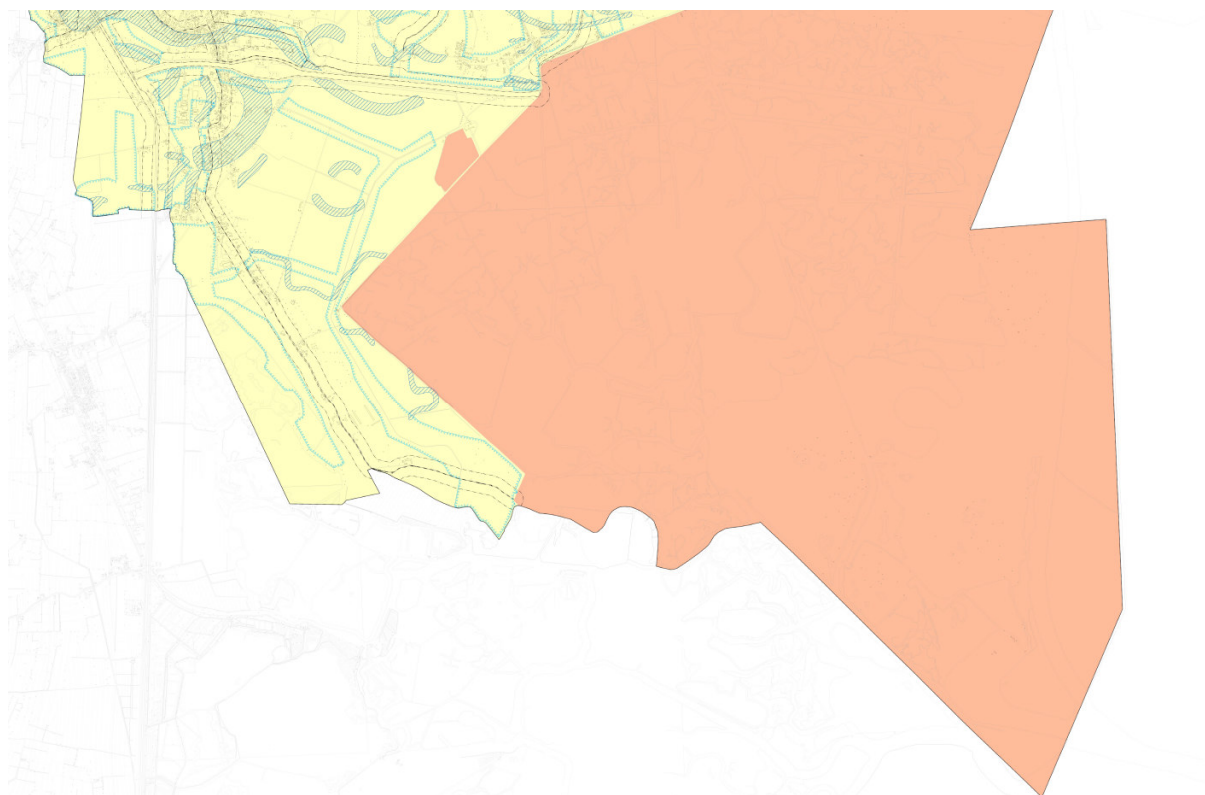
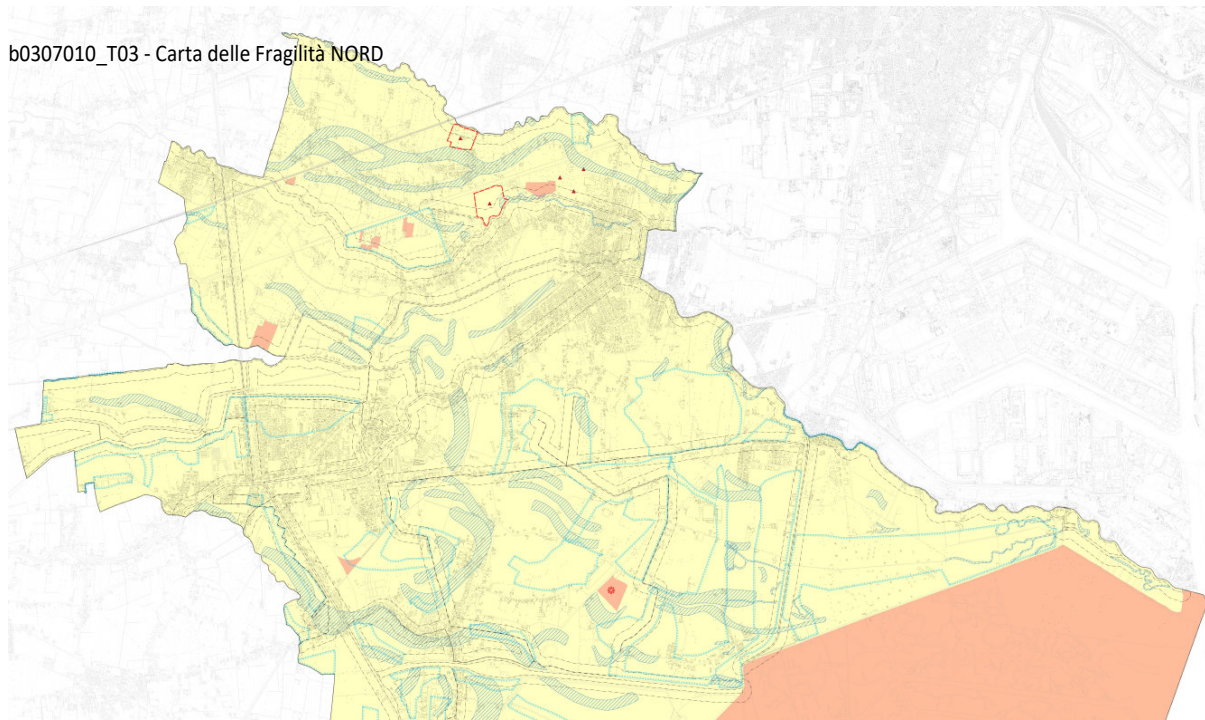
Ferrovia

DISCIPLINA NORMATIVA (Riferimento alle NdA del PAT)

ART. NdA	TITOLO	CONTENUTI	TAVOLE
8	VINCOLI CULTURALI E PAESAGGISTICI		
8.1	Vincolo paesaggistico e monumentale art. 10 del d.lgs. n. 42/2004	Il PAT individua gli edifici, pertinenze e parchi tutelati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 con provvedimento di vincolo	Tav.1A
8.2	Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico art. 136 d.lgs. n. 42/2004	IL PAT individua le aree comprese nelle Dichiarazione di notevole interesse pubblico	Tav.1A
8.3	Aree vincolate art. 142 d.lgs. n. 42/2004	Il PAT recepisce <ul style="list-style-type: none"> - i corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004, primo c., lettera c) come precisati nella DGR 12 luglio 2004 n. 2186 - gli Usi Civici, ovvero i vincoli di destinazione agrosilvopastorale sulle terre gravate da usi civici, sottoposte alle disposizioni di cui all'Art. 142, lett. h) del citato D.Lgs. n. 42/2004, come da accertamento effettuato presso la sede del Commissariato Usi Civici di Venezia - le zone di interesse archeologico vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004, comma primo lettera m) 	Tav.1A
9	ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE	Le aree evidenziate a titolo ricognitivo nella Tavola 1, "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" corrispondono ai seguenti siti della Rete Natura 2000: a) Z.S.C. IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia"; b) Z.P.S. IT3250046 "Laguna di Venezia".	Tav.1B
10	VINCOLI PIANIFICAZIONE SUPERIORE		Tav.1B
10.1	Centri storici	Il PAT recepisce il centro storico perimetrato ai sensi della L.R. n. 80/1980 e riportate nell'atlante dei centri storici della Regione Veneto	Tav.1B
10.2	Zone Umide	Il PAT recepisce nella TAV.1B "CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA" la Zona Umida della laguna di Venezia di cui all'art 26 Piano Territoriale generale Metropolitano (PTGM)	Tav.1B
10.3	P.A.L.A.V. piano d'area della laguna e dell'area veneziana	Il PAT individua nella TAV.1B "CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA" le Aree di interesse paesistico-ambientale, così come da articolo 21/A e 21/B PALAV	Tav.1B
10.4	Vincolo idrogeologico – forestale	Il PAT recepisce gli ambiti sottoposti a regime di vincolo di destinazione forestale ai sensi della L.R. n. 52 del 13/09/1978.	Tav.1B
10.5	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A)	Il PAT recepisce nella Tav.1b CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA le zone di pericolosità idraulica di cui PGRA.	Tav.1B
10.6	Classificazione sismica	Il comune di Mira è classificato in zona 3 ai sensi dell'O.P.C.M. 3274/2003 e successive integrazioni, di cui vanno rispettate le specifiche prescrizioni. I riferimenti normativi sono inoltre la D.C.R. n. 67 del 3/12/2003, l'O.P.C.M. 28 aprile 2006, n. 3519, e la Dgr n. 71 del 22/1/2008 e Dgr 1572/2013.	Tav.1B
10.7	Architetture del 900 (PTRC)	Il PAT recepisce le architetture del 900 individuate dal PTRC (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.62/2020) così come individuate nel "documento per la valorizzazione del paesaggio veneto", al capitolo 3 "Sistemi di valore", paragrafo 3.7.	Tav.1B

10.8	Aree strategiche di rilevante interesse pubblico	Il PAT individua le aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale le aree ricadenti in uno o più comuni, afferenti a: - i caselli autostradali - le stazioni della rete ferroviaria regionale	Tav.1B
11	FASCE DI RISPETTO	La sussistenza e conformazione dei vincoli di cui al presente paragrafo è legata al permanere dell'elemento che lo genera. Eventuali modifiche nell'elemento generatore del vincolo determinano la conseguente modifica del vincolo stesso, da recepire nel quadro conoscitivo del PAT e del PI, senza che ciò determini variante al PAT	Tav.1A
11.1	Fasce di rispetto cimiteriali	Si applicano le disposizioni specifiche di cui al TU leggi sanitarie - RD 1265/1934 come modificato dalla L. n.166/2002.	Tav.1A
11.2	Fasce di rispetto stradali	Trattasi di aree destinate alla conservazione, alla protezione e al potenziamento del traffico pedonale, ciclabile, veicolare e alle relative fasce di protezione e di rispetto, disciplinate dal D.M. 1° aprile 1968 n° 1404 e dagli artt. 26-27-28 del D.P.R. n° 495/92 e D. Lgs. n° 285/92 e s.m.i.	Tav.1A
11.3	Servitù militari	Il PAT individua nella Tav.1a CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA le aree sottoposte a servitù militare ubicate nella frazione di Malcontenta	Tav.1A
11.4	Fasce di rispetto aree a rischio di incidente rilevante	Il PAT individua nella tav.1 CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA la fascia di rispetto delle aree a rischio incidente rilevante	Tav.1A
11.5	Fasce di rispetto ferroviarie	Si applicano le disposizioni specifiche di cui al DPR 753/1980, in particolare inerenti edificazione, alberi, piante, siepi, muriccioli di cinta, steccati o recinzioni,.	Tav.1A
11.6	Fasce di rispetto dai metanodotti	Il PAT individua in via ricognitiva i tracciati dei metanodotti che attraversano il territorio comunale e che determinando una fascia di rispetto.	Tav.1A
11.7	Fasce di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione	Il PAT individua i tracciati e le distanze di prima approssimazione (DPA) delle linee di alta tensione che attraversano il territorio comunale determinate da TERNA	Tav.1A
11.8	Fascia di rispetto dei pozzi idropotabili	Il PAT recepisce in via ricognitiva i pozzi di prelievo idropotabile e relativa fascia di rispetto al di cui al quadro conoscitivo del PTRC riportandoli nella nella Tav.1a CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.	Tav.1A
11.10	Fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica	Il PAT recepisce i corsi d'acqua pubblici sottoposti a servitù idraulica, ai sensi del R.D. 368/1904 e del D. Lgs. 152/06,.	Tav.1A
11.11	Allevamenti zootecnici potenzialmente intensivi	Il PAT, sulla base delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo, individua nella Tav.1a CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA i principali allevamenti zootecnici potenzialmente intensivi	Tav.1A
11.12	Impianti di comunicazione elettronica a uso pubblico	Il PAT individua i principali siti in cui sono localizzati gli impianti di comunicazione elettronica a uso pubblico	Tav.1A
11.13	ENAC aree di vincolo aeroportuale	Il PAT individua nella Tav.1b CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA le seguenti fasce: - ENAC Superfici di inviluppo - ENAC Aree soggetta a limitazioni - ENAC area soggetta a valutazione specifica ENAC	Tav.1A

5.1.2 TV.3 FRAGILITÀ



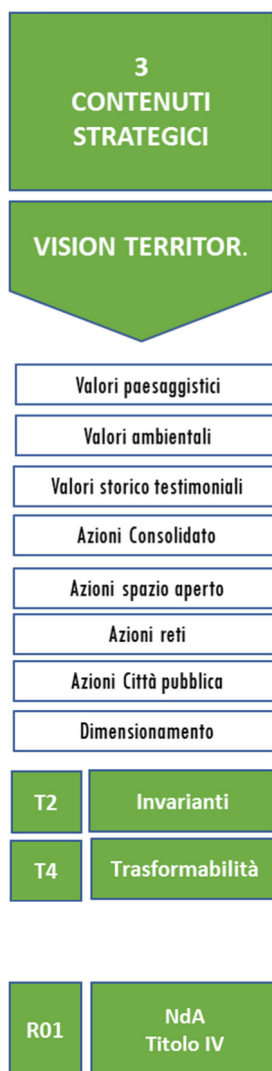
b0307010_T03 - Carta delle Fragilità SUD

ART.	TITOLO	CONTENUTI	TAVOLE
12	COMPATIBILITÀ GEOLOGICA	La compatibilità geologica ai fini edificatori del territorio comunale viene definita attraverso la sintesi degli elementi geologici, geomorfologici e idrogeologici che contraddistinguono il territorio; la normativa regionale prevede l'individuazione di tre classi di compatibilità dei terreni ovvero: <ul style="list-style-type: none"> - Classe di compatibilità I - <i>terreni idonei</i> (non presenti nel territorio comunale) - Classe di compatibilità II - <i>terreni idonei a condizione</i> - Classe di compatibilità III - <i>terreni non idonei</i> 	TAV.3
12.1	Classe di compatibilità II - <i>terreni idonei a condizione</i>	“area idonea a condizione” che include una importante parte territorio comunale ove è necessario che in tutte le fasi di utilizzo edificatorio si proceda ad accurate indagini geologiche e geotecniche	TAV.3
12.2	Classe di compatibilità III - <i>terreni non idonei</i>	le “aree non idonee”, in cui l'edificazione non è consentita a causa della elevata penalizzazione locale.	TAV.3
13	AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO E MISURE DI TUTELA IDRAULICA		TAV.3
13.1	Aree soggette ad allagamento	Il PAT evidenzia le «aree soggette ad allagamento» che nel tempo sono state interessate da fenomeni ricorrenti di esondazione dei corsi d'acqua o di allagamento, sulla base delle criticità riportate nella valutazione di Compatibilità Idraulica	TAV.3
13.2	Misure di tutela idraulica	Il PI disciplina gli interventi in tutto il territorio comunale, in coerenza con le disposizioni dell' art.34.1 che provvede a recepire ed eventualmente integrare e dettagliare.	TAV.3
14	Zone Di Tutela Idrografica		TAV.3
14.1	Zone Di Tutela Relative All'idrografia Principale	Ai sensi dell'art. 41c.1 lett.) g della LR 11/2004, tali zone comprendono una fascia di profondità di almeno ml.100,00 dall'unghia esterna dell'argine principale per i fiumi, torrenti e canali arginati e canali navigabili.	TAV.3
15	Altri Contenuti		TAV.3
15.1	Discariche e siti inquinati	Nella tav.3 CARTA DELLE FRAGILITÀ sono riportate a titolo ricognitivo le discariche ed i siti inquinati così come individuate nella tavola delle Fragilità del PTGM cui si applica la seguente disciplina: <ul style="list-style-type: none"> - Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”. - Legge Regionale n. 3 del 21.01.2000, Artt. 12 e 13, “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti”. - Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate, adottato con D.G.R.V. n. 157/2000. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Non è consentito l'utilizzo edificatorio o urbanistico delle aree individuate, salvo al completamento della procedura di bonifica/analisi di rischio ed alla emissione della relativa certificazione da parte della Provincia.	TAV.3
15.2	Cave	Nella tav.3 CARTA DELLE FRAGILITÀ sono riportate a titolo ricognitivo le Cave così come individuate nella tavola delle Fragilità del PTGM	TAV.3
15.3	Aree soggette ad analisi preventiva	Nella tav.3 CARTA DELLE FRAGILITÀ sono riportate a titolo ricognitivo le aree localizzate in prossimità di cave o discariche, geomorfologicamente caratterizzate da bassure o rilevati così come individuate nella tavola geomorfologica del PTGM	

Ogni intervento all'interno delle aree di cui al presente comma così come individuate e perimetrare nella Tav.3 delle Fragilità o definite/precisate dal Piano degli interventi dovrà essere preceduto dalla redazione della verifica preliminare ambientale ai sensi del D.Lgs 142/2000 art.242 le cui risultanze consentiranno di individuare le procedura idonea propedeutica alla realizzazione degli interventi.

15.4	Paleovalvei	Il PAT individua a titolo ricognitivo i paleovalvei in corrispondenza quali vanno previsti interventi finalizzati alla conservazione, valorizzazione e tutela.	TAV.3
------	-------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------

6. CONTENUTI STRATEGICI



TEMPO MEDIO/BREVE

il tempo dei progetti, dell'operatività nel medio/breve periodo. Il tempo delle azioni di trasformazione dei luoghi. Al tempo medio/breve appartiene una particolare categoria di progetti denominati progetti di innesco ovvero interventi mirati di carattere strategico e/o prioritario riferiti a luoghi chiave del sistema territorio in grado di innescare dinamiche di valorizzazione e rigenerazione;

Definizione: Azioni di Piano mirate alla tutela e valorizzazione delle componenti strutturali del territorio in termini ambientali e paesaggistici, funzionali ad uno sviluppo coerente con i principi ed obiettivi di qualità:

Invarianti, componenti territoriali di tipo areale, puntuale e lineare che rivestono un ruolo strutturale ai fini della tutela e valorizzazione: dell'identità locale (invarianti paesaggistiche), della connettività ecologica e biodiversità (Invarianti ambientali) dei valori storico culturali (invarianti storico- monumentali).

Trasformabilità, previsioni relative allo sviluppo del sistema insediativo, infrastrutturale, produttivo e ambientale.

Obiettivi: Valorizzazione ambientale e paesaggistica, Riqualficazione dei tessuti urbani, Rigenerazione degli ambiti dismessi o degradati, Integrazione della città pubblica, Tutela e ricomposizione dello spazio aperto, Trasformazione mirata

Tempi e strategie del piano: il tempo dei progetti, dell'operatività nel medio/breve periodo, delle azioni di trasformazione dei luoghi. Al tempo medio/breve appartiene una particolare categoria di progetti denominati progetti di innesco ovvero interventi mirati di carattere strategico e/o prioritario riferiti a luoghi chiave del sistema territorio in grado di innescare dinamiche di valorizzazione e rigenerazione;

Le strategie del tempo medio e breve mirano ad una rapida soluzione dei nodi problematici della città e ad una altrettanto rapida attuazione degli interventi strategici per lo sviluppo urbano. Molte di queste strategie sono state introdotte e disciplinate da recenti provvedimenti legislativi.

Contenuti: Aree residenziali urbane e agricole, Aree produttive, commerciali/Dir, Aree in disuso o in via di dismissione, Aree pubbliche, Aree destinate alla viabilità, Aree abbandonate e di degrado, Aree verdi urbane e periurbane, Aree di completamento

Elaborati di piano

Tav. 2 Carta delle invarianti; **Tav. 4** Carta della trasformabilità;

Tav. 5 Carta degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (LR.14/17)

6.1 Vision, Scenari Obiettivo e Strategie

Per ognuna delle **quattro immagini** che compongono la **Vision territoriale** viene descritta la traiettoria di sviluppo denominata **Scenario Obiettivo** e le **strategie** che si ritiene di adottare per raggiungerlo.

6.1.1 IMMAGINE 1 : MIRA CITTA' RESIDENZIALE: Costellazione di piazze e mercati

	SCENARIO OBIETTIVO	STRATEGIE
CITTA' CONSOLIDATA	<p>Riorganizzazione, rigenerazione e completamento</p> <p>Uno spazio urbano definito con limiti fisicamente "stabilizzati" tra città e campagna e punti di accesso formalmente e funzionalmente caratterizzati.</p> <p>Una città che si regge sull'equilibrio delle sue parti, ognuna polarizzata ed organizzata su di un proprio baricentro caratterizzato da specifiche funzioni, valori, opportunità e sul rapporto con le sue frazioni.</p> <p>Diversi nuclei residenziali ognuno con proprio carattere ed una propria identità che vanno tutelate e salvaguardate investendo sui servizi, sugli spazi collettivi, sulle reciproche interrelazioni, ma soprattutto rinforzando le relazioni con il capoluogo.</p> <p>Un sistema produttivo e commerciale stabilizzato in termini quantitativi (Superfici esistenti e superfici programmate da PRG) strategicamente localizzato in corrispondenza del casello autostradale o lungo il corridoio della Romea ma che richiede azioni riorganizzazione, adeguamento e di miglioramento del sistema dell'accessibilità e delle connessioni con la rete territoriale.</p>	<p>URBANIZZAZIONE MISURATA</p> <p>Sistema di azioni mirate a governare l'evoluzione, la trasformazione ed il completamento dei tessuti consolidati e degli sviluppi urbani assumendo come riferimenti i temi della sostenibilità ambientale, tutela del suolo, rinforzo della qualità urbana qualificazione e accessibilità del sistema produttivo e commerciale.</p>
	<p>Qualità e sostenibilità</p> <p>La Sostenibilità Ambientale/Ecosistemica e la Qualità Urbana assunti come principi ordinatori, obiettivi strategici e requisiti sostanziali delle trasformazioni. L'isolato urbano e l'isola agricola o naturalistica come unità elementari di Piano ai fini dell'applicazione delle misure, indici e parametri per la sostenibilità.</p> <p>L'evoluzione dei tessuti consolidati come motore della rigenerazione ambientale: ripristinando i meccanismi di funzionamento ambientale, riconoscendo nella tutela del suolo e degli ecosistemi che lo caratterizzano la principale politica per contenere e resistere agli effetti del mutamento climatici, favorendo l'utilizzo responsabile delle risorse, riducendo le emissioni, l'inquinamento, incentivando la rigenerazione urbana, il recupero delle aree degradate e dismesse, promuovendo il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili.</p> <p>L'intervento privato che collabora alla tutela ed integrazione del "capitale naturale" e del valore eco sistemico dei suoli da intendersi come bene collettivo al pari della città pubblica.</p>	<p>ECO-ISOLATI</p> <p>Sistema di azioni mirate a governare l'evoluzione dei tessuti consolidati nella direzione della qualità ambientale e ecosistemica</p>
	<p>Identità Urbane</p> <p>Spostare nelle tangenziali esterne il traffico di attraversamento e individuare nuovi tratti stradali di rilevanza locale mirati alla risoluzione di nodi problematici puntuali, riqualificare i tratti stradali che attraversano i centri urbani del capoluogo e delle frazioni ripensati come assi urbani a priorità pedonale sui quali si affacciano gli esercizi pubblici, gli alberghi, le attività commerciali.</p> <p>Gli edifici pubblici sono i nodi della rete della città pubblica, ognuno con una propria specificità ed attrattività cui corrisponde un adeguato livello di multifunzionalità ed accessibilità. Tra i nodi il sistema delle reciproche interconnessioni, viarie, ciclabili e della mobilità pubblica organizzate sui principi di intermodalità, integrazione, sicurezza.</p>	<p>CITTA' PUBBLICA</p> <p>Insieme di azioni mirate al rinforzo della città pubblica attraverso il potenziamento delle polarità pubbliche e la qualificazione e rinforzo delle reciproche relazioni e connessioni</p>

6.1.2 IMMAGINE 2: MIRA CITTA' D'ARTE - Paesaggio In Contesto Unesco

	SCENARIO OBIETTIVO	STRATEGIE	
PAESAGGIO	<p>Il mito antico della riviera del Brenta, l'accessibilità metropolitana, la prossimità alla città di Venezia, l'appartenenza al sito UNESCO della laguna di Venezia, la ricchezza di arte, cultura, storia, l'integrità dello spazio agricolo, sono caratteri che consentono al territorio di Mira di ripensarsi all'interno di un progetto di valorizzazione turistica di tipo innovativo. multiesperienziale (storia, arte, cultura, eventi, nautica,), autentico ed originale (miti, racconti, narrazioni, bellezza, lentezza, silenzi, atmosfere) e di respiro europeo (Riviera del Brenta, ciclabilità, ospitalità, eventi).</p> <p>I prodotti turistici di Mira come prodotti esperienziali, strutturati, innovativi, competitivi, complementari fra loro.</p> <p>Una multi-destinazione turistica, dove ogni attività e località del territorio collabora in sinergia per trasmettere al mercato il valore aggiunto complessivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la laguna come spazio emozionale e risorsa naturalistica - lo spazio agricolo perilagunare come agriparco - la riviera del Brenta come corridoio monumentale - Le ville come polarità attrattive ma anche elementi ordinatori del territorio. Si tratta di guardare alla villa sia nella sua classica accezione di elemento morfogenetico ed ordinatore del paesaggio veneto, sia come struttura complessa in grado di conferire evidenza fisica e leggibilità alla natura profonda del territorio in termini morfologici, litologici, idrogeologici, storico-culturali grazie alla specificità e diversità delle localizzazioni, forme architettoniche, materiali, organizzazione dello spazio e del verde. 	<p>APPERTENENZE E SPECIFICITA'</p> <p>Insieme di azioni mirate alla valorizzazione e potenziamento dei caratteri identitari del territorio valorizzando appartenenze e prossimità a sistemi paesaggistici di scala territoriale</p>	
	<p>Orizzonte lagunare</p>	<p>Mira assume l'acqua nelle sue diverse declinazioni come elemento identitario, elemento ordinatore, linea preferenziale di percezione del paesaggio nonché trama morfogenetica del sistema insediativo storico e contemporaneo.</p> <p>Il paesaggio della Riviera come pure quello lagunare sono caratterizzati da un particolare qualità scenografica che rimanda ad un repertorio storico iconografico e pittorico vastissimo.</p> <p>Un patrimonio di immagini, rappresentazioni e narrazioni che ha contribuito in maniera fondamentale alla costruzione dell'immagine identitaria della riviera e della laguna.</p> <p>IL PAT dovrà quindi approfondire gli aspetti che determinano il modo nel quale è percepito il paesaggio e la qualità dell'immagine restituita, ponendo particolare attenzione nell'individuare e tutelare i punti di vista "iconografici".</p> <p>Particolare attenzione viene riservata dal PAT alla potenziamento e valorizzazione delle relazioni con il sistema delle acque nelle sue tre dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli affacci del sistema urbano lungo il fiume Naviglio Brenta - gli itinerari lungo il sistema storico delle acque: le seriole, il serraglio, il canale taglio - Il water front lagunare lungo l'argine di conterminazione che separa lo spazio agricolo della bonifica dalla laguna 	<p>RIVIERA E WATERFONT LAGUNARE</p> <p>Sistema di azioni mirate al rinforzo delle relazioni con il sistema delle acque</p>
	<p>Reti d'acqua</p>	<p>IL PAT affronta Il tema del paesaggio come trama identitaria, sistema di relazioni storiche, percettive, funzionali e simboliche, trama delle identità, elemento di caratterizzazione locale, fattore di attrattività, carta da giocare sul tavolo della competitività territoriale di scala metropolitana.</p> <p>L'impianto morfogenetico che riemerge e si riappropria di ruolo e significato: Itinerari ciclabili, con visuali, contesti figurativi, emergenze</p>	<p>ITINERARI E PANORAMI</p> <p>Insieme di azioni mirate alla messa a sistema ed integrazione delle emergenze paesaggistiche e dei loro contesti figurativi di pertinenza</p>
	<p>Trame monumentali</p>		

monumentali e storico testimoniali, ambiti di pertinenza paesaggistica siano essi spazi aperti o aree consolidate da rigenerare.

Il linguaggio culturale, utilizzato fa propri i temi dell'identità e della memoria, per indagare la struttura fondativa del territorio dal punto di vista della forma e del sistema insediativo per cogliere gli elementi strutturali del paesaggio, ripristinandone leggibilità e relazioni con trama dell'identità locale assumendo permanenze e relazioni come trama portante.

La trama d'impianto storica, Naviglio, ville, viabilità storica, corsi d'acqua conserva comunque una sua leggibilità e riconoscibilità nonostante risulti in alcuni casi frammentata od assorbita all'interno dei tessuti contemporanei. Si tratta di una rete di permanenze che adeguatamente ricomposta e valorizzata può costituire la trama d'identità nella quale la comunità locale riconosce il proprio tratto connotativo

Alla scala urbana è **l'interpretazione della città in termini scenografici** a dettare le regole evolutive in termini compositivi, tipologici ed architettonici: la forma degli isolati e la loro composizione, gli assi urbani (*dorsali figurative*), gli spazi collettivi (*scene urbane*) i Land Mark urbani (*riferimenti identitari e storico architettonici*)

6.1.3 IMMAGINE 3: MIRA CITTA' VERDE Parco delle Acque

	SCENARIO OBIETTIVO	STRATEGIE
SPAZIO APERTO	<p>Naturalità crescente</p> <p>L'intero territorio comunale come un grande corridoio di continuità ambientale che guarda al magnete ecosistemico della laguna. L'approccio ambientale del PAT quindi non può limitarsi all'assunzione del disegno ecologico provinciale (rete ecologica) eventualmente integrato dall'individuazione delle "isole di naturalità" di rilevanza locale (contesti puntuali cui è affidato il compito di Custodire e preservare la biodiversità grazie ad un sistema sovrapposto ed articolato di vincoli e tutele). La disciplina del piano deve prevedere un innalzamento complessivo della qualità ambientale dell'intero ambito territoriale tale da rendere insignificante l'effetto barriera delle infrastrutture o la pressione del sistema urbano.</p>	<p>RIEQUILIBRIO AMBIENTALE</p> <p>Insieme di azioni mirate alla tutela della connotazione ambientale del territorio caratterizzata da un grado naturalità crescente dal corridoio del naviglio alla laguna</p>
	<p>Permeabilità ecologica</p> <p>Il rapporto Città e Natura rimodulato e riorganizzato sui temi della salute e del benessere reciproco. L'insieme degli spazi aperti e delle strutture vegetali (parchi, spazi verdi, viali alberati, verde pubblico attrezzato e di pertinenza di scuole ed altri servizi pubblici) organizzati e strutturati con una logica di sistema.</p> <p>Una rete che senza soluzione di continuità innerva l'intero sistema territoriale favorendo: la permeabilità ecologica del sistema urbano, la qualità ambientale ed il benessere abitativo, la resilienza della città (assorbimento Co2, riduzione isola di calore, regolazione delle acque, spazi per attività all'aria aperta).</p> <p>Individuazione dell'infrastruttura verde urbana: è la strategia che si intende adottare per integrare in un disegno strategico le quattro reti che danno forma e sostanza alla città pubblica contribuendo in modo sostanziale alle definizioni della qualità urbana. Il secondo assume il principio in relazione al quale le aree standard devono essere riletti in termini di gerarchia e caratterizzazione urbane dei diversi centri come precedentemente descritte.</p> <p>Tutelare le funzioni eco-sistemiche dei suoli e le parti di territorio dove orientare azioni per il ripristino della naturalità, anche in ambito urbano e periurbano, promuovere e favorire l'utilizzo di pratiche agricole sostenibili, recuperando e valorizzando il terreno agricolo. Introdurre la disciplina dei Servizi Ecosistemici al fine di poter disporre di un indicatore numerico in grado di esprimere il valore qualitativo e prestazionale del suolo con il quale si dovranno rapportare le azioni di piano e la realizzazione degli interventi. Forestazio e</p>	<p>INFRASTRUTTURE VERDI</p> <p>Sistema di azioni funzionale alla ricomposizione degli spazi verdi in un sistema di rete interconnessa che innerva e permea lo spazio della città consolidata</p>
	<p>Esperienze ed eccellenze</p> <p>Lo spazio agricolo periurbano come "Agriparco", luogo di convivenza tra agricoltura e residenza si presta invece ad una promozione delle produzioni di prossimità a filiera corta, alla localizzazione di orti collettivi, alla rigenerazione delle aziende agricole in termini di multifunzionalità agevolando percorsi di promozione e conoscenza dello spazio agricolo, ad interventi di riqualificazione ambientale lungo i bordi del consolidato finalizzati alla realizzazione di una fascia di transizione tra città consolidata e campagna.</p> <p>La dimensione rurale del paesaggio: ripristinare il prevalente uso agrario degli ambiti a frammentazione territoriale promuovendo la produzione tipica del radicchio, prevedendo il recupero dei manufatti storici e del paesaggio naturale agrario, il collegamento con i corridoi ecologici ed ambientali, la valorizzazione dei manufatti isolati, la rimozione dei manufatti abbandonati, valorizzare le ville venete e il loro contesto paesaggistico, come elemento culturale identitario del territorio veneto</p>	<p>AGRIPARCO</p> <p>Sistema di azioni mirate allo sviluppo dell'agricoltura urbana e periurbana</p>

6.1.4 IMMAGINE 4: MIRA CITTA' DI RELAZIONI Terminal metropolitano

	SCENARIO OBIETTIVO	STRATEGIE
SISTEMA INFRASTRUTTURALE	<p>La Ciclabilità come tema centrale. All'interno di una visione del territorio come "Stanza della Ciclabilità" connessa all'itinerario Regionale della Riviera del Brenta.</p> <p>Si tratta di completare la rete ciclabile riprendendo l'attuale configurazione del sistema articolato su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il primo locale composto da una o più dorsali, strutturate sulla viabilità storica, che attraversano l'intero territorio comunale definita sulla base del principio dei corridoi multifunzionali e relazionata con i grandi itinerari ciclabili di scala regionale - il secondo livello corrispondente alla rete di relazioni secondarie interne allo spazio rurale da progettare come anelli strutturati di visitazione. <p>Lungo la rete vanno individuati i nodi, quali punti attrezzati di sosta, interscambio, assistenza, servizi alla ciclabilità. Va inoltre potenziata la permeabilità delle infrastrutture, con particolare riferimento agli attraversamenti della strada Romea.</p> <p>Particolare attenzione deve essere posta al ripristino della continuità e leggibilità della rete ciclabile. Gli attuali itinerari ciclabili chiaramente individuati e strutturati all'interno degli spazi aperti tendono a frammentarsi ed indebolirsi all'interno dello spazio urbano, perdendo leggibilità e continuità.</p> <p>La pedonalità come tratto connotativo del sistema urbano. Una sistema urbano caratterizzato da un indice di pedonalità crescente, dalle direttrici primarie (Autostrada, Bretelle, Romea) ove si muove il traffico di attraversamento al cuore urbano del capoluogo e delle frazioni in cui la priorità è assegnata a pedoni e ciclisti utilizzando sia lo strumento della temporanea ed occasionale chiusura al traffico che forme di convivenza auto/pedone, attraverso l'istituzione di zone 30, seguendo l'esempio delle "ZONE DE RANCONTRE"(Zone di Incontro) francesi.</p>	<p>GERARCHIZZAZIONE DELLA RETE</p> <p>Riorganizzazione formale e funzionale della viabilità in relazione al ruolo assunto da ogni strada in funzione della mobilità veloce e lenta urbana e territoriale e nell'organizzazione della forma della città.</p>
	<p>Una strategica configurazione del sistema della mobilità: consente di ipotizzare una configurazione più "leggera" della mobilità urbana ed avviare un percorso per rigenerare il centro come "zona di incontro" o "Zona 30" al pari di quanto sta avvenendo in molti altri paesi europei.</p> <p>Punti strategici posizionati lungo la viabilità di accesso al centro denominati PORTE, formalmente caratterizzati e funzionalmente strutturati (parcheggi di interscambio, spazi sosta, servizi...) segnano l'ingresso al cuore del sistema urbano ove la precedenza è assegnata a pedoni e ciclisti.</p> <p>Un sistema stradale che all'interno del centro urbano cessa di essere esclusivo spazio veicolare per rigenerarsi come spazio collettivo, ripensato in termini architettonici e funzionali. La strada reinterpretata come spazio flessibile dove con semplici azioni di caratterizzazione estetica (arredi, colori, pavimentazioni), di riorganizzazione degli spazi laterali (utilizzo dei parcheggi come plateatici, continuità e percorribilità degli spazi privati ad uso pubblico, zone ombreggiate), o di "governo" del traffico (riduzione della velocità, trattamento delle superfici, riorganizzazione degli spazi laterali) si possono ottenere risultati straordinari in termini di caratterizzazione, funzionalità e ricicatura urbana.</p>	<p>RIMODULAZIONE E CARATTERIZZAZIONE</p>

Affacci territoriali

La riorganizzazione delle relazioni territoriali: Mira è strategicamente collegato a diversi Corridoi di relazione territoriale caratterizzati ognuno da specifiche forme di mobilità e di utenti, rispetto ai quali organizzare forme di attestamento, punti e nodi di relazione, occasioni per intercettare diverse e nuove tipologie di utenti.

L'ottimizzazione del sistema infrastrutturale esistente provvedendo all'eliminazione delle discontinuità e frammentazioni, al completamento degli assi interrotti, alla specializzazione funzionale di alcuni segmenti viari, all'implementazione tecnologica delle infrastrutture funzionale all'adattabilità del sistema ai diversi ritmi e tempi della città

La riorganizzazione corridoio della Romea con la messa in sicurezza degli attraversamenti e la razionalizzazione dei punti di raccordo tra l'infrastruttura e le attività produttive presenti lungo il suo corridoio di pertinenza

Mira come terminal metropolitano e punto di interscambio con riferimento alle diverse tipologie di mobilità ferroviaria, stradale, nautica.

Ad ogni livello corrispondono infrastrutture e nodi strategici che dovranno essere ripensati e opportunamente attrezzati, riorganizzati e potenziati sia con riferimento al loro ruolo infrastrutturale che "promozionale" ovvero alla possibilità di intercettare dal punto di vista turistico e dei servizi parte dei flussi diretti verso VE.

1. **Porta Nord** – da potenziare come punto di interscambio per l'accesso a Venezia con i mezzi pubblici, treno o autobus. Porta Ovest è un luogo che, considerata la sua prossimità ad autostrada e strada provinciale, la dotazione di parcheggi, si presta anche ad essere ripensato anche in termini di multifunzionalità: spazio eventi, punto di conoscenza e promozione del territorio.
2. **Fusina** – il "terminal di Fusina" data la sua posizione strategica può essere ripensato in due modi:
 - *Porta d'acqua per Venezia*, punto di interscambio tra la mobilità stradale e quella nautica, attrezzato con parcheggi, arricchito in termini di servizi e strutture ricettive
 - *Porta Laguna*: punto di accesso attrezzato e strutturato all'ambito naturalistico delle casse di colmata prima e all'ambito lagunare nel suo complesso poi
3. **Porto San Leonardo** La probabile "dismissione" dal punto di vista petrolifero apre nuove prospettive per il Porto san Leonardo ed il canale dei Petroli, da ripensare entrambi con una funzione di supporto alla croceristica veneziana

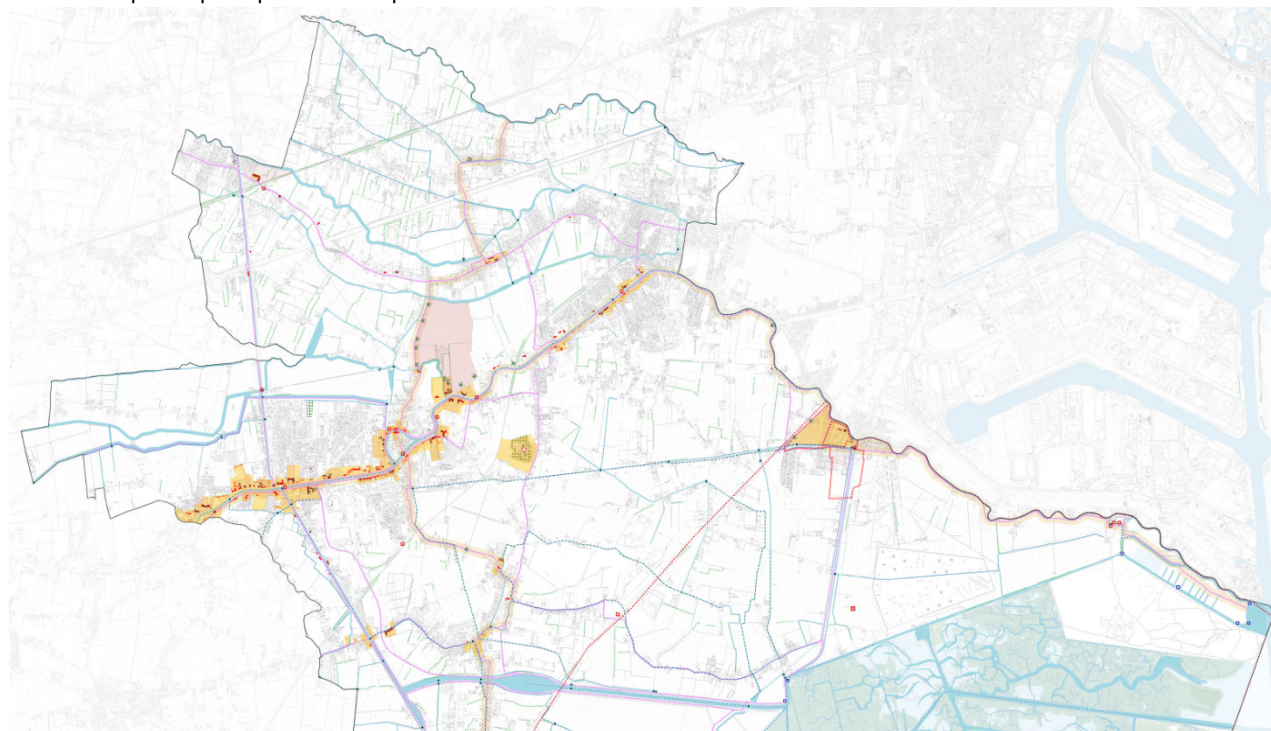
CONNESSIONE E SPECIALIZZAZIONE

Implementazione del sistema della mobilità ricucendo i tratti frammentati per la realizzazione di assi multifunzionali (ciclabili/carrabili) per la messa in rete delle infrastrutture pubbliche

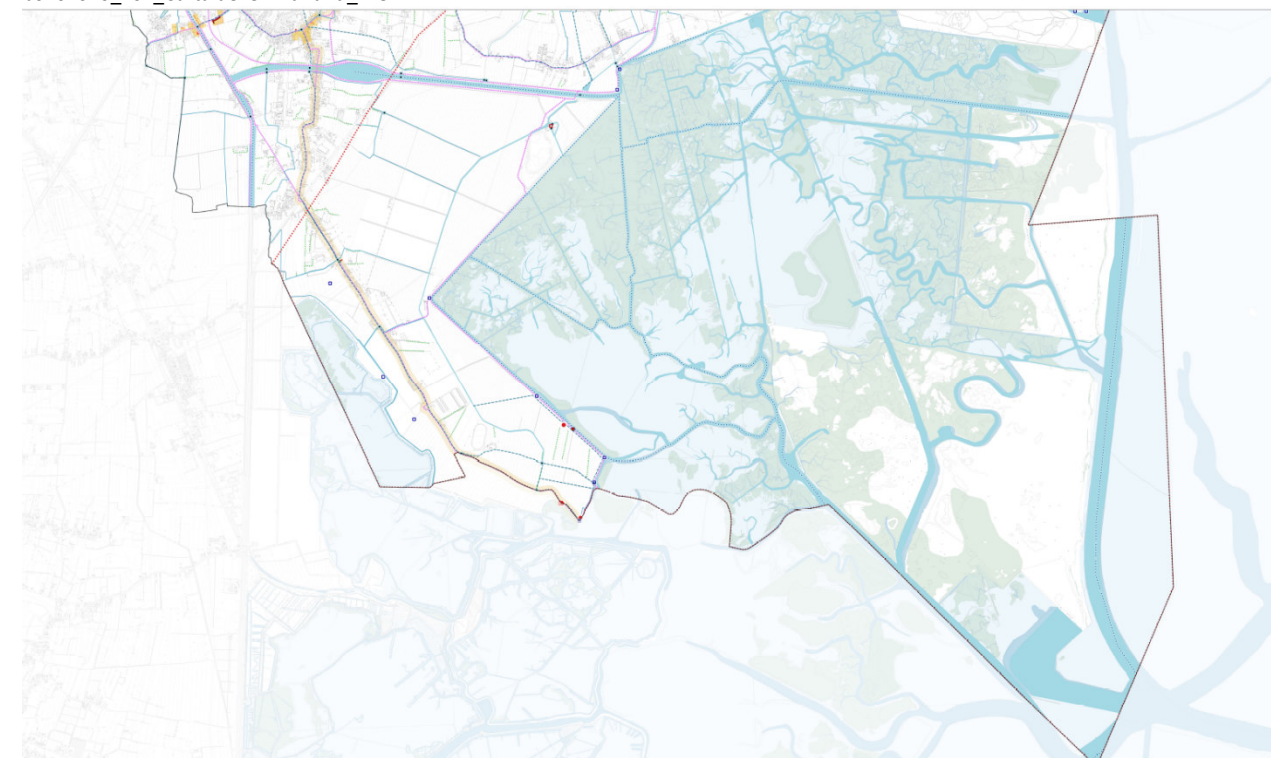
6.2 Azioni

6.2.1 INVARIANTI

Il P.A.T. nella tav. T02 *"Carta delle invariati"* individua le invariati di natura paesaggistica ed ambientale. Si tratta delle componenti territoriali di tipo areale, puntuale e lineare che caratterizzano e distinguono il territorio di Mira per le quali il Piano non opera il principio della temporaneità o della indennizzabilità.



b0207010_T02_Carta delle Invarianti_NORD



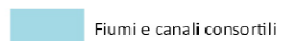
b0207010_T02_Carta delle Invarianti_SUD

legenda

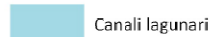


Confini Comunali

INVARIANTI IDROGEOLOGICHE - Art. 17



Fiumi e canali consortili

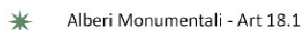


Canali lagunari

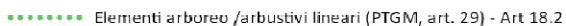


Rete delle Seriole

INVARIANTI AMBIENTALI - Art. 18



Alberi Monumentali - Art 18.1



Elementi arboreo /arbustivi lineari (PTGM, art. 29) - Art 18.2



Ambiti preferenziali di forestazione - Art 18.3



Ambiti di Forestazione urbana - Art. 18.4

INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA - Art. 19

Itinerari ciclabili e nautici - Art. 19.1



Itinerari ciclabili



Canali principali



Coni Visuali - Art. 19.2



Contesti figurativi - Art. 19.3



Punti di belvedere - Art. 19.4



Iconemi - Art. 19.5



Sito UNESCO (PTRC, art. 73) - Art. 19.6



itinerari panoramici - Art. 19.7

INVARIANTI STORICO-TESTIMONIALI - Art. 20



Edifici Monumentali



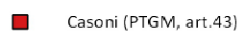
Edifici storico testimoniali



Ville del Palladio (PTRC, art. 75)



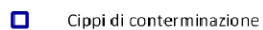
Ville Venete (PTRC, art. 74)



Casoni (PTGM, art.43)



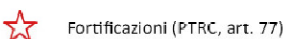
Archeologia industriale (PTRC, art. 78)



Cippi di conterminazione



Manufatti idraulici



Fortificazioni (PTRC, art. 77)



Centri storici - Proposta PTGM (PTGM, art 42)



Parchi e pertinenze

1. Il P.A.T. nella tav. T02 “Carta delle invarianti” individua le invarianti di natura Geomorfologica, Idrogeologica, paesaggistica, ambientale e storico testimoniale. Si tratta delle seguenti componenti territoriali di tipo areale, puntuale e lineare che caratterizzano e distinguono il territorio di Mira:

ART.	TITOLO	CONTENUTI	TAVIOLE
16	INVARIANTI, DEFINIZIONE	Il P.A.T. nella tav. T02 “Carta delle invarianti” individua le invarianti di natura Idrogeologica, paesaggistica, ambientale e storico testimoniale. Si tratta delle componenti territoriali di tipo areale, puntuale e lineare che caratterizzano e distinguono il territorio di Mira per le quali sono previsti interventi esclusivamente mirati alla loro conservazione e valorizzazione.	TAV.2
17	INVARIANTI IDROGEOLOGICHE	Il PAT definisce le seguenti invarianti di natura idrogeologica nelle quali fatta salva la disciplina di cui ai piani e programmi sovraordinati vanno previsti esclusivamente interventi finalizzati alla loro conservazione, valorizzazione e tutela: <ol style="list-style-type: none"> <i>Fiumi e canali consortili</i> <i>Canali lagunari</i> <i>Rete delle Seriole</i> 	TAV.2
18	INVARIANTI AMBIENTALI	Il PAT definisce le seguenti invarianti di natura ambientale riguardanti le seguenti componenti territoriali areali, lineari e puntuali: <ol style="list-style-type: none"> <i>Alberi Monumentali</i> <i>Elementi arboreo /arbustivi lineari</i> <i>Ambiti preferenziali di forestazione</i> <i>Ambiti di forestazione urbana</i> 	TAV.2
18.1	Alberi Monumentali	Il PAT individua gli alberi Monumentali sulla base degli elenchi Regionali così come integrati dalla ricognizione dello stato di fatto.	TAV.2
18.2	Elementi Arboreo/arbustivi lineari	il PAT individua in via ricognitiva e non esaustiva gli elementi arboreo/arbustivi lineari comprendenti le seguenti tipologie verdi: <ul style="list-style-type: none"> - siepi - filari - viali alberati 	TAV.2
18.3	Ambiti preferenziali di Forestazione	Il PAT individua le aree preferenziali di forestazione quali aree potenzialmente vocate alla realizzazione di aree boscate di valore naturalistico le quali assolvono finalità idrogeologiche, ambientali, paesaggistiche.	TAV.2
18.4	Ambiti di Forestazione urbana	Il PAT individua le aree di forestazione urbana, esistenti ed in progetto, caratterizzate da vegetazione forestale in aree densamente popolate e nelle zone adiacenti, le cui caratteristiche si avvicinano a un maggiore naturalità possibile.	TAV.2
19	INVARIANTI PAESAGGISTICHE	Il PAT promuove la tutela e valorizzazione del paesaggio individuando e disciplinando le seguenti componenti strutturali di tipo scenico/percettivo: <ol style="list-style-type: none"> Itinerari ciclabili e nautici Coni visuali e Contesti figurativi Punti di belvedere Iconemi Sito UNESCO Itinerari panoramici 	TAV.2

19.1	Itinerari ciclabili e nautici	Il PAT individua le dorsali degli itinerari ciclabili e nautici d'interesse naturalistico, paesaggistico e storico testimoniale. Si tratta degli elementi strutturali della rete ciclabile e nautica progettata come strumento di conoscenza, valorizzazione turistica e rigenerazione paesaggistica.	TAV.2
19.2	Coni Visuali	Il PAT individua i Coni visuali quali punti di vista preferenziali e privilegiati sul paesaggio, accessibili al pubblico e/o localizzati lungo i percorsi di maggior fruizione.	TAV.2
19.3	Contesti figurativi	Il PAT individua i contesti figurativi quali aree di pertinenza figurativa e/o storica delle eccellenze monumentali, architettoniche, delle emergenze naturalistiche e degli itinerari panoramici che svolgono un ruolo strutturale nella definizione e composizione dei quadri paesaggistici relativi ai Coni visuali.	TAV.2
19.4	Punti di belvedere	Il PAT individua i punti di belvedere quali luoghi accessibili dai quali si percepiscono quadri paesaggistici di particolare valore.	
19.5	Iconemi	Il PAT individua i siti che costituiscono i luoghi della memoria collettiva, paesaggi rappresentativi degli elementi identitari o capisaldi storico/identitari di rilievo territoriale e che contribuiscono a rafforzare l'identità locale ed il senso di appartenenza della comunità.	TAV.2
19.6	Sito UNESCO	Il PAT recepisce il perimetro del Sito Unesco VENEZIA E LA SUA LAGUNA iscritto nel 1987 nella Lista del Patrimonio Mondiale per l'unicità e la singolarità dei suoi valori culturali, costituiti da un patrimonio storico, archeologico, urbano, architettonico, artistico e di tradizioni culturali eccezionale, integrato in un contesto ambientale, naturale e paesaggistico straordinario.	TAV.2
19.7	itinerari panoramici	Il PAT individua gli itinerari di interesse storico-culturali, ambientali e turistici di primario interesse che attraversano l'intero territorio che collegano gli attrattori principali storico/turistici e che rivestono rilevanza primaria	TAV.2
20	INVARIANTI STORICO TESTIMONIALI	<p>Il PAT classifica come invarianti le componenti strutturali del sistema insediativo storico/identitario di cui alle seguenti lettere:</p> <p>a) Edifici di valore monumentale e storico testimoniale: edifici tutelati ai sensi dell'art. 10 del D. LGS. n. 42/2004, edifici di maggior rilievo storico e paesaggistico tra quelli individuati dal PRG vigente con relativo grado di protezione ed architetture del 900 di cui al PTRC;</p> <p>b) Edifici di interesse storico ambientale: selezione degli edifici di interesse storico testimoniale individuati dal PALAV e localizzati in ambiti di particolare sensibilità paesaggistica;</p> <p>c) Ville del Palladio così come individuate dal PTRC riportando il relativo ambito di pertinenza di cui al PTRC/ DOCUMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO;</p> <p>d) Ville venete: il PAT localizza le ville individuate nella pubblicazione dell'istituto regionale per le ville venete e che costituiscono luoghi notevoli del paesaggio, ai sensi dell'art. 40 comma 4 della le 11/2004;</p> <p>e) Casoni: individuati dal PTGM lungo il bordo lagunare;</p> <p>f) Archeologia industriale: edifici individuata dal PTGM e dal PTRC;</p> <p>g) Cippi di conterminazione lagunare: manufatti individuati dal PTGM</p> <p>h) Manufatti idraulici: Individuati dal PTGM e PTRC;</p>	TAV.2

i) Fortificazioni: forte Poerio individuato dal PTGM;

j) Contesti urbani di rilievo storico/testimoniale: Il PAT assume come contesti urbani di rilievo storico/testimoniale la proposta di perimetrazione dei centri storici di cui al PTGM elaborato VII 1/1 RICOGNIZIONE DELLA PERIMETRAZIONE DEI CENTRI STORICI

k) Parchi e pertinenze: Il PAT, sulla base dei Contenuti del PTGM e PTRC individua le aree verdi di interesse storico tra le più antiche legate allo sviluppo della città. Trattasi di composizioni architettoniche e vegetali che dal punto di vista storico – artistico presentano un interesse pubblico (ville, parchi e giardini di interesse storico – artistico, alberi monumentali, etc.).

20.1 **Disciplina delle categorie di valore**

Il PAT indica a titolo di indirizzo i seguenti gradi di protezione da applicare agli edifici meritevoli di tutela, localizzati all'interno dei centri storici o appartenenti al sistema degli immobili di valore monumentale o storico testimoniale, sulla base delle loro caratteristiche tipologiche e dei valori culturali attribuiti. Ogni categoria di valore, definisce l'obiettivo della tutela, la tipologia di intervento ammesso ed i criteri da rispettare.

TAV.2

Fino alla redazione della variante di cui al precedente comma conservano validità i gradi di protezione assegnati dal PRG vigente

6.2.2 TAV.4 TRASFORMABILITA'

La tav.4 della trasformabilità è stata suddivisa in 4 tavole aventi i seguenti contenuti:

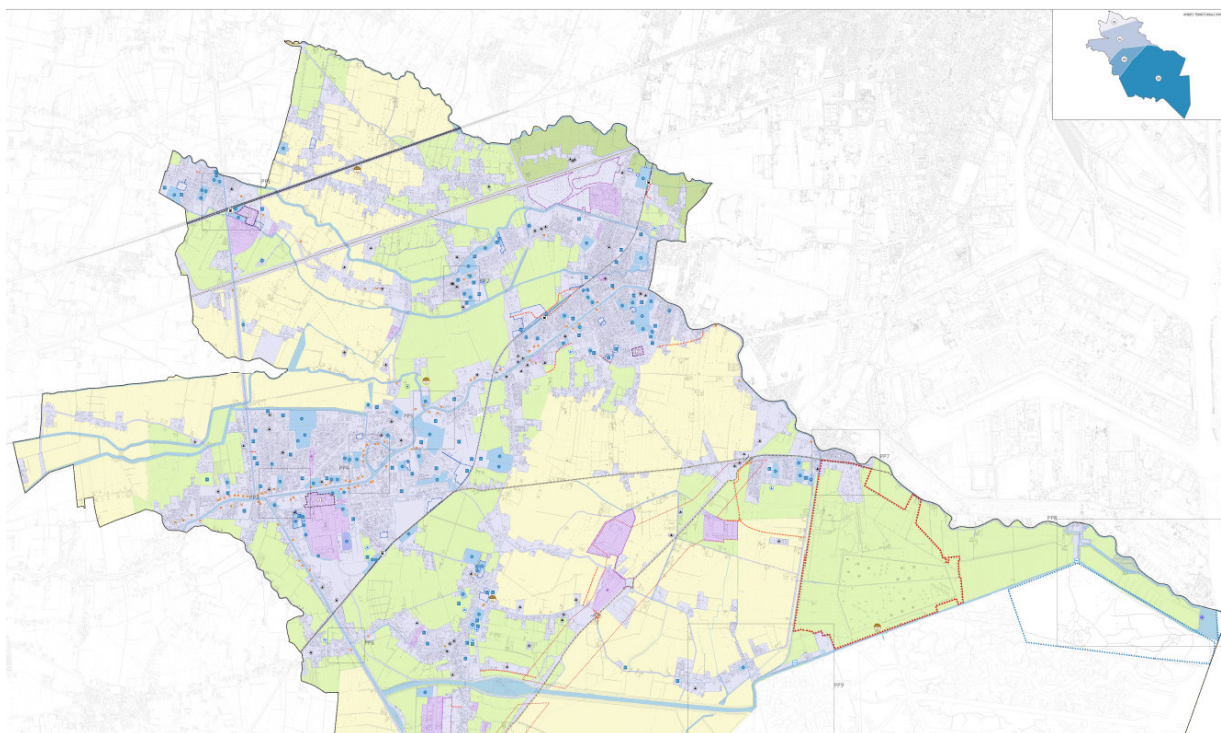
Tav. 4 CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ

Tav. 4.1 CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ – *infrastrutture esistenti e di progetto*

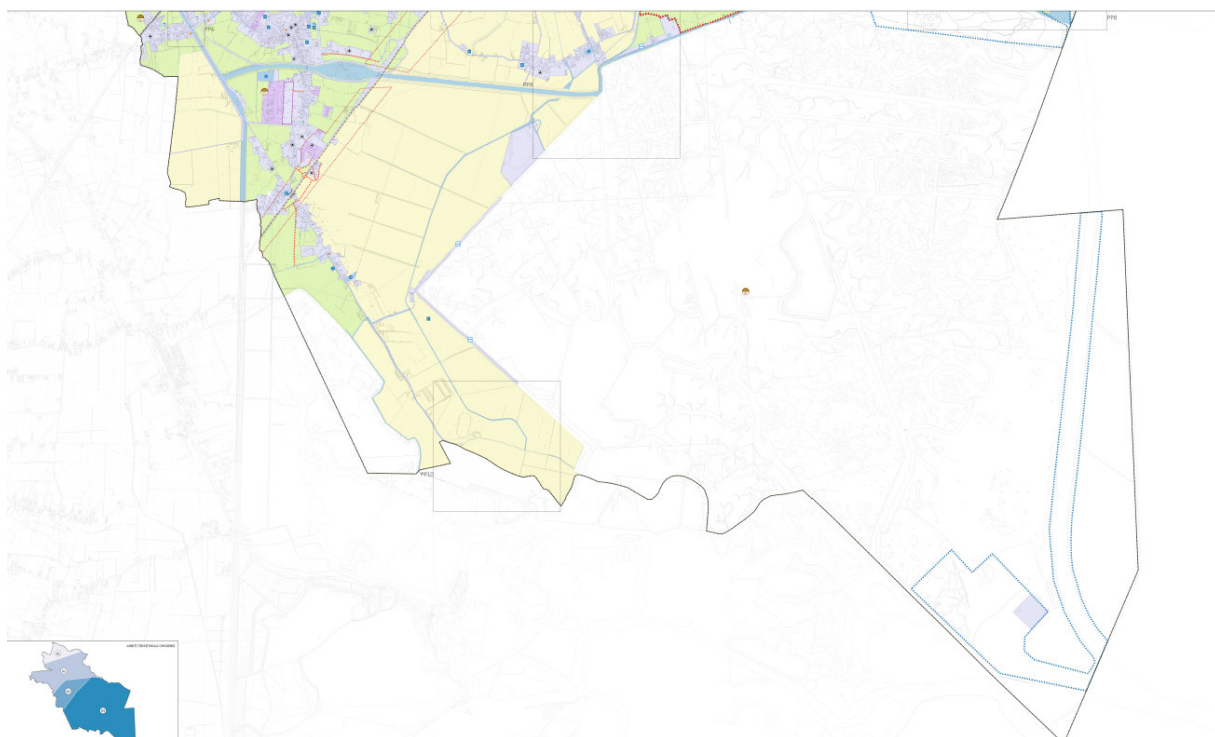
Tav. 4.2 CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ – *Rete ciclabile e nautica*

Tav. 4.3 CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ – *Rete ecologica ed infrastruttura verde*


Tav.4 Trasformabilità: Città consolidata, da rigenerare, programmata, pubblica, sviluppo urbano e spazio Agricolo





b0406010_T04 - Carta delle Trasformabilità_NORD






b0406010_T04 - Carta delle Trasformabilità_SUD

-  Confiri Comunali
-  Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) - Art. 31.3 e 31.4
-  PP1 Porte del Paesaggio - Art. 27.5
-  Ville Venete - Art. 20
-  Stazioni ferroviarie
-  Ferrovia

Infrastrutture per la viabilità di progetto - Art. 27.2





-  Attraversamenti di progetto
-  Viabilità di progetto

CITTA' CONSOLIDATA - Art. 22



-  Aree di urbanizzazione consolidata - Art. 22.1
- Ambiti di urbanizzazione consolidata di tipo produttivo e grandi strutture di vendita - Art. 22.2
-  Aree di urbanizzazione consolidata di tipo produttivo/commerciale
-  Grandi strutture di vendita

-  Ambito portuale - Art. 22.5




CITTA' DA RIGENERARE E RIORGANIZZARE - Art. 23

-  Elementi di degrado e manufatti incongrui - Art. 23.1
-  Ambiti di Riqualificazione Urbana - Art. 23.2
-  Ambiti miglioramento della qualità urbana e territoriale Art. 23.3
-  Aree da Riqualificare da FTGM (FTGM, art. 50) - Art. 23.4



CITTA' PROGRAMMATA - Art. 24

- Aree di completamento programmato - Art. 24.1
-  Aree di completamento programmate produttive
-  Aree di completamento programmate residenziali





CITTA' PUBBLICA - Art. 25

- Servizi d'interesse comune di maggior rilevanza esistenti di progetto - Art. 25.1
-  Servizi di interesse comune esistenti
-  Servizi di interesse comune di progetto
-  Complesso militare "Makrontenta" - Art. 25.2




SVILUPPO URBANO - Art. 26

- Linee preferenziali di sviluppo - Art. 26.1
-  Linee Preferenziali Residenziale
-  Linee Preferenziali Terziario

AMBITI A SUPPORTO DELLA NAUTICA - Art. 27.7

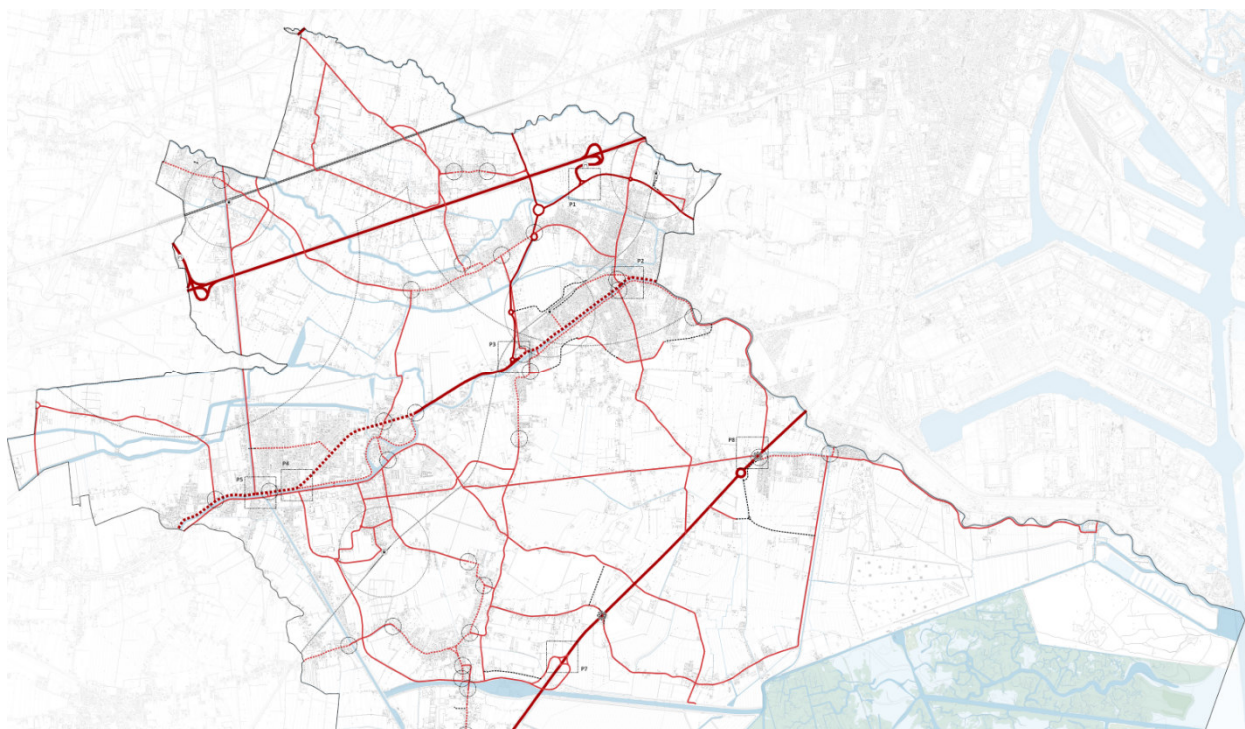
-  Servizi di accesso alla laguna
-  Nautica di progetto (PTGM, art. 54)
-  Struttura da riqualificare in ambito foce fluviale (PTGM, art.57)
-  Struttura da riqualificare in ambito lagunare (PTGM, art.58)

DISCIPLINA DEL TERRITORIO AGRICOLO - Art. 28

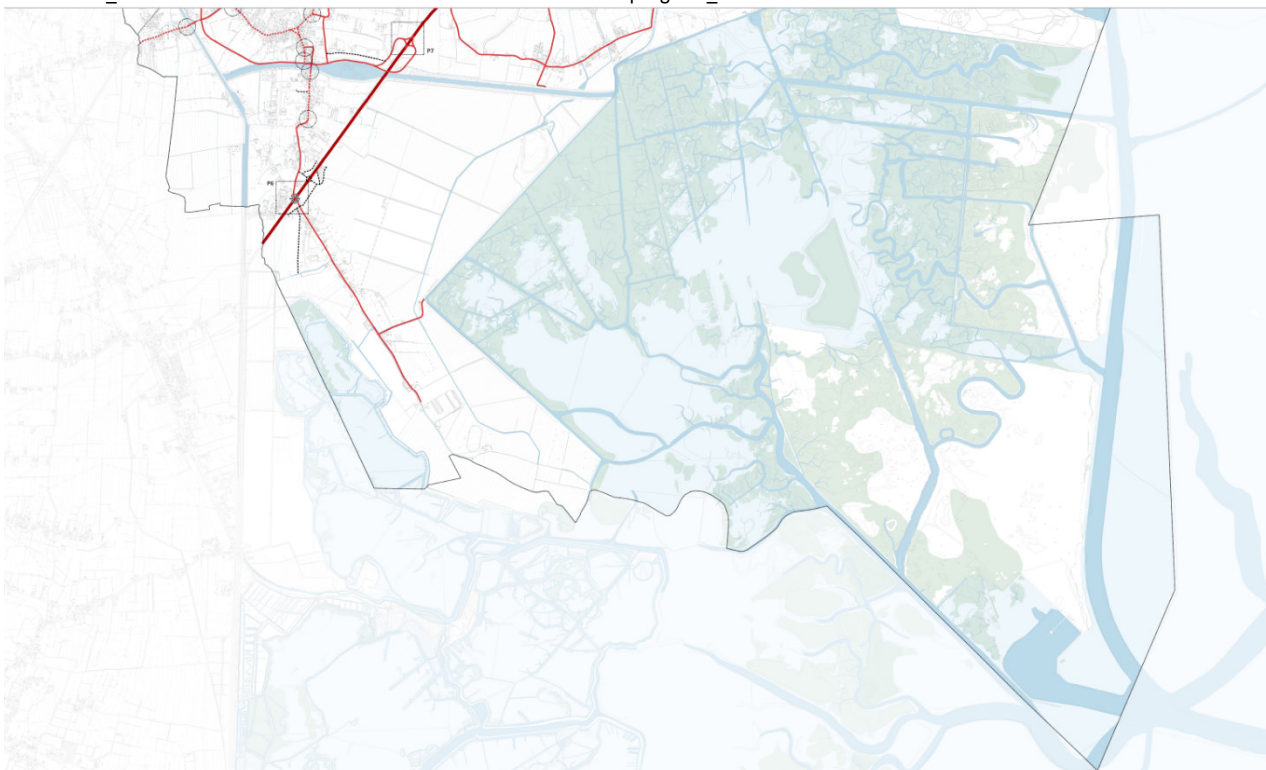
-  Aree di agricoltura periurbana (FTRC, art. 8)
-  Aree agropolicane (PTRC, art. 9)
-  Aree ad elevata utilizzazione agricola (PTRC, art. 1C)

- 01 Asilo nido
- 02 Scuola materna
- 03 Scuola elementare
- 04 Scuola dell'obbligo
- 05 Scuola specializzata
- 06 Università
- 07 Palestra scolastica
- 09 Chiesa
- 10 Centri religiosi e dipendenze
- 11 Conventi
- 14 Musei
- 15 Biblioteca
- 16 Centro culturale
- 17 Centro sociale
- 18 Sale riunioni etc
- 21 Cinema
- 22 Teatro
- 23 Auditorium
- 24 Discoteca
- 26 Forte Poggio
- 27 Casa per anziani
- 29 Casa famiglia
- 30 Farmacia
- 31 Servizio sanitario di quartiere
- 32 centro sanitario poliambulatorio
- 33 casa di cura
- 34 Ospedale
- 35 U-stretto sanitario
- 37 Municipio
- 38 Delegazione comunale
- 39 Uffici pubblici
- 40 Bar/caffè
- 41 Altri servizi amministrativi
- 43 Carabinieri
- 44 Pubblica sicurezza
- 45 Vigili del fuoco
- 46 Caserme
- 47 Carceri
- 48 Guardia di finanza
- 49 Guardia forestale
- 52 Ufficio postale
- 54 Impianti telefonici
- 55 Radio televisione
- 58 Supermarket
- 59 Mercato
- 60 Esposizione e fiere
- 63 Impianti idrici
- 64 Impianti gas
- 65 Impianti ad energia elettrica
- 66 Nattatoi
- 67 Impianti di depurazione
- 68 Impianti di incenerimento
- 69 Impianti trattamento rifiuti
- 70 Pubbliche discariche
- 71 Altri servizi tecnologici
- 73 Stazione ferroviaria
- 74 Stazione autostrada extraurbana
- 75 Stazione rifornimento e servizio
- 76 Porto
- 77 Porto turistico
- 78 Autoporto
- 79 Aeroporto
- 82 Area gioco bambini
- 83 Giardino pubblico di quartiere
- 84 Impianti sportivi non agonistici
- 85 Impianti sportivi agonistici
- 86 Parco urbano
- 87 Golf
- 88 Campi da tennis
- 89 Piscine
- 90 Galoppatoio
- 91 Percorsi attrezzati
- 92 Parchi extraurbani
- 93 Palestre - Palazzo dello sport
- 94 Aree boscate pubbliche
- 95 Parcheggi
- 96 Auto/messe
- 97 Autosilos
- 81 Arredo urbano
- 99 Cimiteri

Tav.4 .1 Trasformabilità: Viabilità esistente e di progetto

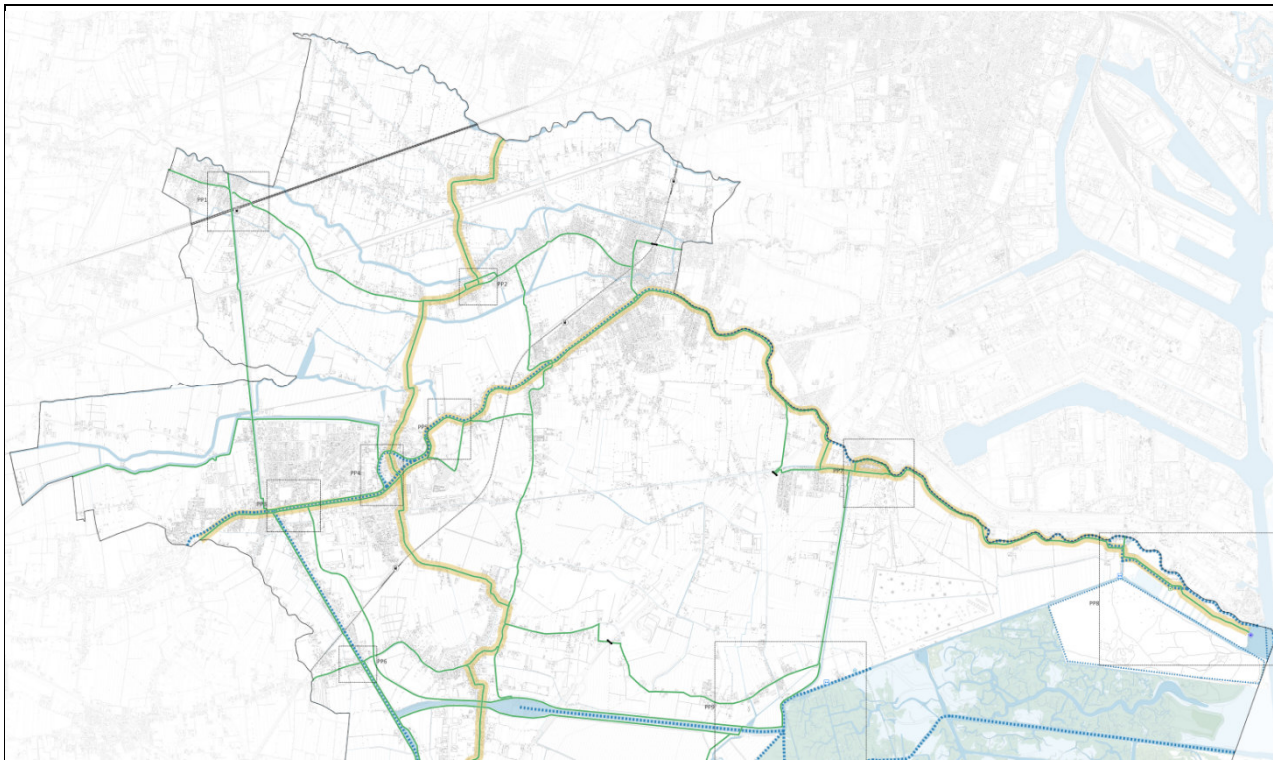


b0406010_T04.1 - Carta delle Trasformabilità - Viabilità esistente e di progetto_NORD

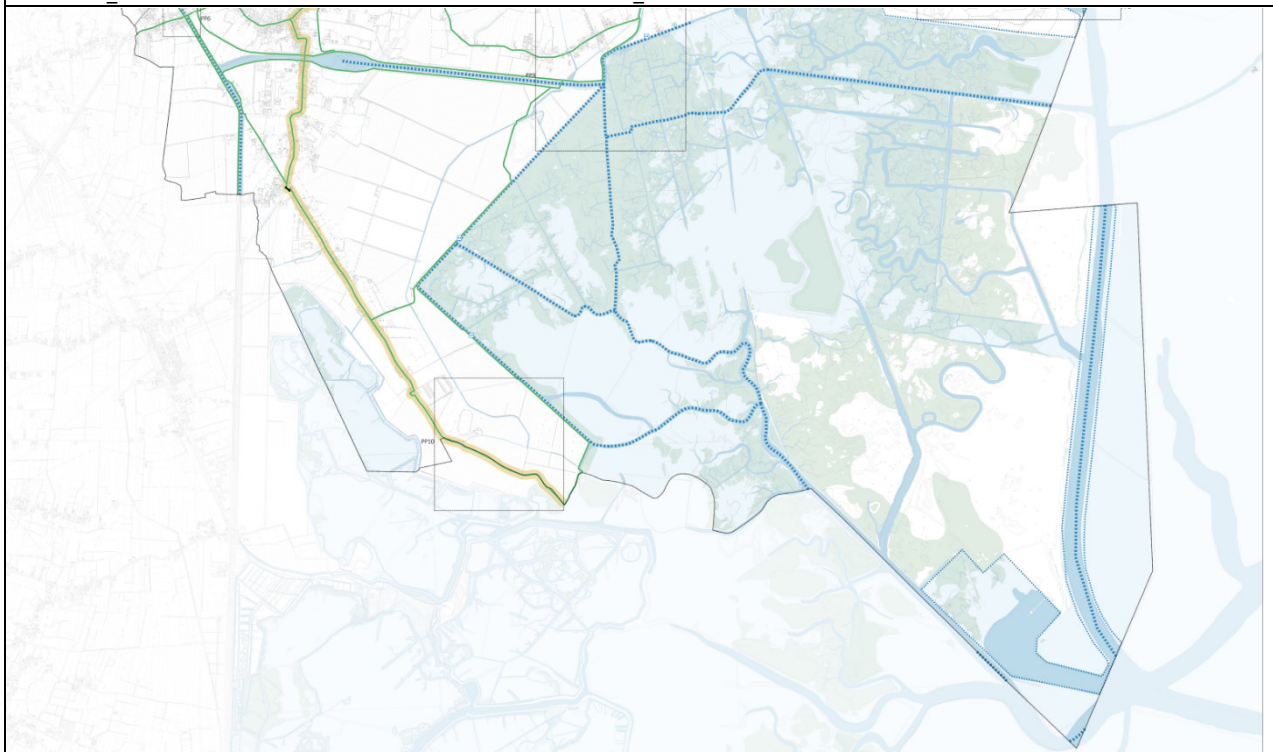


b0406010_T04.1 - Carta delle Trasformabilità - Viabilità esistente e di progetto_SUD

T04.2 - Carta delle Trasformabilità - Rete ciclabile e nautica_NORD



b0406010_T04.2 - Carta delle Trasformabilità - Rete ciclabile e nautica_NORD



b0406010_T04.2 - Carta delle Trasformabilità - Rete ciclabile e nautica_NORD


INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'


 Confini Comunali


 Stazioni ferroviarie

 Linea ferroviaria

RETE CICLABILE - Art.27.3

 Sottopassaggi di progetto

 Itinerari ciclabili

 Itinerari panoramici


RETE NAUTICA - Art. 27.4

 Principale

PORTE PAESAGGIO - Art. 27.5


 Porte del paesaggio


AMBITI A SUPPORTO DI NAUTICA - Art. 27.7

 Servizi di accesso alla laguna

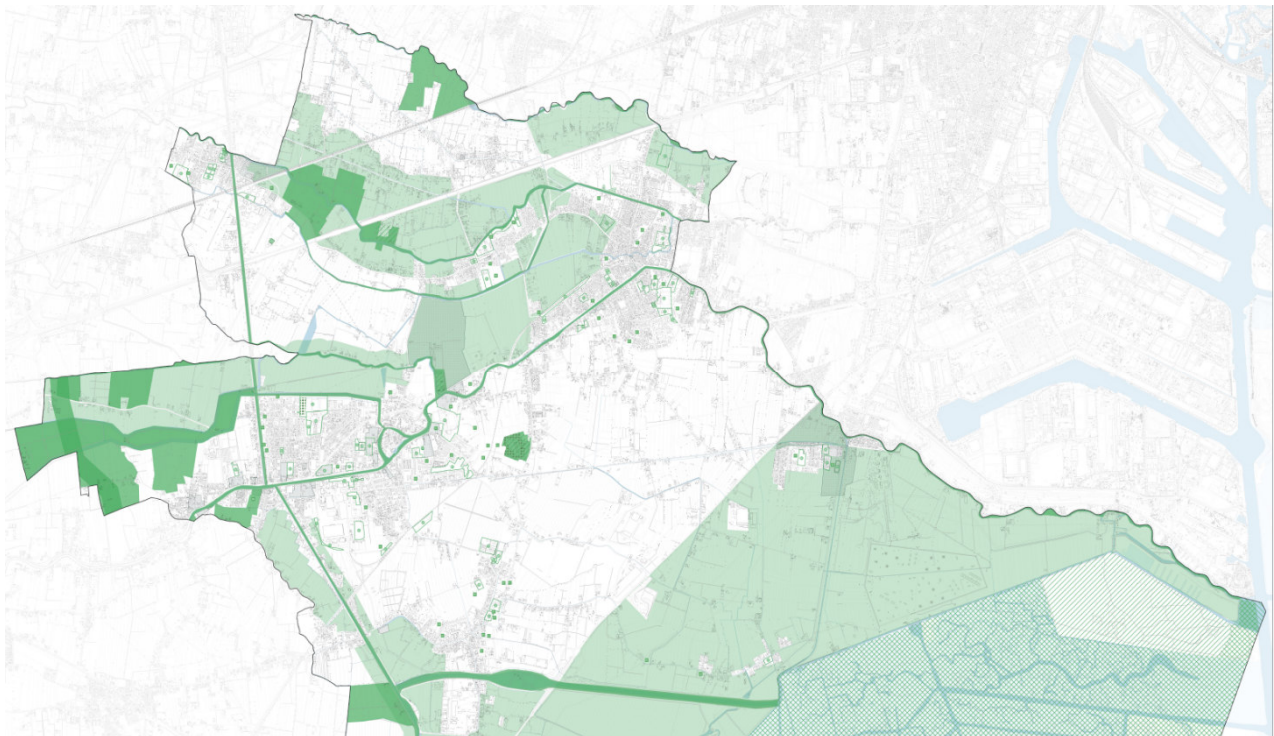
 Nautica di progetto (PTGM, art. 54)

 Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia (PTGM, art. 55)

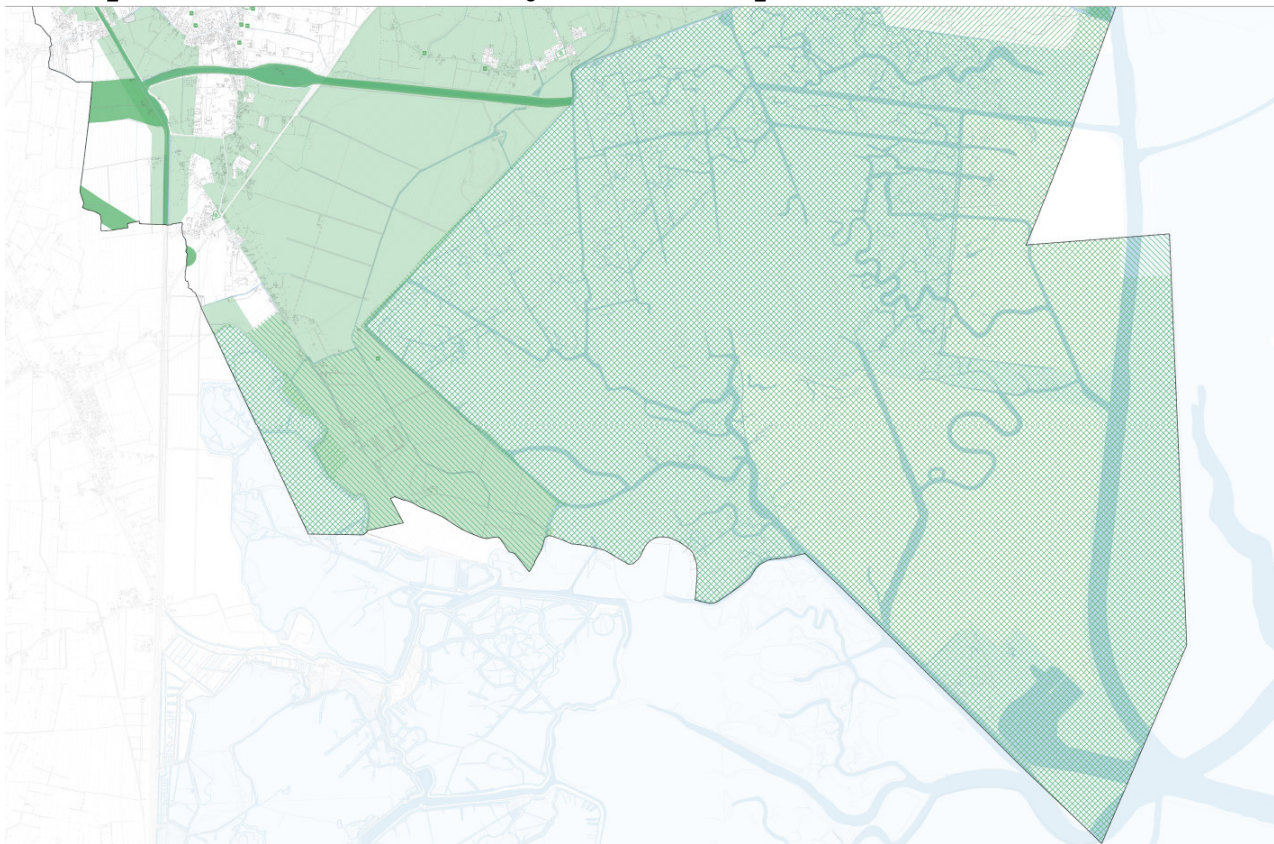
 Struttura da riqualificare in ambito foce fluviale (PTGM, art.57)

 Struttura da riqualificare in ambito lagunare (PTGM, art.58)

T04.2 - Carta delle Trasformabilità - Rete Ecologica e Infrastruttura verde



b0406010_T04.3 - Carta delle Trasformabilità - Rete ecologica e infrastruttura verde_NORD



b0406010_T04.3 - Carta delle Trasformabilità - Rete ecologica e infrastruttura verde_SUD



Confine Comunale

RETE ECOLOGICA - Art. 29



Area nucleo - Art. 29.1



Corridoio ecologico di area vasta e corridoio secondario - Art. 29.2



Biotopi - Art. 29.3

INFRASTRUTTURA VERDE - Art. 30



Aree di interesse paesistico-ambientale (PALAV -Art.21/A)



Contesti figurativi, Pertinenze, Parchi, Ville del Palladio



Ambiti preferenziali di forestazione



Ambiti di Forestazione urbana



Servizi Pubblici Attuati



Servizi Pubblici Progetto

- 02 Scuola materna
- 03 Scuola elementare
- 04 Scuola dell'obbligo
- 05 Scuola specializzata
- 81 Arredo urbano
- 82 Area gioco bambini
- 83 Giardino pubblico di quartiere
- 84 Impianti sportivi non agonistici
- 85 Impianti sportivi agonistici
- 86 Parco urbano
- 91 Percorsi attrezzati
- 92 Parchi extraurbani
- 95 Parcheggi
- 99 Cimiteri

1. Il P.A.T. nella tav. 04 TRASFORMABILITA' individua le azioni di piano funzionali al governo delle trasformazioni territoriali. Si tratta delle seguenti componenti territoriali di tipo areale, puntuale e lineare cui si applicano le disposizioni normative funzionali al governo della trasformazione ed evoluzione urbana e le Direttive o linee guida per la formazione del Piano degli Interventi.

Le azioni di piano sono state raggruppate in relazione ai sistemi urbani cui si riferiscono:

1. CITTÀ CONSOLIDATA
2. CITTÀ DA RIGENERARE E DA RIORGANIZZARE
3. CITTÀ PROGRAMMATA
4. CITTÀ PUBBLICA
5. SVILUPPO URBANO
6. MOBILITÀ
7. TERRITORIO AGRICOLO
8. RETE ECOLOGICA
9. INFRASTRUTTURE VERDI

ART.	TITOLO	CONTENUTI	TAV
21	TRASFORMABILITA'		
22	CITTA' CONSOLIDATA	<p>Appartengono al sistema della città consolidata i seguenti ambiti territoriali ai quali si applica la disciplina di cui ai seguenti commi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. <i>Ambiti di Urbanizzazione consolidata</i> b. <i>Ambiti di urbanizzazione consolidata di tipo produttivo e grandi strutture di vendita</i> c. <i>Nuclei insediativi in zona agricola</i> d. <i>Frange urbane in area agricola</i> e. <i>Ambito portuale</i> 	Tav.4
22.1	Aree di urbanizzazione consolidata	<p>IL PAT nella tav.4 assume come <i>aree di urbanizzazione consolidata</i> gli <i>ambiti di urbanizzazione consolidata</i> definite ai sensi della LR14/1 di cui alla variante al PRG</p> <p>Al fini di mantenere la coerenza con la definizione dell'art.13 comma 1 lettera o) della LR 11/2004 il PAT provvede ad individuare all'interno di tali tessuti consolidati le sottocategorie, di cui al precedente art.22 (lettere b, c, d, e) cui si applichino specifiche discipline secondo quanto previsto dalla LR 11/2004.</p> <p>Il PAT quindi individua le Aree di Urbanizzazione consolidata ai sensi dell'art.13 comma 1 lettera o) della LR 11/2004 in coerenza con la definizione dell'art.2 comma 1 lettera e) della LR 14/2017: <i>"l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola"</i>.</p> <p>All'interno delle <i>aree di urbanizzazione consolidata</i>, il PAT sulla base dello stato di fatto e della zonizzazione del PRG vigente ed in coerenza con definizioni di cui all'art.2 della LR 14/2017 individua le ambiti di urbanizzazione consolidata di tipo produttivo di cui al successivo art.22.2.</p> <p>Per le aree a destinazione agricola di cui al vigente PRG, comprese all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata, il PI individua e disciplina i nuclei insediativi in zona agricola e le frange urbane di cui ai successivi art.22.3 e 22.4.</p>	Tav.4

Le *aree di urbanizzazione consolidata* definiti dal PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.

Con l'esclusione delle superfici relative alla viabilità esistente di cui al successivo art.27, le *aree di urbanizzazione consolidata* comprendono le aree urbane del sistema insediativo residenziale, turistico ricettivo e produttivo esistenti in cui sono sempre ammessi gli interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle norme di cui al PRG vigente compatibili con il PAT.

22.2	Ambiti di urbanizzazione consolidata di tipo produttivo e grandi strutture di vendita	<p>Il PAT all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. individua e conferma le aree di rilevanza comunale a destinazione produttiva esistenti di carattere industriale, artigianale, commerciale, terziario, agro-industriale e turistico ricettivo così come individuate e disciplinate dal vigente PRG; 2. individua le seguenti grandi strutture di vendita: <ol style="list-style-type: none"> a. <i>Grande struttura di vendita esistente</i>: centro commerciale "il Girasole" b. <i>Grande struttura individuata dal PAT</i> attraverso la riclassificazione di un parco commerciale esistente 	Tav.4
22.3	Nuclei insediativi in zona agricola	<p>I nuclei insediativi in zona agricola corrispondono agli <i>ambiti di edificazione diffusa</i> richiamati nella LR 11/2004. Il linguaggio del piano è stato adeguato utilizzando tale denominazione per mantenere una coerenza ed una diretta relazione con le definizioni introdotte dall'art2 della LR 14/2017.</p> <p>Il PAT disciplina nel dettaglio i nuclei insediativi in zona agricola ma non ne individua graficamente il perimetro. Tale azione è demandata al PI sulla base di precisi parametri definiti dal PAT.</p>	
22.4	Frangie urbane	<p>Per quanto riguarda le <i>frangie urbane</i> si applica la medesima disciplina dei <i>nuclei insediativi in zona agricola</i> per quanto riguarda la loro individuazione e perimetrazione.</p> <p>Mentre il riconoscimento dei <i>nuclei insediativi in zona agricola</i> è finalizzato al completamento, miglioramento ed adeguamento funzionale della struttura insediativa, l'individuazione delle frangie urbane è azione mirata al contenimento degli insediamenti lineari lungo la viabilità secondaria.</p>	
22.5	Ambito portuale	<p>Il PAT individua gli ambiti territoriali di competenza del piano regolatore del porto alla cui disciplina di rimanda.</p>	Tav.4
23	CITTA' DA RIGENERARE E RIORGANIZZARE		Tav.4
23.1	Elementi di degrado e manufatti incongrui	<p>Il PAT sulla base della definizione di cui all'art.2 lettera f) della LR 14/2017, individua i principali elementi di degrado e manufatti incongrui quali aree o manufatti che per localizzazione e caratteristiche morfologiche rappresentano un elemento di criticità ambientale, paesaggistico, funzionale, sociale per il contesto urbano e territoriale ove insistono e sono oggetto di interventi di Riquilificazione edilizia ed ambientale di cui all'art.5 della LR 14/2017.</p> <p>Diversamente da quanto riportato nella LR 11/2004, ove si fa riferimento in generale a "manufatti incongrui ed elementi di degrado" come tema unitario i recenti provvedimenti legislativi (Legge 14/17 e 14/19) hanno di fatto precisato alcune definizioni. Con <i>manufatti incongrui</i> ci si riferisce ai manufatti la cui demolizione e rinaturalizzazione produce un credito edilizio da rinaturalizzazione (LR 14/19) mentre con <i>elementi di degrado</i> ci si riferisce a manufatti per i quali può essere prevista una riconversione e riqualificazione</p>	Tav.4

compatibile con le destinazioni di zona o che producono credito edilizio "normale".

23.2	Ambiti DI Riquilificazione Urbana	<p>Il PAT individua i seguenti principali ambiti di riqualificazione urbana o ambiti degradati di cui all'art. 2 comma 1 lettera g) della L.R. 14/2017:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 AREA EX MIRALANZA 2 AREA EX ORIA 3 AREA EX MARCHI <p>Gli ambiti di riqualificazione urbana o ambiti degradati sono aree ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata, assoggettabili agli interventi di riqualificazione urbana di cui all'art. 6 della L.R. 14/2017</p>	Tav.4
23.3	Ambiti di miglioramento della qualità urbana e territoriale	<p>Il PAT individua gli ambiti di miglioramento della qualità urbana e territoriale quali contesti territoriali che necessitano di interventi di riordino o riorganizzazione urbana, o strategici ai fini della valorizzazione ambientale, paesaggistica o turistico ricettiva del territorio.</p> <p>Gli ambiti di miglioramento della qualità urbana e territoriale sono individuati dal PAT nella tav.4 carta della Trasformabilità corrispondono a:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Ambiti localizzati in aree di particolare interesse paesaggistico/ambientale, disciplinati dal PRG vigente come "schede PALAV" e confermati dal PAT in quanto strategici ai fini della valorizzazione territoriale in termini paesaggistico/ambientali, ricreativi, turistico/ricettivi ed individuati nella tav.4 carta delle trasformabilità con i numeri 3, 7, 8, 10,11,13. b. Ambiti individuati dal PAT caratterizzati dalla compresenza di usi ed attività diverse e che necessitano di interventi di riorganizzazione, riordino, miglioramento dell'accessibilità, rinforzo della città pubblica, qualificazione ambientale, paesaggistica ed ecosistemica ed individuati nella tav.4 carta della trasformabilità con i numeri: 1,2,4,5,6,9,12,14,15 	Tav.4
23.4	Aree da Riquilificare da PTGM	<p>Il PTGM individua come afferenti al sistema del Corridoio V le seguenti "Aree da riqualificare":</p> <p>- <i>Asse lungo la S.S. 309 Romea (Venezia - Marghera, Mira, Campagna Lupia)</i></p> <p>Il PTGM per tali aree definisce i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. garantire un dimensionamento della capacità insediativa delle attività economiche produttive che sia realmente commisurato alle esigenze dello sviluppo economico locale con caratteristiche che favoriscano la competitività territoriale e la positiva risoluzione di pregresse carenze di organizzazione e comunque non inneschino processi di ulteriore disfunzionalità per quanto riguarda l'accessibilità, le interferenze di traffico, gli impatti ambientali e paesistici; b. favorire la concentrazione degli insediamenti in Poli di rilievo sovracomunale dotate di adeguati servizi e infrastrutture e con localizzazioni ottimali rispetto ai principali nodi delle reti infrastrutturali e dei sistemi di trasporto pubblico (SFMR, TPL, TRAM); c. promuovere il riordino e la razionalizzazione degli insediamenti esistenti, anche con interventi per adeguare la loro versatilità e la capacità di rispondere ad esigenze multifunzionali; d. ridurre l'impatto e l'incidenza ambientale degli insediamenti e delle attività, operando prioritariamente mediante il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti, minimizzando il consumo di suolo agricolo e garantendo con opportune infrastrutture la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni inquinanti, dei carichi di traffico veicolare privato sulle reti locali. <p>Per le aree da riqualificare si applica la disciplina di cui all'art50 del PTGM.</p>	Tav.4

24	CITTA' PROGRAMMATA		Tav.4
24.1	Aree di completamento programmate	<p>Il PAT recepisce le seguenti aree di completamento programmate quali aree di trasformazione già previste dal PRG vigente precedente all'entrata in vigore del PAT e comprese all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla LR14/17 così come individuati nella tav.5 carta degli ambiti di urbanizzazione consolidata:</p> <p>a. <i>aree di completamento programmate residenziali</i></p> <p>b. <i>aree di completamento programmate produttive</i></p>	Tav.4
25	CITTA' PUBBLICA		Tav.4
25.1	Servizi d'interesse comune di maggior rilevanza	Sono attrezzature esistenti e di progetto destinate a funzioni pubbliche di notevole rilevanza per l'istruzione, religiose, culturali e associative, per lo svago il gioco e lo sport, l'assistenza e la sanità, amministrative, civili, per l'interscambio, per gli impianti tecnologici di interesse comune.	Tav.4
26	SVILUPPO URBANO		Tav.4
26.1	Linee preferenziali di sviluppo	<p>Le linee preferenziali di sviluppo insediativo individuano dove il PAT intende indirizzare l'espansione delle aree di urbanizzazione consolidata esistenti.</p> <p>Il PAT, nella tavola 4 CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ individua gli ambiti di sviluppo insediativo suddividendoli in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linee preferenziali residenziali: comprendenti le aree a prevalente destinazione residenziale soggette a PUA previste dal PRG vigente ed esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla tav.5 e le due nuove aree di sviluppo introdotte dal PAT; - Linee preferenziali terziario relativa ad una solo area di sviluppo ricettivo prevista dal PRG vigente all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata; 	Tav.4
27	MOBILITA'	<p>Il P.A.T. individua ricomprendendoli all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla tav.5 gli assi infrastrutturali esistenti, di maggior rilevanza.</p> <p>Il P.A.T. ha individuato anche le seguenti linee ferroviarie presenti sul territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. linea ferroviaria Milano-Padova-Venezia, con due binari riservati al traffico regionale (Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale) e due binari riservati al traffico nazionale; b. linea ferroviaria Mestre-Adria, a binario unico, riservata al traffico regionale (Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale). <p>Il PAT ha individuato oltre agli assi infrastrutturali esistenti una serie di assi viabilistici di nuova realizzazione o progetto di cui al successivo art.27.2. I relativi tracciati saranno meglio definiti in sede di P.I., il quale potrà inoltre individuare ulteriori assi viabilistici o rettificare quelli indicati dal P.A.T.</p> <p>Al fine di agevolare le riqualificazione e riorganizzazione del sistema stradale il PAT definisce una tipizzazione del sistema delle infrastrutture esistenti attribuendo ad ogni tratto stradale una delle seguenti categorie formali e funzionali così come descritte al successivo art.21.1 , cui corrispondono specifici obiettivi di qualità:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. <i>strada di attraversamento</i> b. <i>strada di connessione urbana</i> c. <i>Asse urbano</i> 	Tav.4.1
27.1	Infrastrutture per la viabilità esistenti	Il PAT fatta salva la classificazione del sistema stradale ai sensi del codice della strada, individua nella Tav.4.1 CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ – VIABILITÀ ESISTENTE E DI PROGETTO la rete viaria esistente definendo la seguente caratterizzazione e gerarchizzazione funzionale cui sono attribuiti obiettivi prestazionali e qualitativi differenziati:	Tav.4.1

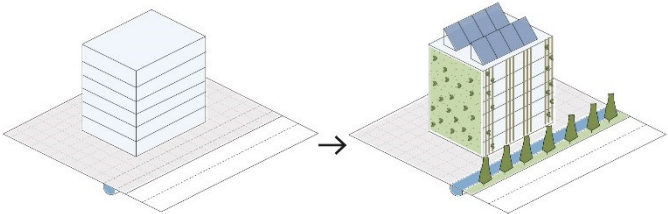
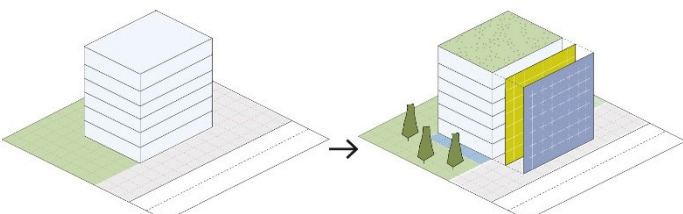
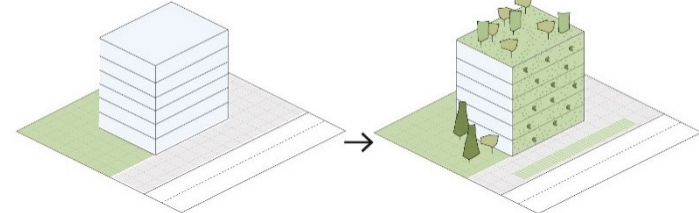
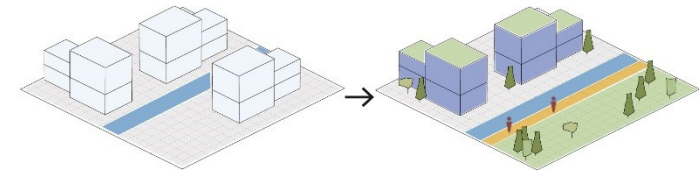
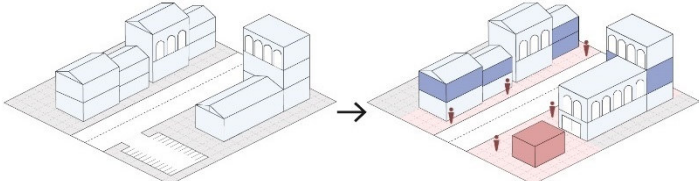
27.2	Infrastrutture per la viabilità di progetto	<p>Il PAT individua nella Tav.4.1 TRASFORMABILITÀ – VIABILITÀ ESISTENTE E DI PROGETTO i tratti della viabilità di progetto di rilievo locale e territoriale</p> <p>a. Viabilità di rilevanza locale: Il PAT individua in via indicativa e schematica le nuove ipotesi viabilistiche di livello locale che andranno verificate ed approfondite in sede di progettazione attuativa e successivamente recepite nel Piano degli interventi prevedendo i necessari interventi di mitigazione della pericolosità o del rischio idraulico con riferimento ai diversi gradi di pericolosità di cui all’art.6.3 e/o provvedendo all’installazione di sistemi di interruzione del servizio o delle funzioni;</p> <p>b. Viabilità di rilevanza territoriale: Il PAT riporta in via indicativa e schematica gli interventi di messa in sicurezza degli incroci previsti lungo l’asse della SS.309 Romea.</p>	Tav.4.1
27.3	Rete Ciclabile	<p>Il PAT individua nella TAV.4.2 CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ – RETE CICLABILE E NAUTICA il tracciato preferenziale dei principali itinerari che compongono il sistema delle relazioni ciclopedonali del territorio comunale di Mira</p>	Tav.4.1
27.4	Rete nautica	<p>Il PAT individua nella TAV.4.2 CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ – RETE CICLABILE E NAUTICA in via Ricognitiva le vie d’acqua classificate navigabili appartenenti al demanio della navigazione interna</p>	Tav.4.1
27.5	Porte paesaggio	<p>Il PAT individua nella TAV.4.CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ le porte paesaggio quali ambiti strategici caratterizzati da una particolare concentrazione di valori e funzioni. Si tratta delle aree collocate in corrispondenza dei luoghi principali di accesso al territorio comunale dai principali assi della mobilità carrabile e lenta di scala vasta e che per la loro caratterizzazione e collocazione nel territorio assumono un valore strategico ai fini dell’attrattività e promozione territoriale.</p>	Tav.4.1
27.6	Porte e Soglie Urbane	<p>Il PAT individua nella tav.4.1 CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ’ – VIABILITÀ’ ESISTENTE E DI PROGETTO le porte e soglie urbane quali punti di attenzione funzionale e figurativa lungo la viabilità dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Porte sono i punti di ingresso al sistema urbano dalla viabilità di livello territoriale - le Soglie sono il punto di ingresso ai centri urbani dalla viabilità di connessione territoriale <p>Si tratta di luoghi da caratterizzare in termini figurativi e rinforzare funzionalmente. Luoghi preferenziali ove collocare elementi di arredo e segnaletica o da attrezzare con parcheggi di interscambio a servizio della mobilità ciclabile o della visitazione turistico – culturale del territorio.</p>	Tav.4.1
27.7	Ambiti a supporto della nautica e portualità	<p>In PAT recepisce le indicazioni del PTGM in merito alla localizzazione di interventi di riqualificazione e rinforzo dei servizi e infrastrutture collegate alla nautica cui si applicano i rispettivi articoli del PTGM e per quelli esistenti le norme del PRG vigente</p>	Tav.4.1
28	DISCIPLINA DEL TERRITORIO AGRICOLO	<p>Le zone agricole sono costituite dell’insieme del territorio comunale non urbanizzato, utilizzato sotto il profilo agro – produttivo e silvo – pastorale e che si caratterizza per la necessità di salvaguardare gli aspetti storico – culturali delle attività tradizionali con le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili;</p> <p>Il PAT articola le Zone Agricole, recependo la classificazione del territorio rurale come individuata all’art. 7 delle Norme tecniche del P.T.R.C., il quale individua all’interno del territorio di Mira tre tipologie di aree rurali cui si applicano i rispettivi articoli del PTRC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aree di agricoltura periurbana (PTRC art.8)</i> - <i>Aree agropolitane (PTRC art.9)</i> - <i>Aree ad elevata utilizzazione agricola (PTRC art.10)</i> 	Tav.4

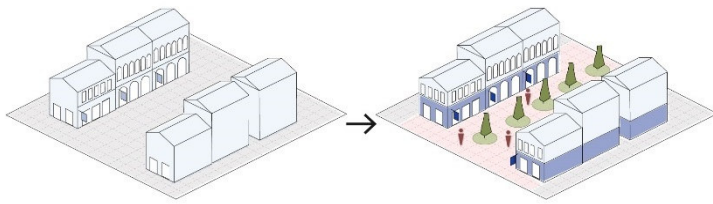
		<p>In conformità all'art. n. 43 della L.R. n.11/2004 e ss.mm.ii. il P.A.T., richiamata la definizione di superficie agricola espressa dall'art. n. 2 della L.R. n. 14/2017, individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli edifici con valore storico – testimoniale; - le tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti. <p>Relativamente ai vincoli di non edificazione e di destinazione d'uso in zona agricola, si applicano le disposizioni di cui all'art. n. 45 della L. R. n. 11/2004 e ss.mm.ii.</p>	
29	RETE ECOLOGICA	Il PAT recepisce nella Tav.4.3 CARTA DELLA TRASFORMABILITA' – RETE ECOLOGICA E INFRASTRUTTURA VERDE le componenti della rete ecologica Regionale e del PTCP (PTGM) 2014 presenti all'interno del territorio comunale di Mira.	Tav.4.1
29.1	Area Nucleo	Il PAT recepisce le Aree nucleo quali componenti strutturali della rete ecologica. Tali aree presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e dalle aree naturali protette di cui alla L. n. 394 del 6.12.1991 "Legge quadro sulle aree protette" cui si applica la disciplina del precedente art. 9.	Tav.4.1
29.2	Corridoio ecologico di area vasta e corridoio secondar	IL PAT nella Tav.4.3 CARTA DELLA TRASFORMABILITA' – RETE ECOLOGICA E INFRASTRUTTURA VERDE recepisce i corridoi ecologici di area vasta identificati dal PTCP (PTGM) in coerenza col progetto della Rete Ecologica Regionale (REV) e precisa i corridoi ecologici secondari (di livello provinciale) individuati dal PTCP (PTGM) all'interno del territorio comunale quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, avente struttura continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione.	Tav.4.1
29.3	Biotopi	Il PAT recepisce i Biotopi individuati dal PTCP (PTGM) di Venezia. Il PI, al fine del raggiungimento degli obiettivi indicati dall'art. 24 del PTCP (PTGM)	Tav.4.1
30	INFRASTRUTTURE VERDI	<p>Il PAT Individua nella Tav.4.3 le <i>Infrastrutture verdi</i> quali "reti di aree naturali e seminaturali pianificate a livello strategico con altri elementi ambientali, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici".</p> <p>All'interno del territorio comunale le infrastrutture verdi individuate dal PAT nella Tav.4.3 sono costituite da sistemi continui di aree articolate lungo i principali "assi strutturali" del territorio, con l'obiettivo di mettere a sistema ed integrare all'interno di una disciplina unitaria le aree con maggior valore (attuale o potenziale) dal punto di vista della fornitura di servizi ecosistemici e quindi prioritarie e strategiche per il mantenimento ed incremento della "resilienza" territoriale.</p> <p>-</p>	

6.3 SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO

6.3.1 AZIONI DI PIANO

Le azioni del PAT funzionali al raggiungimento degli obiettivi sono disciplinate nella Tav.2 e Tav.4 e sinteticamente di seguito descritte con un rimando ai relativi articoli normativi

Art.4 D ISCIPLINA DELLA SOSTENIBILITA'	
	<p>Art. 5 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE COSTRUZIONI Gli interventi di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione dovranno adottare soluzioni progettuali atte ad assicurare la loro sostenibilità in termini di: <i>efficienza, risparmio energetico, riduzione delle emissioni, riciclo, reversibilità e comfort abitativo.</i></p>
	<p>Art.6 SOSTENIBILITÀ ECOSISTEMICA</p> <p>6.1 Servizi Di Regolazione: emissioni di CO2 l'attuazione degli interventi dovrà prevedere soluzioni atte a minimizzare le emissioni di CO2 secondo i parametri che il PI potrà ridefinire, aggiornare ed integrare: Ristrutturazione edilizia= - 20% CO2; Nuova costruzione = neutralità carbonica.</p>
	<p>6.2 Riduzione dell'effetto isola di calore L'attuazione degli interventi dovrà prevedere soluzioni atte a migliorare la qualità ambientale e la capacità di adattamento attraverso il rispetto di un indice di riduzione impatto edilizio quale esito del rapporto tra superfici verdi/Superfici impermeabili/alberature/indice di deflusso</p>
	<p>6.3 Rinforzo delle infrastrutture verdi L'attuazione degli interventi edilizi e/o di trasformazione del territorio associata ad azioni di ampliamento, miglioramento e potenziamento dell'infrastruttura verde : Realizzazione di aree boscate, Piantumazione di alberature e prati alberati, Realizzazione di filari alberati, Realizzazione di giardini della pioggia, etc..</p>
	<p>6.4 Servizi culturali/sociali L'attuazione degli interventi edilizi e/o di trasformazione del territorio collegata con "interventi ad alta sostenibilità sociale": Incremento e miglioramento dei luoghi di socializzazione e del confort urbano; Adeguamento della strada al Morfotipo stradale, Tutela e promozione del commercio di vicinato e dei servizi di prossimità, ciclabilità...</p>



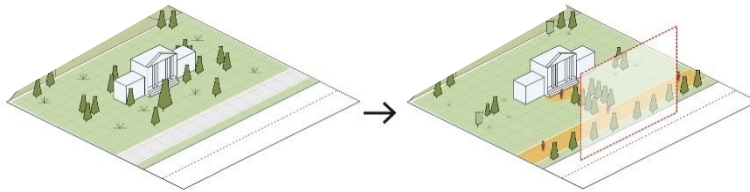
Art.7 QUALITA' DELLA FORMA URBANA

Gli interventi sul patrimonio edilizio associati alla riqualificazione architettonica e tipologica: omogeneità dei tessuti edilizi dell'isolato, valorizzazione paesaggistica; applicazione della disciplina di cui alla LR 14/19 per il miglioramento qualitativo del patrimonio immobiliare, etc...

Art. 19 INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

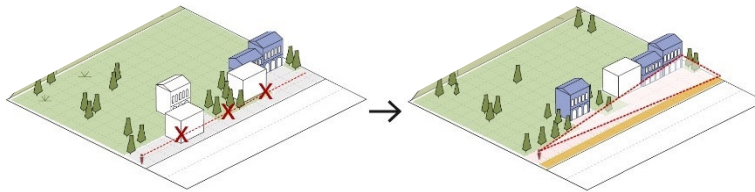
19.5 Iconemi

Il P.A.T. individua i siti che costituiscono paesaggi rappresentativi degli elementi identitari e dei capisaldi territoriali



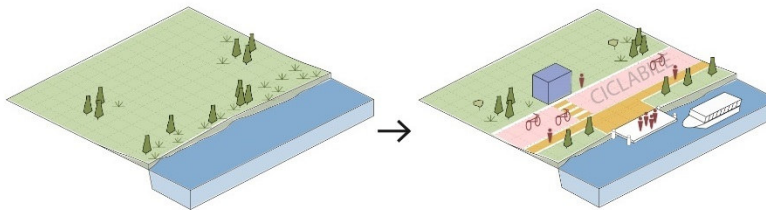
19.2 Coni visivi

Valorizzazione dei punti di vista preferenziali e privilegiati sul paesaggio, accessibili al pubblico e/o localizzati lungo i percorsi di maggior fruizione. I coni visivi sono i capisaldi della percezione sociale e identitaria del territorio, risorsa fondamentale per la promozione turistica, la fruizione sociale e l'aggregazione culturale



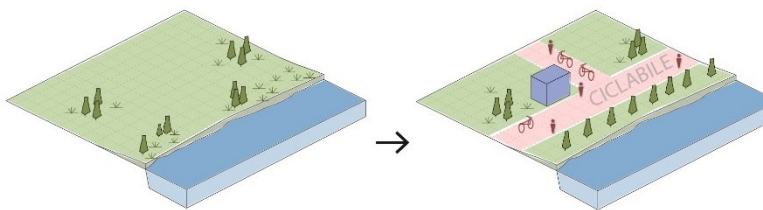
19.1 Itinerari ciclabili e nautici

Miglioramento e potenziamento della fruizione nautica e ciclabile



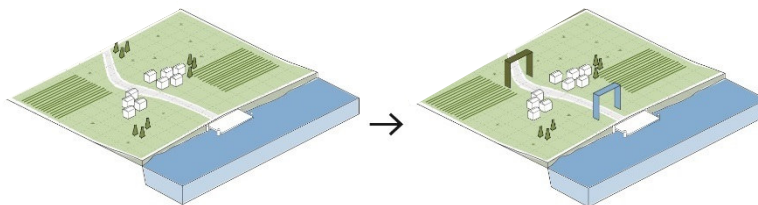
19.7 Itinerari Panoramici

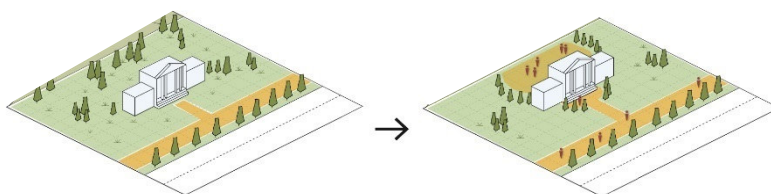
Caratterizzazione e tutela dei corridoi di pertinenza degli itinerari di rilievo panoramico che attraversano l'intero territorio comunale



19.4 Punti di belvedere

Caratterizzazione, riorganizzazione funzionale e qualificazione paesaggistica dei luoghi preferenziali di percezione del paesaggio

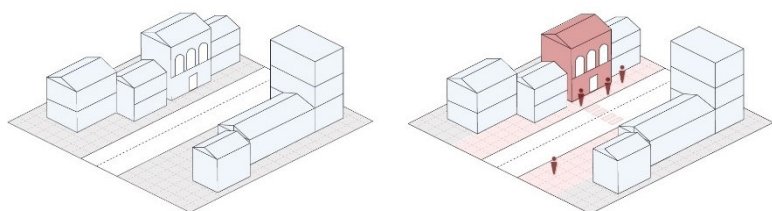




18.6) Contesti figurativi

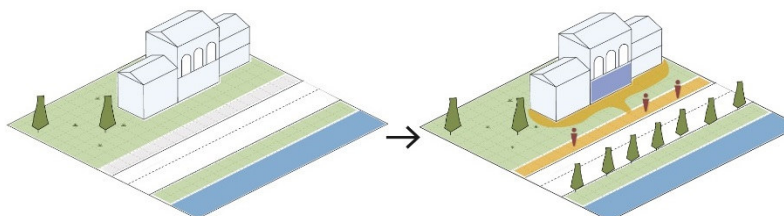
Tutela e riorganizzazione delle aree di pertinenza figurativa e/o storica delle eccellenze monumentali, architettoniche naturalistiche e delle aree che svolgono un ruolo strutturale nella definizione delle visuali dai cono visivi

Art 20 INVARIANTI STORICO TESTIMON.



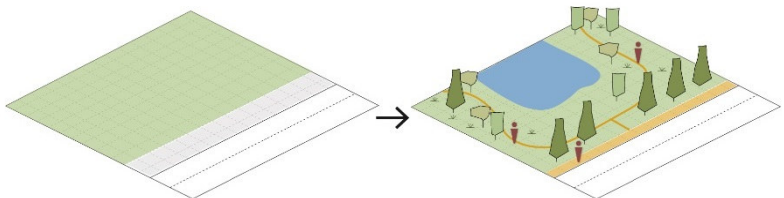
Edifici storico testimoniali

Tutela e valorizzazione delle permeanze storico testimoniali con valore identitario compresi nelle seguenti categorie: *Edifici di valore monumentale e storico testimoniale, Ville venete, centri storici, Centri storici.*



Pertinenze scoperte da tutelare

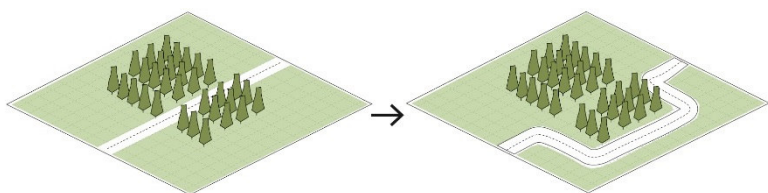
Tutela e conservazione delle aree di stretta pertinenza delle ville venete, degli edifici con valore monumentale e storico testimoniale, delle emergenze architettoniche e dei manufatti di archeologia industriale.



Parchi e Aree verdi di interesse storico.

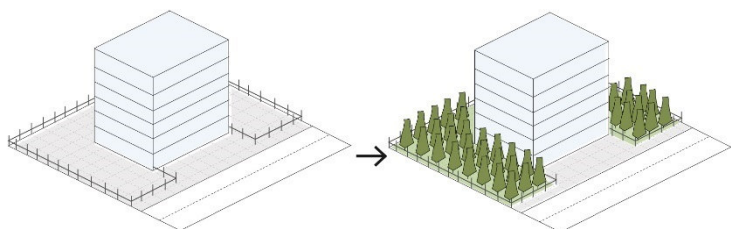
Tutela delle aree verdi di interesse storico tra le più antiche legate allo sviluppo della città. Trattasi di composizioni architettoniche e vegetali che dal punto di vista storico – artistico presentano un interesse pubblico (ville, parchi e giardini di interesse storico – artistico, alberi monumentali, etc.).

Art.18 INVARIANTI AMBIENTALI



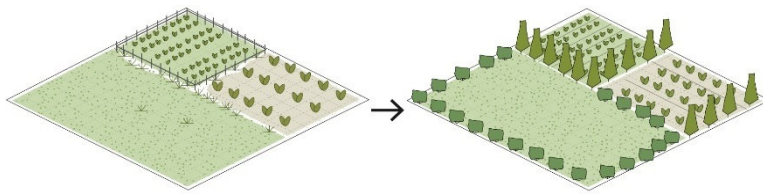
18.3 Ambiti preferenziali di forestazione

Aree idonee alla realizzazione di aree boscate le quali rivestono un alto valore naturalistico e assolvono a finalità idrogeologiche, ambientali, paesaggistiche e socioeconomiche.



18.4 Ambiti di forestazione Urbana

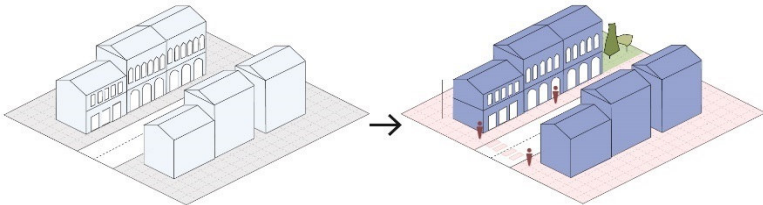
Realizzazione di interventi di forestazione urbana, ovvero realizzazione di aree caratterizzate da vegetazione forestale all'interno o a ridosso delle aree di urbanizzazione consolidata.



18.2 Elementi arboreo arbustivi lineari

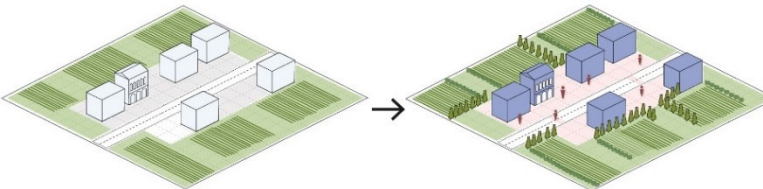
tutela di siepi e filari esistenti o nuovo impianto al fine di: salvaguardare l'integrità degli spazi agricoli e seminaturali, aumentare la biodiversità del territorio, potenziare le connessioni ecologiche, tutelare i caratteri paesaggistici del territorio.

CAPO II TRASFORMABILITA'



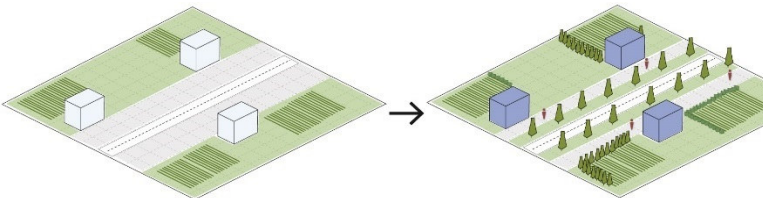
Art.22 AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

aree caratterizzate da insediamenti e urbanizzazioni consolidate o in via di realizzazione in cui sono ancora possibili interventi diretti di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti in continuità con il PRG previgente cui vengono associati interventi di miglioramento ecosistemico, rinforzo della città pubblica, qualificazione dei bordi verso lo spazio agricolo



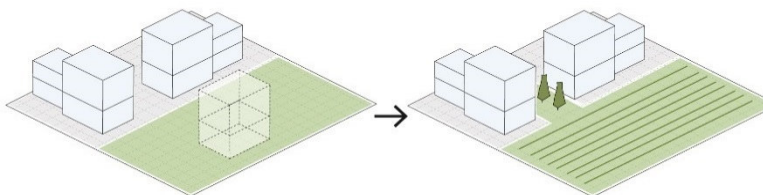
22.3 Nuclei insediativi in zona agricola

Riorganizzazione urbana e qualificazione dei bordi delle aggregazioni edilizie composte da un gruppo di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola con particolare riferimento al tema della città pubblica e dell'integrazione paesaggistica e mitigazione ambientale.



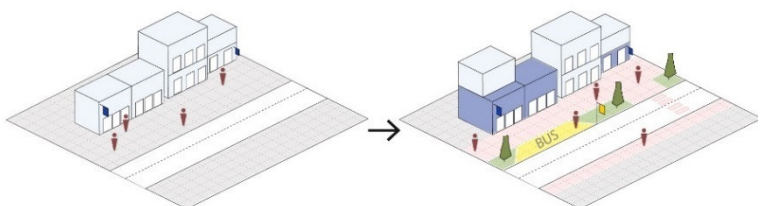
22.4 Frange urbane

Contingentamento e qualificazione ambientale delle aree insediative in contesto agricolo caratterizzate da edificazione lineare lungo il bordo della viabilità e da forme insediative e infrastrutturazioni di carattere urbano.



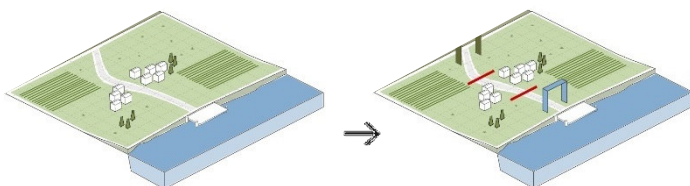
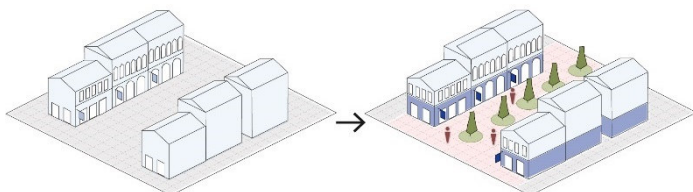
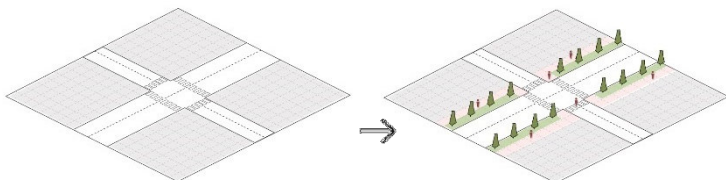
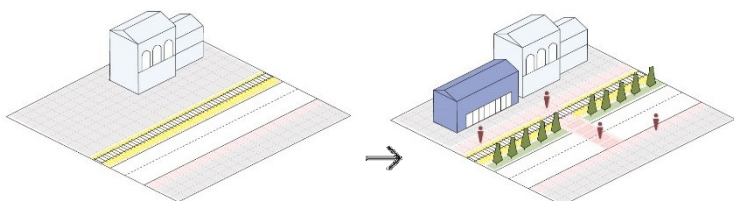
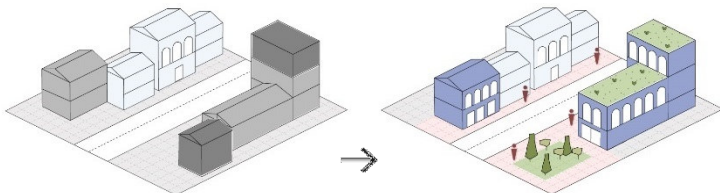
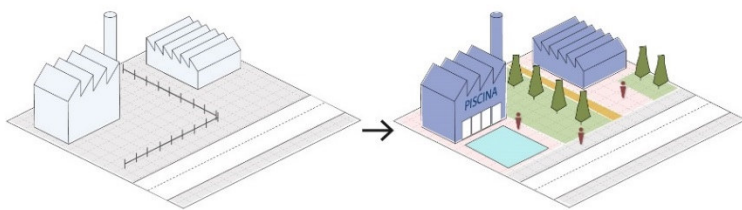
24.1 Ambiti di completamento programmati

Riduzione e delle aree di sviluppo insediativo del PRG vigente confermando esclusivamente quelle da ritenersi di completamento dei bordi dei tessuti consolidati o collegate alla realizzazione di servizi collettivi e/o attenuazione delle criticità presenti negli isolati contermini.



23.3 Ambiti di miglioramento

Riordino e riorganizzazione delle grandi polarità urbane (spazi opportunità) quali luoghi di riequilibrio urbano caratterizzati da una particolare concentrazione di funzioni ,valori e potenzialità rigenerative.



23.2 Ambiti di riqualificazione urbana

Riqualificazione degli ambiti urbani caratterizzati da degrado edilizio, urbanistico, ambientale di cui all'art. 2 comma 1 lettera g) della LR 14/17 cui si applica la disciplina dell'art.6 della LR.14/17

23.1 Opere incongrue ed elementi di degrado

Riqualificazione edilizia delle aree che per localizzazione e caratteristiche morfologiche rappresentano un elemento di degrado ambientale, paesaggistico, funzionale, sociale per il contesto urbano e territoriale ove insistono e devono essere oggetto di interventi di Riqualificazione edilizia ed ambientale di cui all'art.5 della LR 14/2017 o se totalmente incompatibili devono essere rimossi e l'area bonificata.

Art.25 CITTA' PUBBLICA

25.1 Servizi di maggior rilevanza esistenti e di progetto

Recepimento e integrazione in un sistema di rete delle attrezzature pubbliche esistenti e di progetto quest'ultimi finalizzati al potenziamento dell'offerta per attività all'aria aperta, per servizi destinati all'utenza debole e per il miglioramento della qualità ambientale localizzati in prossimità dei nodi di interscambio della viabilità, lungo gli assi urbani o linee di relazione dedicate.

27.1 Riqualificazione del sistema infrastrutturale

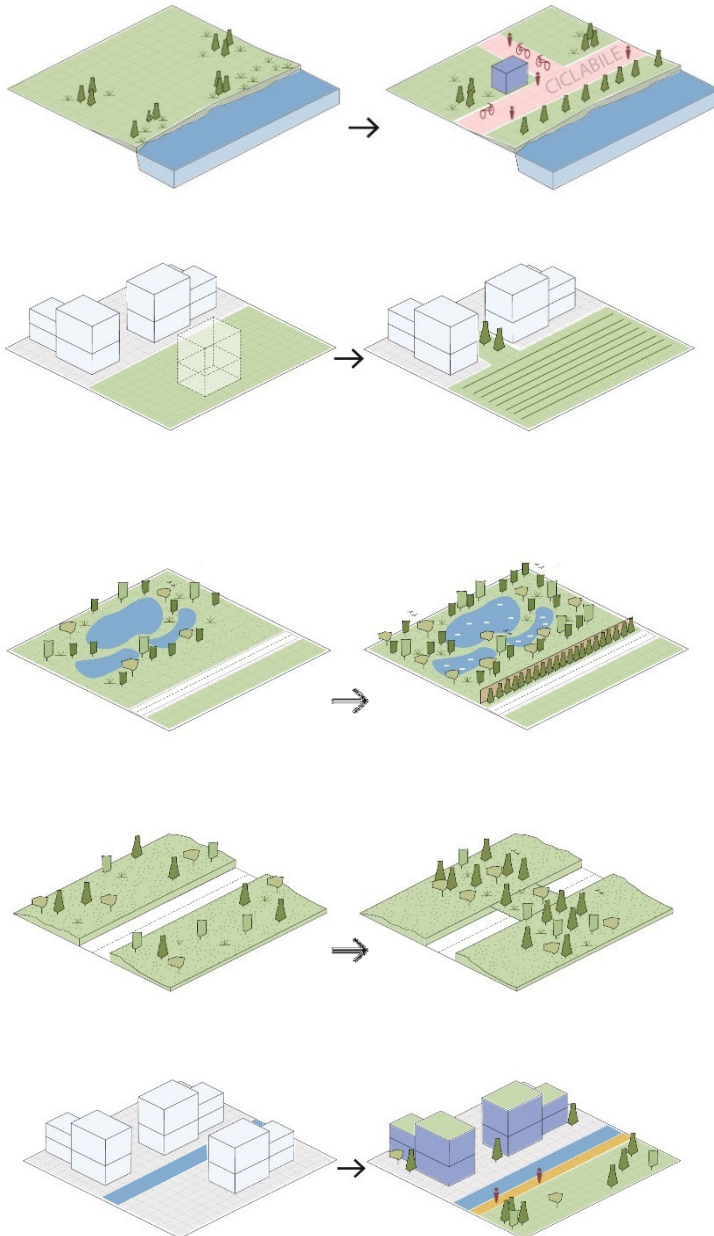
Riorganizzazione del sistema dell'accessibilità con riferimento ad una gerarchizzazione del sistema stradale mirata ad un gradiente di pedonalità crescente verso il centro città: *Viabilità di interesse territoriale* ove sono ammesse tutte le componenti di traffico e *viabilità locale* ove sono ammesse esclusioni/limitazioni del traffico pesante e azioni/soluzioni per la moderazione della velocità

27.1 Riqualificazione del sistema infrastrutturale

Rigenerazione dello spazio stradale in termini di spazio collettivo multifunzionale. secondo sei tipologie spaziali (morfotipi dello spazio stradale) ognuna calibrata sulla scena urbana di pertinenza e su un diverso gradiente di ciclabilità e pedonalità.

23.6 Porte e Soglie

Rinforzo e riorganizzazione dei nodi di interscambio tra viabilità territoriale e viabilità locale come Porte e Soglie Urbane: caratterizzazione figurativa e funzionale., infrastrutturazione come punti di interscambio(parcheggi, servizi, bike point) o a servizio della mobilità turistica.



27.3 Mobilità ciclabile

Art. 28 DISCIPLINA DELLE ZONE AGRICOLE

Tutela delle zone agricole recependo la classificazione di cui all'art. 7 delle Norme tecniche del P.T.R.C.,: Aree di agricoltura periurbana (prevalente uso agricolo dei suoli) e Aree agropolitane (spazio agricolo come erogatore di servizi ecosistemici a favore della città: prodotti a filiera corta e bio, aziende agricole multifunzionali, ruolo sociale e ricreativo...

Art.29 RETE ECOLOGICA

29.1 Aree nucleo

Tutela delle Aree nucleo quali componenti della rete ecologica regionale e tematizzate come Matrici Primarie nel PTCP nonché siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e dalle aree naturali protette di cui alla L. n. 394 del 6.12.1991 "Legge quadro sulle aree protette"

29.2 Corridoio ecologico

Tutela delle aree che compongono i corridoio ecologici quali componenti della rete ecologica regionale ai sensi dell'art. 26 delle Norme Tecniche del PTRC

Art.30 INFRASTRUTTURE VERDI

Integrazione delle aree naturali o seminaturali: aree boscate, SIC e ZPS, aree agricole periurbane, aree verdi, aree pubbliche, parchi e giardini, viali alberati etc.. all'interno di un sistema di rete in un sistema di rete pianificata a livello strategico e disciplinate progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici.

6.3.2 ANALISI DELL COERENZA INTERNA

AM	VISION	OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI	NdA		
CITTÀ CONSOLIDATA	MIRA CITTA' RESIDENZIALE	FORMA LEGGIBILE E RICONOSCIBILE	Urbanizzazione misurata	Aree di Urbanizzazione Consolidata	22.1		
				Aree di completamento programmate	24		
				Nuclei insediativi in zona agricola	22.3		
				Frange urbane	22.4		
				Ambiti di miglioramento	23.3		
				Ambiti di riqualificazione urbana	23.2		
				Riqualificazione del sistema infrastrutturale	27.1		
				Porte e Soglie	27.6		
				Consumo di suolo	33		
				Dimensionamento strategico	31.2		
				Porte Paesaggio	27.5		
				Linee preferenziali di sviluppo	26.1		
	QUALITÀ, SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ	Eco-isolati	Sostenibilità Ambientale delle Costruzioni	5			
			Sostenibilità Ecosistemica	6			
			Qualità della Forma Urbana	7			
			Compatibilità geologica	12			
			Ambiti di riqualificazione urbana	23.2			
			Opere incongrue, elementi di degrado	23.1			
CAPILLARITA' PUBBLICA E COLLETTIVA	Città pubblica	Localizzazione delle strutture di vendita	22.2				
		Infrastrutture per la viabilità di progetto	27.4				
		Servizi di maggior rilevanza	25.1				
		Riqualificazione del sistema infrastrutturale	27.1				
		Porte Paesaggio	27.5				
		Porte e Soglie Urbane	27.6				
PAESAGGIO	MIRA CITTA' D'ARTE	IDENTITA' ED APPARTENZE	Fattore Appartenenza	Rete della mobilità ciclabile	27.3		
				Rete della mobilità nautica	27.4		
				Iconemi	19.5		
				Rete Nautica	27.4		
				Rete ciclabile	27.3		
				Riqualificazione del sistema infrastrutturale	27.1		
				Porte Paesaggio	27.5		
				Porte e soglie urbane	27.6		
				Invarianti storico testimoniali	20		
				Disciplina del territorio agricolo	28		
				QUALITÀ ED ESTETICA	Scena Urbana	Servizi di tipo culturale/sociale/ricreativo	25.1
						Qualità della forma urbana	7
	Forestazione urbana	18.4					
	Aree di urbanizzazione consolidata	22					
	Ambiti di miglioramento	23.3					
	Zone di tutela relative all'idrografia	14.1					
	RETE DEL PAESAGGIO	Trama identitaria	Iconemi	19.5			
			Contesti figurativi	19.3			
Coni visivi			19.2				
Itinerari panoramici			19.7				
Rete ciclabile			27.3				

SPAZIO APERTO	MIRA CITTA' VERDE		Rete Nautica	27.4
			Contesti figurativi	19.3
			Invarianti storico testimoniali	20
			Itinerari panoramici	19.7
			Sito UNESCO	19.6
	NATURALITÀ CRESCENTE	Riequilibrio ambientale	Alberi monumentali	18.1
			Siepi e filari	18.2
			Ambiti preferenziali di forestazione	18.3
			Ambiti di forestazione urbana	18.4
			Tutela delle zone agricole	28.1
			Aree nucleo	29.1
			Corridoio ecologico	29.2
			Infrastrutture verdi	29.3
Misure di mitigazione e compensazione			36	
PERMEABILITÀ ECOLOGICA	Infrastruttura verde	Sostenibilità ecosistemica	6	
		Parchi e pertinenze	20 c.1 k)	
		Infrastrutture verdi	29.3	
		Corridoio ecologico	29.2	
FILIERE IN RETE	Agriparco	Itinerari Ciclabili	19.1	
		Zone di tutela dell'idrografia principale	39	
		Nuclei insediativi in zona agricola	22.3	
		Frange urbane	22.4	
		Tutela delle aree agricole	28.1	
RETI INFRASTRUTTURALI	MIRA CITTA' DI RELAZIONI	PEDONALITÀ E CICLABILITÀ CRESCENTE	Gerarchizzazione	25.1
			Servizi di tipo culturale/sociale/ricreativo	25.1
			Mobilità Nautica - Itinerari fluviali	27.4
			Riqualificazione del sistema infrastrutturale	27.1
			Porte Urbane	27.6
	RIGENERAZIONE DELLO SPAZIO STRADALE	Contestualizzazione	Rete della mobilità ciclabile	37.3
			Itinerari Ciclabili	27.3
			Porte paesaggio	27.5
			Riqualificazione del sistema infrastrutturale	27.1
	CONNESSIONE ED INTEGRAZIONE	Connesione e specializzazione	Porte e soglie Urbane	27.6
			Infrastrutture per la viabilità di progetto	27.2
			Riqualificazione del sistema infrastrutturale	27.1
			Porte e soglie Urbane	27.6
			Rete nautica	27.4
			Ambiti a supporto della nautica e portualità	27.7
Rete della mobilità ciclabile	27.3			

7. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO¹

Il dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio, così come previsto dal punto di vista tecnico/disciplinare considera il rapporto tra la domanda e l'offerta di abitazioni ponendo attenzione alle dinamiche sociali, al contesto del mercato immobiliare ed alla disponibilità di alloggi al fine di garantire abitazioni per le nuove famiglie intervenendo anche strategicamente sull'utilizzo del patrimonio esistente.

Nella domanda si considerano gli scenari di previsione demografica riconoscendo nel numero di famiglie il primo valore di riferimento per stimare la domanda di nuove abitazioni nel Comune.

Il secondo valore di riferimento su cui viene basato il dimensionamento di piano è relativo all'obiettivo che si pone il PAT stesso, ovvero quello di offrire a ciascuna nuova famiglia un alloggio, in un rapporto di 1/1.

Pertanto, l'intera stima della domanda è elaborata attraverso una previsione della popolazione e della struttura del nucleo familiare in linea con gli scenari ISTAT e le tendenze storiche in atto.

La definizione dell'offerta pone attenzione alla dinamica delle abitazioni e alla disponibilità di alloggi. Viene quindi analizzato il patrimonio edilizio del comune, l'utilizzo dello stesso e il rapporto tra famiglie e alloggi occupati.

L'equilibrio tra domanda e offerta permette di definire il fabbisogno volumetrico fisiologico, assumendo alcuni parametri target esplicitati nella metodologia presente nei successivi capitoli e gli obiettivi di piano sopra descritti.

Le analisi riportate nella presente verifica del dimensionamento accompagnano questo percorso, evidenziando la rispondenza del fabbisogno con le dinamiche evolutive in atto nel comune di Mira al fine di definire il dimensionamento del P.A.T., ovvero le previsioni volumetriche per i prossimi dieci anni

¹ I contenuti del capitolo sono una sintesi dell'elaborato di R04-DIMENSIONAMENTO

7.1 Equilibrio Domanda/Offerta: un dimensionamento “circolare”

Riassumendo il dimensionamento del PAT assume la seguente volumetria:

STIMA VOLUME RESIDENZIALE RESIDUO (mc) + AGGIUNTIVO PAT					
	ATO 1	ATO 2	ATO 3	ATO 4	Totale
Ambiti di miglioramento della Qualità Urbana e Territoriale e di riforestazione	-	-	-	11.584	11.584
Aree in trasformazione previste dal PRG e confermate dal PAT	28.268	162.610	4.800	-	195.678
Linee preferenziali di sviluppo da PRG e confermate dal PAT	-	72.736	63.841	42.381	178.957
Linee preferenziali di sviluppo individuate dal PAT	-	6.000	-	40.000	46.000
Stima completamento tessuti consolidati	1.222	10.798	2.490	5.490	20.000
Totale	29.490	252.143	71.130	99.455	452.219

Volume residenziale residuo del PRG vigente

Volume residenziale introdotto dal PAT

Il confronto tra la **DOMANDA** (totale fabbisogno volumetrico) indicato nel precedente capitolo pari a **413.910 m³** e l'**OFFERTA** (totale della volumetria del progetto PAT di cui alla tabella sopra) pari a **452.219 m³** (residuo PRG con la sola aggiunta della volumetria per le nuove linee di espansione pari a 46.000 m³) restituisce sostanzialmente una situazione di Equilibrio.

Ovvero il volume residuo del PRG Vigente con la sola aggiunta di una quota volumetrica per le sole due aree di espansione introdotte dal PAT è sufficiente per soddisfare la domanda abitativa del prossimo decennio nonché gli interventi di Riqualificazione e rigenerazione.

Il PAT non aggiunge quindi nuovo volume (al netto di una quota modesta per le nuove linee di espansione) ma prevede che la quota volumetrica necessaria per gli interventi di rigenerazione urbana o per la formazione del credito edilizio, denominata **dimensionamento strategico** venga ottenuta attraverso un ripianificazione e redistribuzione del volume residuo di PRG ad oggi totalmente localizzato nelle aree di trasformazione vigenti (aree C2, nelle schede PRUUST e PALAV, nei lotti liberi inedificati).

Il **dimensionamento strategico** di cui sopra, come meglio descritto al paragrafo successivo, potrà essere ottenuto: con una variante al PI che comporti una revisione degli indici edificatori o stralcio di alcune aree trasformabili (varianti verdi) o più semplicemente per decorrenza dei termini di validità previsti dalla legge per le aree di espansione soggette a PUA.

Si tratta in sostanza di un dimensionamento che potremmo definire “circolare” ovvero non ulteriori volumi ma la rimessa in gioco di volumetrie esistenti stralciate o decadute.

Si ritiene inoltre di precisare che le volumetrie “liberate” dopo essere transitate per il **dimensionamento strategico** potranno essere riutilizzate solo se finalizzate ad interventi virtuosi di rigenerazione urbana e formazione del credito o se producono un miglioramento della qualità ambientale ed urbana in applicazione della disciplina della sostenibilità di cui al titolo 1 delle norme di attuazione.

DOMANDA – STIMA FABBISOGNO VOLUMETRICO

Stima fabbisogno volumetrico per andamento demografico	Fabbisogno volumetrico interventi di rigenerazione, credito edilizio, sviluppo urbano	Stima fabbisogno volumetrico finale
256.410 m ³ (814 abitazioni)	157.500 m ³ (500 abitazioni)	413.910 m ³ (1.314 abitazioni)

OFFERTA - STIMA VOLUME RESIDENZIALE RESIDUO PRG (mc)

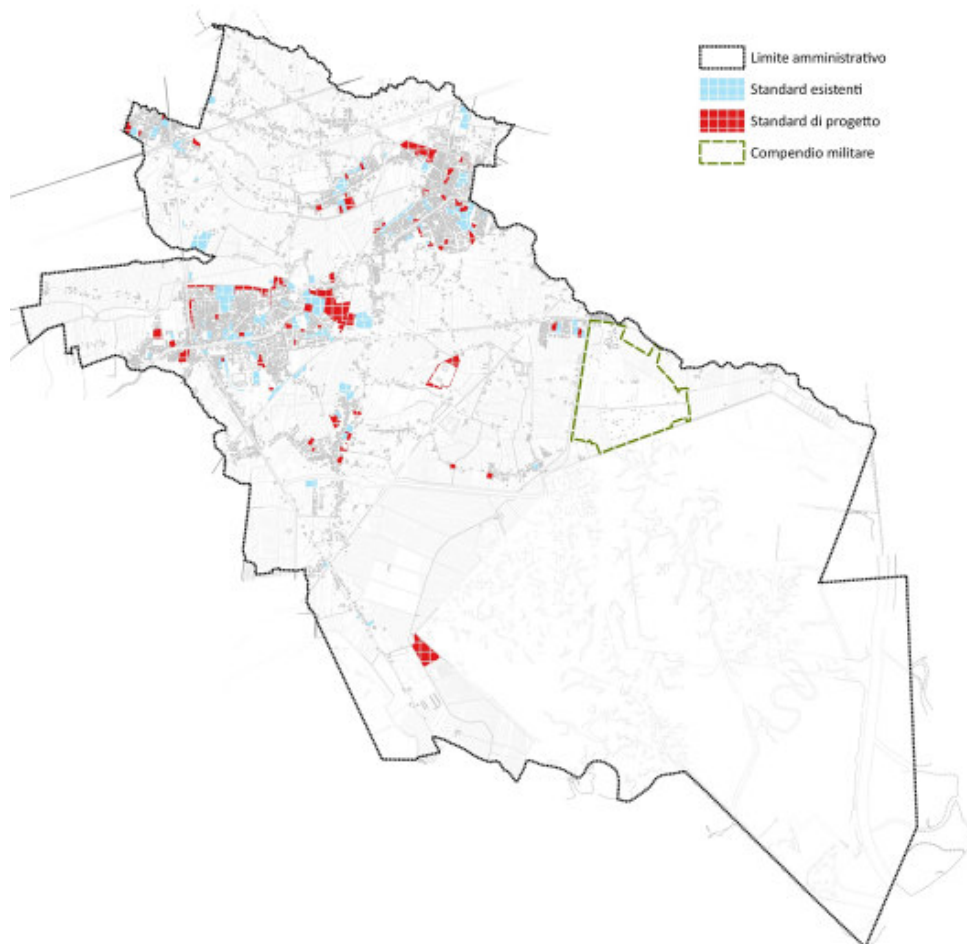
Schede PALAV confermate dal PAT come ambiti di miglioramento	Aree in trasformazione previste dal PRG e confermate dal PAT	Linee preferenziali di sviluppo da PRG e confermate dal PAT	Stima completamento tessuti consolidati	TOTALE
11.584	195.678	178.957	20.000	406.219

**PAT - STIMA VOLUME RESIDENZIALE RESIDUO (mc) + AGGIUNTIVO PAT**

	ATO 1	ATO 2	ATO 3	ATO 4	Totale
Residuo volumetria residenziale da PRG confermata dal PAT	29.490	246.143	71.130	59.455	406.219
Volumetria introdotta dal PAT	-	6.000	-	40.000	46.000
Totale	29.490	252.143	71.130	99.455	452.219

7.2 Verifica degli standard

VERIFICA STANDARD



STANDARD DI PIANO

	ATO 1	ATO 2	ATO 3	ATO 4	Totale
(1) Attuati (mq)	87.371	918.635	104.987	51.272	1.162.265
(2) Non attuati (mq)	32.068	623.599	110.794	136.466	903.656
Progetto PAT (mq) (1) + (2)	119.438	1.542.235	215.781	187.738	2.065.922

DOTAZIONE DI STANDARD

	STANDARD ESISTENTI	STANDARD DI PROGETTO	STANDARD TOTALI
Dotazione standard totali rispetto alla popolazione prevista al 2030 (esclusi)	31,12 mq/ab.	24,20 mq/ab.	55,32 mq/ab.

7.3 La disciplina del dimensionamento nelle NdA

7.3.1 QUANTITÀ DI PIANO

1. Le potenzialità edificatorie vengono indicate per ogni singolo ATO considerando la volumetria residua del PRG vigente e il *fabbisogno fisiologico residenziale* conseguente alle dinamiche demografiche.
2. Il dimensionamento residenziale del piano è fissato in **mc 452.219** e corrisponde al volume residuo del PRG vigente con destinazione residenziale e turistico ricettiva confermato dal PAT cui si aggiunge una quota volumetrica per le nuove linee PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO inserite dal PAT.
3. Il dimensionamento complessivo è ottenuto nel seguente modo:

a) **Dimensionamento residenziale pari a mc.452.219** suddiviso nei diversi ambiti e ATO nel seguente modo:

	ATO 1	ATO 2	ATO 3	ATO 4	Totale
Ambiti di miglioramento della Qualità Urbana e Territoriale e di riforestazione	-	-	-	11.584	11.584
Aree in trasformazione previste dal PRG e confermate dal PAT	28.268	162.610	4.800	-	195.678
Linee preferenziali di sviluppo da PRG e confermate dal PAT	-	72.736	63.841	42.381	178.957
Linee preferenziali di sviluppo individuate dal PAT	-	6.000	-	40.000	46.000
Stima completamento tessuti consolidati	1.222	10.798	2.490	5.490	20.000
Totale	29.490	252.143	71.130	99.455	452.219

b) **Dimensionamento produttivo pari a mq 473.390.** Per le attività produttive sono confermate le aree esistenti e la relativa superficie stimata di cui al PRG vigente

	ATO 1	ATO 2	ATO 3	ATO 4	Totale
Superfici con destinazione produttiva	-	424.260	49.130	-	473.390
Totale	-	424.260	49.130	-	473.390

c) **Dimensionamento turistico/ricettivo pari a mc 80.567.** Per le attività turistico ricettive sono confermate le previsioni del PRG Vigente così come stimate ed inoltre per la stesse nell'ambito di interventi di riqualificazione e rigenerazione edilizia si potrà attingere a quota parte del dimensionamento strategico.

	ATO 1	ATO 2	ATO 3	ATO 4	Totale
Destinazioni turistiche-ricettive	-	80.567	-	-	80.567
Totale	-	80.567	-	-	80.567

Per gli ambiti di riqualificazione urbana di cui al precedente art.23.2 è possibile riconvertire con destinazione residenziale o destinazioni compatibili il 60% della volumetria presente.

7.3.2 DIMENSIONAMENTO STRATEGICO

1. Il *dimensionamento strategico* è la **quota parte del dimensionamento residenziale del PAT** di cui al precedente art.31.1 eccedente il fabbisogno decennale indicato nell'elaborato R02a *Relazione dimensionamento* che il PI potrà destinare agli interventi di *rigenerazione/riqualificazione urbana*:
 - *Ambiti di miglioramento della qualità urbana e territoriale*
 - *Ambiti di riqualificazione urbana*
 - *Rigenerazione urbana; Opere incongrue ed elementi di degrado*
 - *Riconversione residenziale delle Aree produttive non ampliabili*
 - *formazione del credito edilizio*
 - *soddisfacimento di fabbisogno dei nuclei famigliari all'interno dei nuclei residenziali in zona agricola*
 e alla *riplanificazione delle aree soggette a PUA e decadute* per decorrenza dei termini dell'art.18 comma 7 della LR 11/2004.
 2. Il *dimensionamento strategico residenziale* potrà essere conseguito:
 - riducendo gli indici edificatori, così come attualmente previsti dal PRG vigente laddove sovradimensionati rispetto al contesto urbano/paesaggistico/ambientale;
 - recuperando il volume degli ambiti soggetti a PUA decaduti per decorrenza dei termini di cui all'art.18 comma 7, della L.R. 2004/11 ed il volume delle aree riclassificate ai sensi dell'art.7 della LR 14/2016 (varianti verdi).
 3. il *dimensionamento strategico* potrà essere ricollocato all'interno dell'ATO in cui si genera o in ATO diverse ma sempre all'interno degli ambiti di cui al precedente comma 1
- DIRETTIVE
4. Dalla data di approvazione del PAT rientrano nel *dimensionamento strategico* le seguenti volumetrie già comprese nel *dimensionamento del PAT* di cui al precedente comma 3:
 - a. volumi dell'area soggetta a PUA del PRG vigente non confermata dal PAT (PUA C2/N1) in quanto compresa nel vincolo paesaggistico;
 - b. volume delle aree soggetta a PUA previste dal PRG per le quali alla data di entrata in vigore del PAT sono già decorsi i termini di cui all'art.18 comma 7 della LR 11/2004 e per le quali a seguito dell'avviso pubblicato non è stata richiesta la proroga prevista del comma 7 bis della medesima legge.
 5. il PI:
 - disciplina i criteri e le modalità di utilizzo ed assegnazione del *dimensionamento strategico*;
 - predispone il **registro del dimensionamento** dove annotare:
 - d) *la quota volumetrica del dimensionamento strategico* di cui al precedente comma 2 con precisazione del modo in cui si genera (revisione indici, decadenze o ripianificazione PUA, varianti verdi, etc.);
 - e) *i volumi residui presenti all'interno di ogni ATO* in conseguenza dell'attuazione degli interventi, delle traslazioni di volume ai sensi del successivo art.31.3 comma 1 o conseguenti alla ricollocazione del *dimensionamento strategico* in altra ATO.

7.3.3 DIMENSIONAMENTO DELLE ATO

1. Fatta salva la disciplina relativa alla formazione e localizzazione del *dimensionamento strategico* di cui al precedente comma 31.2, il volume assegnato ai singoli ATO potrà essere traslato in altre ATO per una quantità non maggiore del 10%, nel rispetto del dimensionamento massimo complessivo [attraverso una variante semplificata al PAT ai sensi dell'art.14bis comma 1 lettera c\).](#)
2. In aggiunta al dimensionamento definito dal PAT, sono comunque consentiti:
 - la riconversione degli **annessi rustici** non più funzionali alla conduzione del fondo
 - gli **interventi edilizi in area agricola** di cui al precedente art.28.2
 - gli **ampliamenti funzionali** agli alloggi esistenti (fino ad un massimo di 150 mc per unità edilizia), senza incrementi del numero di unità immobiliari, che vengono definiti dal PI per migliorare la qualità abitativa e funzionale degli immobili (ad esclusione delle zone agricole);
 - gli **interventi ad alta sostenibilità ambientale ed ecosistemica** sugli edifici esistenti di cui al precedente art.5 e art.6 entro i limiti e parametri che saranno fissati dal P.I.;
 - gli **interventi di cui alla LR 14/19** (Veneto 2050);
3. Per le attività produttive, commerciali e direzionali esistenti il PI può definire le possibilità di eventuali, limitati, adeguamenti tecnologici o di ampliamento, d'integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi interni previsti per legge, se carenti, di realizzazione di opere di mitigazione degli impatti visivi, sonori e olfattivi sul contesto circostante, per migliorare la qualità degli immobili.
4. Rispetto al PI i Piani Urbanistici Attuativi, possono prevedere modificazione del proprio perimetro e della propria superficie territoriale con il limite massimo del 10 per cento (deve essere sovrapponibile almeno il 90% della superficie territoriale originaria e di quella variata) e trasposizioni di zone conseguenti alla definizione esecutiva delle infrastrutture e attrezzature pubbliche previste in sede di PI, purché nel rispetto della capacità insediativa teorica dello stesso e senza riduzione delle superfici per servizi. Tali modifiche non costituiscono variante al PI.
5. Qualora il soggetto attuatore attui interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica ed ambientale aggiuntivi rispetto a quelli corrispondenti al proprio campo di intervento, (aggiungere finalità/interesse pubblico) e previo accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004, i Piani Urbanistici Attuativi di iniziativa pubblica, o di iniziativa congiunta pubblica e privata, possono anche prevedere modifiche al PI, con un limite massimo di aumento del 15 per cento in termini volumetrici e/o di superficie coperta relativamente ad alcuni parametri stereometrici
6. Modificazioni percentuali superiori ai parametri di cui sopra costituiscono variante al PI.

7.3.4 DISTRIBUZIONE DEL VOLUME RESIDENZIALE NELLE ATO

1. Il volume complessivo del PAT corrisponde al residuo del PI vigente ed è distribuito nelle ATO con i seguenti criteri:
 - a. le volumetrie relative alle zone C2 da completare e programmate sono interamente confermate all'interno dell'ATO ove sono localizzate.
 - b. Le volumetrie relative alle zone C2 incompatibili o decadute per decorrenza dei termini di cui all'art.18 della LR 11/2004 od i volumi "liberati" da Varianti di revisione degli indici o varianti verdi confluiscono nel dimensionamento strategico e possono essere utilizzati secondo la disciplina del comma 31.2;

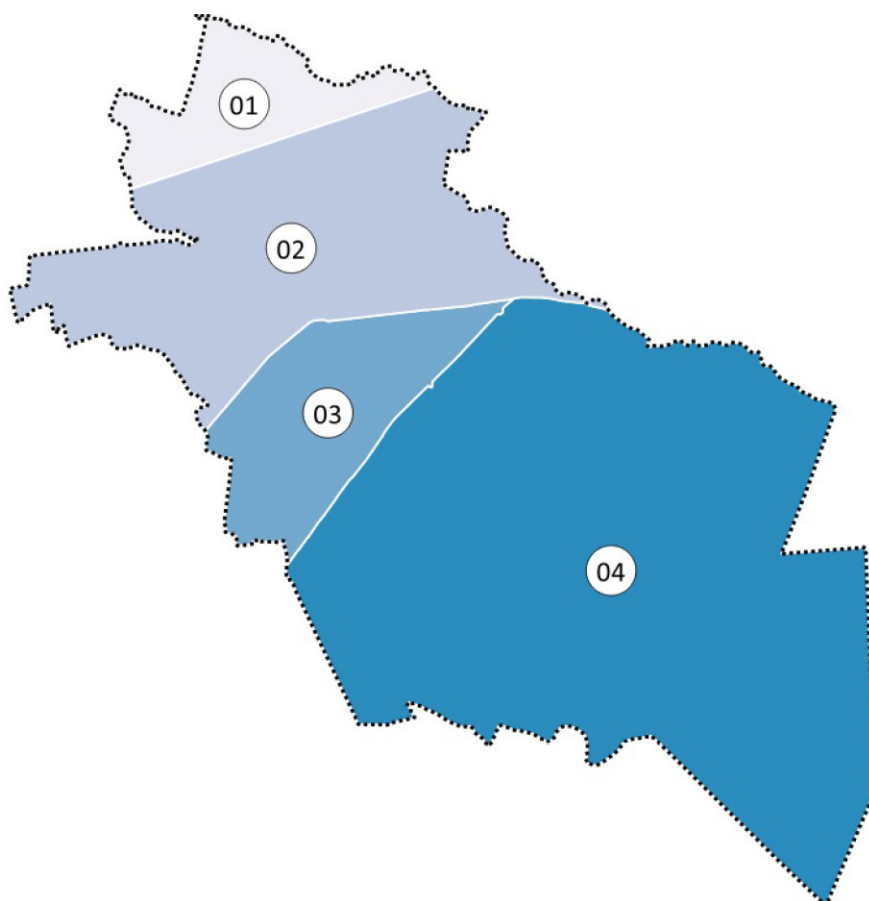


Fig: Suddivisione del territorio in ATO

ATO 1				
	Stato di fatto	PRG vigente non attuato	Aggiuntivo PAT	Totale
Volume mc	828.860	29.498	-	858.171
Standard PRG mq	87.371	32.384	-	119.755
Abitanti	4.047	147 ²	-	4.195³
mq/abitante standard	21,59	219,63	-	28,55
ATO 2				
	Stato di fatto	PRG vigente non attuato	Aggiuntivo PAT	Totale
Volume mc	5.343.779	246.143	6.000	5.595.922
Standard PRG mq	918.635	623.599	0	1.542.234
Abitanti	26.102	1.231 ⁴	30 ⁵	27.363⁶
mq/abitante standard	35,19	506,70	0	56,36
ATO 3				
	Stato di fatto	PRG vigente non attuato	Aggiuntivo PAT	Totale
Volume mc	952.032	71.131	0	1.023.163
Standard PRG mq	104.987	110.794	0	215.781
Abitanti	4.650	356 ⁷	-	5.005⁸
mq/abitante standard	22,58	311,52	0	43,11

² Abitanti teorici insediabili sulla base del volume previsto dal PRG confermato dal PAT (200 mc/ab. teorico).

³ Somma degli abitanti stimati esistenti e degli abitanti teorici insediabili sulla base del volume previsto dal PRG confermato dal PAT.

⁴ Abitanti teorici insediabili sulla base del volume previsto dal PRG confermato dal PAT (200 mc/ab. teorico).

⁵ Abitanti teorici insediabili sulla base del volume previsto dal PAT (200 mc/ab. teorico).

⁶ Somma degli abitanti stimati esistenti e degli abitanti teorici insediabili calcolato sulla base del volume previsto dal PRG confermato dal PAT, e del volume introdotto dal PAT.

⁷ Abitanti teorici insediabili sulla base del volume previsto dal PRG confermato dal PAT (200 mc/ab. teorico).

⁸ Somma degli abitanti stimati esistenti e degli abitanti teorici insediabili calcolato sulla base del volume previsto dal PRG confermato dal PAT, e del volume introdotto dal PAT.

ATO 4				
	Stato di fatto	PRG vigente non attuato	Aggiuntivo PAT	Totale
Volume mc	648.951	59.455	40.000	748.406
Standard PRG mq	51.272	136.879	0	188.151
Abitanti teorici	3.169	297 ⁹	200 ¹⁰	3.667¹¹
mq/abitante standard	16,18	460,45	0	51,31

TOTALE				
	Stato di fatto	PRG vigente non attuato	Aggiuntivo PAT	Totale
Volume mc	7.773.443	406.219	46.000	8.225.662
Standard PRG mq	1.162.265	903.656	0	2.065.921
Abitanti teorici	37.969	2.031 ¹²	230 ¹³	40.230¹⁴
mq/abitante standard	30,61	444,91	0	51,35

⁹ Abitanti teorici insediabili sulla base del volume previsto dal PRG confermato dal PAT (200 mc/ab. teorico).

¹⁰ Abitanti teorici insediabili sulla base del volume previsto dal PAT (200 mc/ab. teorico).

¹¹ Somma degli abitanti stimati esistenti e degli abitanti teorici insediabili calcolato sulla base del volume previsto dal PRG confermato dal PAT, e del volume introdotto dal PAT.

¹² Abitanti teorici insediabili sulla base del volume previsto dal PRG confermato dal PAT (200 mc/ab. teorico).

¹³ Abitanti teorici insediabili sulla base del volume previsto dal PAT (200 mc/ab. teorico).

¹⁴ Somma degli abitanti stimati esistenti e degli abitanti teorici insediabili calcolato sulla base del volume previsto dal PRG confermato dal PAT, e del volume introdotto dal PAT.

7.3.5 DIMENSIONAMENTO DELLE AREE PER SERVIZI

Il PAT, per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, prevede un'adeguata dotazione di aree per servizi in ragione del dimensionamento teorico effettuato sulla base delle diverse destinazioni d'uso. Le attrezzature e i servizi riguardano in particolare:

- a. L'istruzione, l'assistenza, i servizi sociali e sanitari;
- b. La pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile;
- c. Le attività culturali, associative e politiche;
- d. Gli spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e lo sport, i parchi urbani, le aree boscate pubbliche e gli spazi aperti di libera fruizione;
- e. I parcheggi, gli spazi di sosta pubblici, le attrezzature per la mobilità e la rete di percorsi ciclo-pedonali urbani ed extraurbani.

Dotazioni minime aree per servizi

Le dotazioni minime di aree per servizi in ragione delle diverse destinazioni d'uso non possono essere inferiori a:

DESTINAZIONE D'USO	PARAMETRI
<i>Residenza</i>	mq 30 per abitante teorico
<i>Industria e artigianato</i>	mq 10 ogni 100mq di superficie territoriale delle singole zone;
<i>Commercio e direzionale</i>	mq 100 ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento;
<i>Turismo</i>	mq 15 ogni 100 mc, oppure mq 10 ogni 100 mq, nel caso di insediamenti all'aperto, con l'obbligo di realizzare per le nuove strutture alberghiere ed extra-alberghiere, in aggiunta almeno un posto auto per ogni camera.

Le dotazioni di cui sopra devono essere assicurate in sede di PI e di PUA con destinazione residenziale per le aree di nuova formazione, mentre quelle di cui alle lettere b), c), d) devono essere assicurate in tutti gli interventi, ad esclusione di quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

Le aree per servizi di cui ai commi precedenti dovranno essere accessibili, fruibili, dotate di adeguatezza tecnologica e semplicità ed economicità di gestione. Non potranno essere computate come dotazione di aree per servizi negli insediamenti residenziali, gli spazi verdi che soddisfano mere esigenze di arredo (aiuole, percorsi, ecc.) e non consentono la loro fruibilità da parte della collettività.

Allo scopo di evitare la polverizzazione e dispersione dei servizi pubblici il PI definisce le soglie minime, da assicurare in tutti gli interventi, ai sensi dell'art. 31, c. 6 della LR 11/2004, potendo procedere alla monetizzazione o compensazione nel caso di dimensioni insufficienti a garantirne l'idoneità funzionale, in relazione ai seguenti elementi: Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), Necessità del contesto in cui l'intervento si colloca, tipo d'intervento.

In presenza di destinazioni d'uso miste, lo strumento urbanistico attuativo dovrà indicare il volume, ovvero la superficie lorda di pavimento prevista in relazione alle aree a servizi pubblici contenute nel PUA, ed attribuite (anche in quota parte) alle diverse superfici fondiari previste, oltre la quale la localizzazione di ulteriori superfici commerciali, direzionali e turistiche sarà subordinata alla realizzazione delle corrispondenti aree standard all'interno del campo di intervento.

Si applicano le disposizioni di cui agli artt. 31 e 32 della LR 11/2004.

7.4 Dimensionamento e disciplina del consumo di suolo

Il PAT recepisce la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 ed in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) della LR 14/2017.

Il PI in coerenza con gli indirizzi fissati dal PAT, verifica le possibilità di riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, dando atto degli esiti di tale verifica nella relazione programmatica, nel rispetto delle direttrici preferenziali di sviluppo insediati, qualora risulti necessario individuare aree nelle quali programmare interventi di nuova urbanizzazione, il Comune procede:

- alla verifica del rispetto dei limiti del consumo di suolo definiti dalla presente Variante al PAT;
- all'attivazione di procedure ad evidenza pubblica, cui possono partecipare i proprietari degli immobili nonché gli operatori pubblici e privati interessati, per valutare proposte di intervento che, conformemente alle strategie definite dal PAT, risultino idonee in relazione ai benefici apportati alla collettività in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, di efficienza energetica, di minore consumo di suolo, di soddisfacimento degli standard di qualità urbana, architettonica e paesaggistica.

PRESCRIZIONI

1. La quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo è pari a **63,41 ettari**, e riguarda ogni previsione e conseguente intervento di trasformazione permanente del territorio all'esterno degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata, di cui all'allegato alle presenti Nda Tav.05 "Carta degli ambiti di urbanizzazione consolidata" (art.2, LR14/2017), in scala1:10.000.
2. Sono sempre consentiti in deroga al limite stabilito gli interventi previsti dall'art. 12, comma1, LR 14/2017.
3. Va predisposto idoneo piano di monitoraggio che verifichi dal momento di approvazione della presente variante e ad ogni modifica al PI, in ogni caso almeno ogni due anni, il saldo del suolo naturale e seminaturale consumato.

8. ASPETTI VALUTATIVI E GESTIONALI

Il PAT assume la disciplina dei Servizi Ecosistemici (SE) in termini operativi come disciplina per la Valutazione, gestione e monitoraggio del Piano sia a livello di PAT che di PI. I SE sono in fatti un indicatore di sintesi e rappresentano quindi un approccio multidisciplinare integrando elementi ecologici, economici e sociopolitici.

L'ambiente e gli ecosistemi giocano un ruolo fondamentale per il processo di governance territoriale. La funzionalità degli ecosistemi dipende dalla diversità biologica, ossia dall'interazione tra i processi abiotici e biotici; maggiore è la diversità del sistema, maggiore sarà la sua adattabilità alle variazioni e minore sarà la sua fragilità e vulnerabilità. Di conseguenza, se perfettamente funzionanti, gli ecosistemi forniscono beni e servizi che costituiscono un beneficio insostituibile agli abitanti di un territorio. Questi servizi sono definiti "Servizi Ecosistemici" (SE) e sono il risultato dei processi ecologici, sociali e culturali e della coevoluzione storica di usi, regole d'uso, norme sociali e processi naturali e delle loro interazioni. I SE possono essere valutati sia quantitativamente che qualitativamente, anche se le metodiche legate alla contabilizzazione e mappatura di questi servizi rappresenta ancora una sfida dovuta alle poche/scarse informazioni che abbiamo sugli ecosistemi. Esistono diversi modi per classificare, identificare e valutare i SE, in quanto il fine ultimo è di poter fornire le informazioni necessarie alla corretta pianificazione e gestione del territorio. Al fine di favorire l'implementazione della Strategia sulla Biodiversità, l'UE ha avviato il MAES *Mapping Assessment of Ecosystem Services*, un sistema che definisce la mappatura dei servizi ecosistemici e contribuisce alla loro valutazione. Lo specifico schema di classificazione basato sul MAES è il CICES *Common International Classification Ecosystem Services*:

Theme	Class	Group
Provisioning	Nutrition	Terrestrial plant and animal foodstuffs
		Freshwater plant and animal foodstuffs
		Marine plant and animal foodstuffs
		Potable water
	Materials	Biotic materials
		Abiotic materials
	Energy	Renewable biofuels
		Renewable abiotic energy sources
	Regulation and Maintenance	Regulation of wastes
Dilution and sequestration		
Flow Regulation		Air flow regulation
		Water flow regulation
		Mass flow regulation
Regulation of physical environment		Atmospheric regulation
		Water quality regulation
		Pedogenesis and soil quality regulation
		Lifecycle maintenance & habitat protection
Regulation of biotic environment		Pest and disease control
		Gene pool protection
		Aesthetic Heritage
	Religious and spiritual	
Cultural	Symbolic Intellectual and Experiential	Recreation and community activities
		Information & knowledge

Classificazione Servizi ecosistemici CICES

Per cui, sulla base della classificazione, possiamo distinguere i seguenti servizi ecosistemici:

SERVIZI DI REGOLAZIONE: Sono i benefici che si ottengono dalla regolazione dei processi fisici, biologici ed ecologici, e permettono di "regolare" il clima, il sequestro del carbonio, di mitigare da rischi naturali come l'erosione, dissesti idrogeologici, ecc.; generalmente non percepiti dall'uomo.

SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO: Sono i prodotti tangibili dell'ecosistema in combinazione col capitale naturale, sociale e umano e che forniscono le risorse quali cibo, ossigeno, acqua, fibre, ecc.,

SERVIZI CULTURALI: Sono i benefici non materiali che le persone ottengono attraverso arricchimento spirituale, sviluppo cognitivo, riflessione, divertimento, estetica. Sono legati ai valori e comportamenti umani, nonché alle istituzioni e ai modelli di organizzazione sociale.

8.1 la valutazione degli scenari

L'ambiente e gli ecosistemi giocano un ruolo fondamentale per il processo di governance territoriale. La funzionalità degli ecosistemi dipende dalla diversità biologica, ossia dall'interazione tra i processi abiotici e biotici; maggiore è la diversità del sistema, maggiore sarà la sua adattabilità alle variazioni e minore sarà la sua fragilità e vulnerabilità. Di conseguenza, se perfettamente funzionanti, gli ecosistemi forniscono beni e servizi che costituiscono un beneficio insostituibile agli abitanti di un territorio. Questi servizi sono definiti "Servizi Ecosistemici" (SE) e sono il risultato dei processi ecologici, sociali e culturali e della coevoluzione storica di usi, regole d'uso, norme sociali e processi naturali e delle loro interazioni. I SE possono essere valutati sia quantitativamente che qualitativamente, anche se le metodiche legate alla contabilizzazione e mappatura di questi servizi rappresenta ancora una sfida dovuta alle scarse informazioni che abbiamo sugli ecosistemi.

Il PAT assume la disciplina dei servizi ecosistemici in termini operativi come disciplina per la Valutazione, gestione e monitoraggio del Piano, sia a livello di PAT che di PI. I SE sono infatti un indicatore di sintesi e rappresentano quindi un approccio multidisciplinare integrando elementi ecologici, economici e sociopolitici.

8.1.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

Esistono diversi modi per classificare, identificare e valutare i SE, in quanto il fine ultimo è di poter fornire le informazioni necessarie alla corretta pianificazione e gestione del territorio. Al fine di favorire l'implementazione della Strategia sulla Biodiversità, l'UE ha avviato il MAES *Mapping Assessment of Ecosystem Services*, un sistema che definisce la mappatura dei servizi ecosistemici e contribuisce alla loro valutazione. Lo specifico schema di classificazione basato sul MAES è il CICES *Common International Classification Ecosystem Services*:

Theme	Class	Group
Provisioning	Nutrition	Terrestrial plant and animal foodstuffs
		Freshwater plant and animal foodstuffs
		Marine plant and animal foodstuffs
	Materials	Potable water
		Biotic materials
		Abiotic materials
	Energy	Renewable biofuels
		Renewable abiotic energy sources
	Regulation and Maintenance	Regulation of wastes
Dilution and sequestration		
Flow Regulation		Air flow regulation
		Water flow regulation
		Mass flow regulation
Regulation of physical environment		Atmospheric regulation
		Water quality regulation
		Pedogenesis and soil quality regulation
		Lifecycle maintenance & habitat protection
Regulation of biotic environment		Pest and disease control
		Gene pool protection
Cultural	Symbolic Intellectual and Experiential	Aesthetic Heritage
		Religious and spiritual
		Recreation and community activities
		Information & knowledge

Classificazione SE CICES

Partendo dalla Banca dati della copertura del suolo della Regione Veneto (versione 2018 scaricabile dal Geoportale dei dati Territoriali), aggiornata e ridefinita in fase di redazione del PAT in favore di un maggior grado di dettaglio e approfondimento coerente alla scala comunale, è stata elaborata per l'intero territorio comunale la stima e la mappatura dei servizi ecosistemici. Nonostante sia disponibile la carta di copertura del suolo della Regione Veneto al 2020, poiché non c'è grande differenza tra la carta CLC del 2018 e del 2020, si è deciso di mantenere in fase di analisi dei servizi ecosistemici la versione del 2018.

I Servizi Ecosistemici identificati per il Comune di Mira sono riportati nella tabella seguente.

Codice	Servizio	Tipologia di servizio
F1	Coltivazioni	Fornitura
F2	Foraggio, pascolo	
F3	Risorse faunistiche	
F4	Materie prime	
F5	Funghi	
F6	Piante medicinali	
F7	Risorse energetiche	
F8	Acqua potabile	
R1	Sequestro del carbonio	Regolazione
R2	Purificazione dell'aria	
R3	Regolazione delle acque	
R4	Purificazione dell'acqua	
R5	Protezione dall'erosione dei dissesti idrogeologici	
R6	Protezione dei dissesti idrogeologici	
R7	Impollinazione	
R8	Controllo biologico	
R9	Habitat per la biodiversità	Culturali
C1	Valore estetico	
C2	Valore ricreativo	
C3	Valore culturale	

Analogamente ai lavori di Bastian (Bastian 2013; Bastian et al. 2012) e di Burkhard et al. (2012) sono poi state definite, in termini qualitativi, le potenzialità delle coperture CORINE di fornire i diversi SE utilizzando una matrice di valutazione, già utilizzata nel Progetto LIFE+, che assegna una valutazione qualitativa della fornitura potenziale dei servizi ecosistemici sulla base della biodiversità o particolare funzione ecologica attesa per quella copertura. L'indicazione qualitativa di fornitura potenziale utilizza i seguenti valori: 3- molto rilevante, 2-moderatamente rilevante, 1-con qualche rilevanza, 0-nessuna rilevanza significativa.

La pesatura e la conseguente valutazione e mappatura dei Servizi Ecosistemici per il Comune di Mira è stata svolta per i seguenti scenari di riferimento:

1. Scenario **stato di fatto**, basato sull'attuale uso del suolo;
2. Scenario del **PRG vigente** che considera le variazioni e le modifiche al valore ecosistemico rispetto alle singole trasformazioni e interventi introdotti dal PRG;
3. Scenario **strategico del nuovo PAT** che considera le variazioni e le modifiche al valore ecosistemico delle singole aree che si otterranno grazie all'introduzione di azioni strategiche del PAT.

La mappatura dei Servizi Ecosistemici è realizzata secondo questi due principi metodologici:

- Assumendo aree omogenee dal punto di vista di classe o sottoclasse di uso del suolo (livello III) come unità elementare di calcolo;
- Utilizzando i valori numerici riportati nello studio *LIFE+ Making Good Nature* per la stima dei Servizi Ecosistemici forniti dalle classi di uso del suolo di tipo naturale e seminaturale.

Per gli scenari n. 1 (Stato di Fatto) e n. 2 (PRG), la valutazione dei servizi ecosistemici avviene in termini **assoluti**: ad ogni area elementare è assegnato, in base alla classe di uso del suolo di appartenenza (livello III), un indice numerico che esprime il suo valore ecosistemico (VE). Tale indicatore complessivo è ottenuto come somma dei valori parziali assegnati ad ognuna delle tre categorie di servizi (Fornitura, Regolazione, Culturali) rapportato all'estensione di ogni area elementare di uso del suolo.

Per quanto riguarda lo scenario n. 3 (nuovo PAT), la pesatura dei servizi ecosistemici avviene in termini **relativi**: ad ogni area elementare viene assegnato un ulteriore valore (pesatura) in riferimento alla sua localizzazione, ovvero al ruolo che assume rispetto agli obiettivi di miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica e di sicurezza definiti nelle scelte strategiche del PAT.

8.1.2 IL CONFRONTO TRA SCENARI

Vengono di seguito sintetizzati e messi a confronto i risultati ottenuti dagli scenari precedentemente analizzati.

Lo **scenario n. 1 (stato di fatto)** illustra lo stato di fatto del valore dei Servizi Ecosistemici per il territorio di Mira, i quali si attestano su un valore di **114.878,56**

Con lo **scenario n. 2 (PRG)**, attraverso il quale viene analizzata la situazione di piena attuazione delle previsioni territoriali contenute nel PRG, si evince che vi è un lieve peggioramento riguardante il valore dei Servizi Ecosistemici, i quali si attestano al dato di **112.913,75**.

Attraverso l'implementazione dello **scenario n. 3 (nuovo PAT)** vi è un miglioramento generale della fornitura di Servizi Ecosistemici; nello specifico vi è un incremento marcato dei Servizi Ecosistemici di tipo culturale, per un valore complessivo di **118.876,18**.

QUANTIFICAZIONE SE				
Scenari	Valore SE Fornitura	Valore SE Regolazione	Valore SE Culturali	Valore SE Totale
Scenario 1: Stato di Fatto	32.315,06	54.896,29	27.667,21	114.878,56
Scenario 2: PRG vigente	31.216,49	54.033,93	27.663,34	112.913,75
Scenario 3: PAT	31.648,52	57.781,81	29.445,86	118.876,18

Fino ad oggi i benefici derivanti dalle risorse naturali hanno svolto un ruolo di secondo piano nei processi di governo e gestione del territorio, anche perché molte di queste funzioni non sono immediatamente note come, di conseguenza, gli effetti delle scelte. Infatti, nonostante i progressi fatti nel campo scientifico negli ultimi decenni, i SE non hanno trovato utilizzo all'interno dei processi pianificatori e decisionali. Pertanto, è necessario che si rendano disponibili strumenti per una valutazione ex ante dello stato di fatto e degli effetti che le politiche relative all'uso del suolo possono generare sugli ecosistemi e sulla loro capacità di fornire SE (Santolini, 2010).

Come emerge dal recente rapporto sullo stato dell'ambiente europeo i territori più dotati di SE sono, in genere, più resilienti e meno vulnerabili a fronte di eventi naturali estremi (es. piogge intense ondate di calore), in altre parole, possono meglio tollerare gli impatti (Scolozzi et al., 2012); ecco perché si deve riflettere sulla necessità di individuare strumenti di supporto alla pianificazione, in grado di valutare a priori in che misura i processi pianificatori possano incidere sul *land cover*.

Con l'applicazione di questi concetti al territorio di Mira ed ai suoi strumenti di *governance* si è pertanto scelto di utilizzare e valutare i servizi ecosistemici come apparato valutativo nel processo di VAS.

In quest'ottica la natura recupera e mette al centro il ruolo di fornitore di risorse vitali e di equilibratore della stabilità e della sostenibilità globali. Sulle infrastrutture verdi la Comunità europea sta predisponendo una strategia per creare nuovi collegamenti tra le aree naturali esistenti e favorire il miglioramento della qualità e delle funzionalità ecologiche del territorio.

La realizzazione di tali infrastrutture promuove un approccio integrato alla gestione del territorio e determina effetti positivi anche dal punto di vista economico, nel contenimento di alcuni dei danni derivanti dal dissesto idrogeologico, nella lotta ai cambiamenti climatici e nel ristabilimento della qualità delle matrici ambientali, aria, acque, suolo.

Se il riconoscimento dei SE è il primo passo, la loro quantificazione è essenziale affinché questi possano essere integrati nei processi di pianificazione territoriale e non solo (Grasso et al., 2010).

8.2 Coerenza Programmatica

8.2.1 VALUTAZIONI DI COERENZA CON AGENDA 2030



1. Per un sistema resiliente: rendere il sistema più forte e autosufficiente.



Molte delle sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai cambiamenti climatici, richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livelli di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali (capacità di raccogliere ed elaborare dati a fini previsionali e di prevenzione del rischio), digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente.

OBIETTIVI	AZIONI	Art.
1.1 Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.	Sostenibilità ambientale delle costruzioni	5
	Sostenibilità ecosistemica	6
	Servizi di maggior rilevanza di progetto	25.1
	Rigenerazione dello spazio stradale	27.1
	Rete della mobilità ciclabile	27.3
	Infrastrutture verdi	30
1.2 Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona.	Ambiti di miglioramento della qualità urbana	23.3
	Ambiti di riqualificazione urbana	23.2
1.3 Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate.	Urbanizzazione consolidata	22
	Ambiti di miglioramento	23.3
	Servizi di maggior rilevanza di progetto	25.1
	Aree ad elevata utilizzazione agricola	28
1.4 Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Sostenibilità ecosistemica	6
	Compatibilità geologica	12
	Rigenerazione dello spazio stradale	27.1

2. Per l'innovazione a 360 gradi: economia e produzione protagonisti nella competizione globale



La globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più “se innovare” ma “come innovare”. L'innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale; essa costituisce un importante volano per tutti i settori e può contribuire in modo sostanziale a ridurre l'impatto antropico sugli ecosistemi e a migliorare le condizioni di lavoro, lo stato di salute di una comunità, il livello di istruzione e cultura, nonché una condivisione più ampia del sapere e quindi anche del grado di democrazia.

OBIETTIVI	AZIONI	Articolo NdA
2.1 Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	Urbanizzazione consolidata di tipo produttivo:	22.2
	Ambiti di riqualificazione urbana	23.2
	Ambiti di Miglioramento	23.3
2.2 Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Urbanizzazione consolidata di tipo produttivo	22.2
	Ambiti di Miglioramento	23.3
	Aree agricole	28
2.3 Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati spostamenti delle persone.	Infrastrutture per la viabilità di progetto	27.1
	Disposizioni per la localizzazione delle strutture di vendita	22.2
	Aree da riqualificare da PTGM	23.4

3. Per il ben-essere di comunità e persone: creare prosperità diffusa.



Elevati consumi e tassi di occupazione non sono sufficienti per eliminare la presenza di ambiti di povertà e di rischio di povertà, seppur limitati in Veneto. La sfida è quella di superare queste criticità con politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, diffusa manutenzione e maggiore diffusione e accessibilità delle infrastrutture e dei servizi ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali). Questo anche al fine di garantire la permanenza delle comunità sui territori. Attenzione andrà posta anche sulla necessità di continuare a promuovere e sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di potenziare le reti già attive, estendendole ai diversi operatori dei territori, secondo un approccio multisettoriale e multiprofessionale.

OBIETTIVI	AZIONI	Articolo NdA
3.1 Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione	Servizi di maggior rilevanza esistenti e di progetto	25.1
	Servizi di maggior rilevanza esistenti e di progetto	25.1
3.2 Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.	Rete della mobilità ciclabile e nautica	27.3/27.4/27.7
	Ambiti di miglioramento	23.3
	Sostenibilità ambientale delle costruzioni	5
3.3 Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).	Servizi di maggior rilevanza esistenti e di progetto	25.1
	Rigenerazione dello spazio stradale	27.1
	Rete della mobilità ciclabile	27.3

4. Per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio- ambientale



Le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L'immagine percepita (interna ed esterna) è un asset fondamentale per l'attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata.

OBIETTIVI	AZIONI	Articolo NdA
4.1 Sviluppare, valorizzare e tutelare l'Heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico	Servizi di tipo culturale/sociale/ricreativo	6.4
	Invarianti paesaggistiche	19
	Invarianti di tipo storico testimoniale	20
	Disciplina delle categorie di valore	20.1
	Invarianti di natura ambientale	18
	Infrastrutture verdi	30
	Corridoio ecologico	29.2
4.2 Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare le aree naturali protette e la biodiversità.	Biotopi	29.3
	sostenibilità ecosistemica	6
	zone di tutela relative all'idrografia principale	14.1
	invarianti di natura ambientale	18
	aree agricole	28
	aree nucleo	29.1
	corridoio ecologico	29.2
4.3 Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	Biotopo	29.3
	infrastrutture verdi	30
	disciplina del consumo di suolo	33
	Gerarchizzazione e della rete infrastrutturale	27.1
	Rigenerazione dello spazio stradale	27.1
	Porte Urbane	27.6
	Rete della mobilità ciclabile e nautica	27.3/27.4

Per una riproduzione del capitale naturale: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra.



L'elevato sviluppo economico e la posizione geografica del Veneto hanno prodotto nel tempo effetti sulla conservazione e sull'equilibrio socio-ambientale ed economico del sistema. Anche l'elevata attrattività culturale-ambientale e paesaggistica, fonte di sviluppo economico e di elevata intensità turistica, esercita impatti non sempre positivi. La qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali. L'economia circolare gioca un ruolo fondamentale in quest'ambito ed è in crescita. Essa considera i rifiuti non come materiali di scarto ma come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso. L'innovazione tecnologica e il rapporto con gli enti di ricerca in quest'ambito sono cruciali

OBIETTIVI	AZIONI	Articolo NdA
1.1 Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.	Sostenibilità ambientale delle costruzioni	5
	Sostenibilità ecosistemica	6
	Qualità della forma urbana	7
1.2 Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.	Sostenibilità ecosistemica	5
	Rigenerazione dello spazio stradale	27.1
	Rete della mobilità ciclabile	27.3
1.3 Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Infrastrutture verdi	30
	Sostenibilità ambientale delle costruzioni	5
	Corsi d'acqua	8.3
	Zone di tutela relative all'idrografia principale	14.1
1.4 Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Tutela delle zone agricole	28
	Corridoio ecologico	29.2
	Infrastrutture verdi	30
	sostenibilità ecosistemica	6
1.5 Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Infrastrutture verdi	30
	Ambiti di miglioramento della qualità urbana e territoriale	23.3
	Mobilità nautica - itinerari fluviali	27.4/27.7
	Itinerari ciclabili	19.1
	Ambiti di miglioramento	23.3
	Rigenerazione dello spazio stradale	27.1
	Porte Urbane	27.6
Rete della mobilità ciclabile	19.1	

